DEL LUNEDI

IL GAZZETTINO

€ 1,20
ANNO 138 - N° 22

il Quotidiano del NordEst

Lunedì 10 Giugno 2024 FRIULI www.gazzettino.it

Udine
L'estate dei sentieri pronti per i turisti 4.200 chilometri

Lanfrit a pagina II

Il personaggio
Tragedia e ironia Walter Basso da Marcinelle a "Striscia"

Pittalis a pagina 16

Calcio
L'Italia supera l'ultimo test a sei giorni da Euro 2024

A pagina 21

L'analisi
Le destre avanzano, il dilemma dei Popolari

Alessandro Campi

Non sarà il terremoto tanto atteso o temuto degli equilibri politici in Europa, ma i primi contraccolpi del voto, come dimostra il caso della Francia, sono comunque clamorosi: Macron, preso atto della pesante sconfitta del suo partito e della vittoria dei lepenisti, ha deciso di azzardare elezioni anticipate sciogliendo l'assemblea nazionale. O la va o la spacca. Ma lo stesso è accaduto in Belgio con le dimissioni del premier De Croo dopo la grande affermazione della destra separatista fiamminga.

Dagli exit poll nei diversi Paesi dell'Unione sembra in effetti emergere l'avanzata della destra nelle sue diverse anime: cristiano-popolare, conservatrice e nazional-populista. Quando dominano paura e rabbia gli elettori si affidano politicamente a chi risulta rassicurante (i moderati) e a chi sembra farsi carico meglio di altre forze del proprio malessere (i populisti).

I partiti della destra liberal-riformista si confermano dunque al primo posto in Germania (30%), Spagna (32) e Grecia (32). Ma le formazioni aderenti alla famiglia cristiano-popolare ottengono ottimi risultati anche in Austria, in Polonia, a Cipro e in Italia, dove gli eredi di Silvio Berlusconi sfiorano il 10%.

Secondo alcune proiezioni sulla futura composizione del Parlamento di Strasburgo il Partito popolare europeo si confermerebbe dunque come il gruppo più importante con (secondo le stime) 181-186 seggi (una decina in più della passata legislatura).

Continua a pagina 23

Giorgia si rafforza, Elly cresce

▸Europee, exit poll: FdI primo partito, sale al 26-30% Testa a testa tra la Lega e Forza Italia, azzurri avanti

▸I dem tra il 21% e il 25%: quasi doppiato il M5S A Nordest l'affluenza al 45,49%, ai minimi al Sud

ITALIA — Exit poll Rai ore 23.30

Affluenza --

Partiti	EUROPEE 2024	SEGGI	CAMERA 2022 (Affluenza 63,9%)	EUROPEE 2019 (Affluenza 56,0%)	SEGGI
FRATELLI D'ITALIA	26,0-30,0%	--	25,9%	6,4%	5
LEGA	8,0-10,0%	--	8,7%	34,3%	28
FORZA ITALIA	8,5-10,5%	--	8,1%	8,7%	6
PARTITO DEMOCRATICO	21,0-25,0%	--	19,0%	22,6%	19
MOVIMENTO 5 STELLE	10,0-14,0%	--	15,4%	17,0%	14
ALLEANZA VERDI E SINISTRA	5,0-7,0%	--	3,6%	--	--
STATI UNITI D'EUROPA	3,5-5,5%	--	--	--	--
AZIONE	2,5-4,5%	--	--	--	--
LIBERTÀ	0,0-2,0%	--	--	--	--
PACE TERRA DIGNITÀ	1,0-3,0%	--	--	--	--
ALTRI	0,0-3,0%	--	19,3%	11%	1

Secondo gli exit poll delle Europee, dove ha votato un elettore su due. Fratelli d'Italia va oltre il dato delle politiche del 2022, quando si attestò al 26%, visto che ora viaggia tra il 26- 30%. Il centrodestra si conferma maggioranza: i tre partiti sommati sono oltre il 44,5. La Lega è appena sotto il 9%, con una sostanziale tenuta sulle politiche del 2022, ma rischia il sorpasso di Forza Italia, che potrebbe superare il 10%. Il Pd ottiene il 21-25% (19 alle politiche) e quasi doppia i 5Stelle (10-1 13%. Stati Uniti d'Europa attorno al 4-5% e Azione di Calenda, vicino al 4.

A pagina 2

Il focus
Parigi e Berlino, vola l'ultradestra: Macron scioglie il Parlamento

I Popolari restano il primo partito dell'Ue, seguiti dal Pse e dai liberali, che però subiscono il crollo del partito di Macron in Francia. La destra cresce in quasi tutta l'Unione. Exploit di Le Pen: doppiato Macron, che scioglie il Parlamento.

A pagina 4

Lo scenario
Ursula ha ancora i numeri: sarà il Ppe a dare le carte

Nonostante gli scossoni, la maggioranza di larghe intese pro-Ue che ha finora sostenuto Ursula von der Leyen dovrebbe reggere, con 398 eletti su 720: il fronte dei popolari sarebbe sopra la soglia della maggioranza assoluta di 360.

A pagina 5

Natisone, il ritorno dei bagnanti sulla "spiaggetta" della morte

▸Premariacco s'indigna. Il sindaco: «Basterebbe il buon senso»

Le ricerche. Le preghiere. Il ritorno dei bagnanti a Premariacco beach e, con loro, anche il riaccendersi delle polemiche. Sono questi gli spaccati che il paesino friulano ha vissuto ieri, a 11 giorni dalla tragedia dei tre ragazzi travolti dalla piena del Natisone. La presenza di alcune persone su quella sorta di spiaggetta sul greto del Natisone dove si erano sistemati i tre ragazzi, poi stretti nell'abbraccio mentre saliva la piena del fiume, ha suscitato la reazione indignata di molti. Il sindaco ha spiegato che «non esiste un divieto». Dunque, è un comportamento che «sta al buon senso delle persone».

Zanirato a pagina 15

Jesolo
Ombrelloni, addio posti fissi Proprietari di case in rivolta

A Jesolo proprietari di case in rivolta: «Gli ombrelloni sono riservati quasi esclusivamente agli hotel. La parte residuale va agli appartamenti dati in affitto. Alle seconde case? Briciole. Senza il posto in spiaggia garantito non ha nemmeno senso venire al mare».

Babbo a pagina 14

Passioni e solitudini
Tra disciplina e impegno: lezione dei talenti azzurri

Alessandra Graziottin

In 42 minuti, l'Italia sabato ha conquistato 3 ori e 6 medaglie agli Europei di atletica: un tale concentrato record di successi non ha precedenti nella storia della nostra atletica. Gli ori di Marcell Jacobs nei 100, di Lorenzo Simonelli esplosivo nei 110 ostacoli, di Leonardo Fabbri nel peso, con gli argenti di Chituru Ali nei 100 (...)

Continua a pagina 23

Veneto orientale
Scontro tra bande di ragazzi: il video diventa subito virale

Calci, pugni e spintoni. Sabato notte decisamente caldo a Jesolo. E non solo per le temperature in salita. Durante la notte, nelle vie limitrofe a piazza Mazzini come via Zanella e via Zara, ma anche verso piazza Marina lungo via Verdi, si sono registrati degli scontri tra gruppi di giovani. Nelle gallerie di piazza Mazzini una ventina di ragazzi si sono affrontati: lo scontro è stato registrato in un video diventato ben presto virale. Tutto sarebbe partito per futili motivi.

A pagina 14

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111

Gli italiani alle urne

LA GIORNATA

ROMA Per una volta l'Italia al voto consolida un esito che assicura stabilità, mentre negli altri grandi Paesi dell'Unione prevalgono fortissime turbolenze, fino al caso eclatante della Francia dove Macron ha convocato le elezioni dell'assemblea generale.

SCENARI

I primi responsi delle europee hanno dato la destra, con declinazioni differenti, tra moderata ed estrema, in vantaggio in diversi Stati dell'Unione. Per questo motivo l'attesa per i primi exit poll in Italia, che per ultima chiudeva le operazioni di voto alle 23, è mano a mano divenuta più trepidante, mentre varie rilevazioni cominciavano a circolare, sia pure con numeri differenti. Gli exit poll diffusi quando i seggi sono stati chiusi confermano un successo per le forze di centrodestra e dunque un giudizio positivo per l'operato del governo guidato da Giorgia Meloni che in questa campagna elettorale si è spesa in prima persona. Allo stesso modo anche il Partito democratico, se saranno confermati gli exit poll, può affermare di avere ottenuto un risultato soddisfacente e promettente. Più in difficoltà il Movimento 5 Stelle. Ma un'affermazione appare indiscutibile: il centrodestra continua ad avere una solida maggioranza nel Paese e non se ne è materializzata una alternativa.

NUMERI

In sintesi, secondo il primo exit poll Opinio-Rai: Fratelli d'Italia va oltre il dato delle politiche del 2022, quando si attestò al 26 per cento, visto che era data tra il 26 e il 30 per cento, dunque presumibilmente al 28. Il centrodestra si conferma maggioranza perché comunque i tre partiti sommati viaggiano oltre il 44,5. La Lega, dai primi exit poll, è appena al 9 per cento (oscillazione tra l'8 e il 10), lontano, come era ampiamente previsto, dall'exploit del 2019 quando Matteo Salvini seppe raccogliere il 34,3 per cento, ma con una sostanziale tenuta se il confronto si fa con le politiche del 2022. Nonostante l'effetto della candidatura del generale Vannacci voluta da Salvini, non è escluso però il sorpasso di Forza Italia che a un anno dalla scomparsa di Silvio Berlusconi ottiene comunque un ottimo risultato, vicino al 9,5 per cento (tra 8,5 e 10,5) più alto rispetto alle politiche 2022 e alle europee 2019.

FdI si conferma oltre il 26% Il Pd cresce, sorpresa Avs

▸I partiti di maggioranza non perdono consensi, testa a testa tra FI e Lega
Per i centristi la sfida del quorum. Affluenza ai minimi nelle Regioni del Sud

OPPOSIZIONE

Dai primi exit poll appare in linea con le aspettative anche il risultato del Partito democratico: anche in questo caso c'è una difformità da una rilevazione all'altra, ma comunque la percentuale è tra il 21 e il 25 per cento - dunque si presume al 23 -, con un sostanziale incremento rispetto al 19 delle politiche e al dato delle europee di cinque anni fa. Non solo: il Partito democratico quasi doppia i 5Stelle, che viaggiano su una forchetta tra il 10 e il 14 per cento, un dato lontano da quello del 2019 quando erano sopra al 17, ma anche dalle politiche del 2022 (15,4 per cento). M5S paga anche la scarsa affluenza delle regioni del Sud. Se in altri paesi europei l'ambientalismo non è stato premiato dagli elettori, forse anche a causa di alcune politiche dell'Unione in questi cinque anni sulla limitazione delle emissioni che hanno causato scontento in una fetta della società, in Italia gli exit poll hanno ipotizzato un dato lusinghiero, tra il 5 e il 7 per cento. Più difficile da decriptare il risultato di Stati Uniti d'Europa (formazione nata dall'alleanza tra Matteo Renzi ed Emma Bonino) attorno al 4,5 per cento e di Azione di Carlo Calenda, vicino al 4.

I DEM TORNANO AI LIVELLI DELLE PRECEDENTI ELEZIONI EUROPEE FORZISTI NON LONTANI DALLA SOGLIA DEL 10%

Ma c'è un dato che non può essere sottovalutato. Appena un elettore su due si è presentato alle urne e in fondo anche questo è un segnale politico. Eppure, non c'era mai stata attenzione per le elezioni europee come quest'anno. E non solo perché, come succedeva in passato, il responso delle urne doveva decretare un giudizio parziale sull'operato di maggioranza e opposizione nelle dinamiche nazionali. No, dal sostegno all'Ucraina alle politiche green, il peso sulle scelte di Bruxelles si è accresciuto, è divenuto sempre più comprensibile per i cittadini e incisivo sulla loro vita quotidiana. Eppure, in Italia questo non è stato sufficiente a muovere più elettori rispetto al 2019, nonostante gli anomali orari di apertura dei seggi, spalmati tra sabato pomeriggio e domenica sera. Certo, dove si è votato anche per le amministrative ci sono stati numeri più rilevanti in termini di affluenza, perché la corsa per la poltrona da sindaco, ad esempio, con i candidati al consiglio comunale molto attivi nel cercare preferenze, ha avuto un effetto di coinvolgimento maggiore.

ITALIA — Exit poll Rai ore 23.30

Affluenza	--	Affluenza Camera 2022	63,9%	Affluenza EU 2019	56,0%

Partiti	EUROPEE 2024	SEGGI	CAMERA 2022	EUROPEE 2019	SEGGI
FRATELLI D'ITALIA	26,0-30,0%	–	25,9%	6,4%	5
LEGA	8,0-10,0%	–	8,7%	34,3%	28
FORZA ITALIA	8,5-10,5%	–	8,1%	8,7%	6
PARTITO DEMOCRATICO	21,0-25,0%	–	19,0%	22,6%	19
MOVIMENTO 5 STELLE	10,0-14,0%	–	15,4%	17,0%	14
ALLEANZA VERDI E SINISTRA	5,0-7,0%	–	3,6%	--	--
STATI UNITI D'EUROPA	3,5-5,5%	–	--	--	--
AZIONE	2,5-4,5%	–	--	--	--
LIBERTÀ	0,0-2,0%	–	--	--	--
PACE TERRA DIGNITÀ	1,0-3,0%	–	--	--	--
ALTRI	0,0-3,0%	–	19,3%	11%	1

DIVISI

Ultimo elemento di cui tenere conto e sul quale sarà necessaria (e urgente) una riflessione: la partecipazione al voto nelle regioni del Centro e del Nord è stata decisamente più alta (o forse sarebbe più corretto dire meno bassa) rispetto a quella registrata nel Sud e alle Isole. Il fatto che questo appuntamento elettorale sia arrivato a giugno inoltrato, con l'estate più vicina, non ha aiutato a convincere i cittadini a presentarsi ai seggi. Ricapitolando: nel 2019 per le elezioni europee l'affluenza si fermò alla non esaltante percentuale del 56,1 per cento, mente due anni fa, per le politiche, si raggiunse il 63,9. Ieri invece il dato finale si è assestato attorno al 53,5 per cento che comunque è più elevato rispetto alla media complessiva del voto in tutti i Paesi dell'Unione europea. L'andamento dell'affluenza era partito lento sabato

LA PARTECIPAZIONE AL VOTO CONTINUA A CALARE: CIRCA UN ELETTORE SU DUE HA DISERTATO LA CONSULTAZIONE

Le conseguenze per il governo

In tutta Italia i seggi si sono chiusi alle 23 di ieri sera Oltre 51 milioni di cittadini (compresi gli italiani all'estero) per eleggere i parlamentari Ue italiani

pomeriggio, alle 16, quando sono stati aperti i seggi e alla fine del primo giorno di voto era appena al 14,6 per cento, per poi aumentare fino al 25,1 di domenica a mezzogiorno, e al 40,8 di domenica alle 19 in cui già emergevano, a quattro ore dalla chiusura dei seggi, le differenze tra le varie aree del Paese.

PROGRESSIONE

Il dato più basso era nelle Isole, poco sopra il 29, mentre nell'Italia meridionale si trovava il 33,4. Al contrario le altre tre circoscrizioni erano ampiamente sopra il 43 per cento. Per la precisione: 43,26 l'Italia centrale, 45,49 il Nord-Est e il 47,66 il Nord-Ovest dove c'era un effetto traino del Piemonte in cui si svolgevano le elezioni regionali. Ieri si è votato anche in 3.700 comuni, tra cui 23 capoluoghi di provincia e sei di regione (Firenze, Bari, Cagliari, Perugia, Campobasso e Potenza).

E dove si sceglieva il sindaco il dato dell'affluenza è risultato mero risicato. Ad esempio a Firenze, la città più grande chiamata a votare alle comunali, già alle 19 aveva votato il 54,83 per cento degli elettori, dunque oltre 14 punti in più della media nazionale, mentre la Toscana era poco sotto il 50 per cento.

In sintesi: nonostante una campagna elettorale che ha visto protagonisti i leader dei vari partiti, i toni spesso forti e a volte sguaiati, il coinvolgimento di candidati considerati a torto o a ragione molto attrattivi, nonostante uno scenario internazionale che rende sempre più centrale la Ue, permane freddezza dei elettori nei confronti delle consultazioni per il Parlamento europeo, quanto meno in misura maggiore rispetto alle amministrative.

L'ASTENSIONISMO SI RIDUCE NELLE CITTÀ DOVE SI È VOTATO ANCHE PER RINNOVARE I CONSIGLI COMUNALI

Meloni si sente più forte: G7, riforme e assetti Ue per lanciare la fase due

▶L'ottimismo dell'esecutivo: noi gli unici in Europa a guadagnare popolarità mentre governiamo. E il risultato ridimensiona le tensioni nel centrodestra

LO SCENARIO

ROMA «Considero questa tornata un'indicazione importante sulla strada percorsa finora». E, alla luce dei primissimi risultati, su quella che il governo e Giorgia Meloni dovranno compiere da qui in avanti. Cioè, nel dettaglio, su quei tasselli che caratterizzeranno la fase due dell'attuale legislatura. In prima battuta quindi, il posizionamento internazionale, tra il G7 ad un passo dal via e la nuova idea di Europa a trazione centrodestra che si configurerà a Bruxelles. In secondo luogo invece, le riforme, ultimo vero scoglio per l'esecutivo prima del ritorno alle urne del 2027 e prossimo banco di prova da mettere nel mirino.

IL TRAMPOLINO

Ad un primo sguardo le elezioni di midterm si sono trasformate in un trampolino di lancio per l'intera coalizione di governo, forte di un risultato che potrebbe superare il 43,7% raccolto un anno e mezzo fa da Fratelli d'Italia, Lega, Forza Italia e Noi moderati (la forbice attualmente indicata dal consorzio Opinio della Rai è tra 42,5% e il 48%). Un rinnovato equilibrio - quello italiano è l'unico governo in Europa che ha accresciuto il proprio consenso rispetto alla tornata precedente - messo però in qualche modo a rischio dalla competizione interna tra Antonio Tajani e Matteo Salvini che potrebbe regalare più di qualche contraccolpo. Un rimpasto? Impossibile dirlo. La sola certezza è che a far da garante per la stabilità dell'esecutivo (al di là del buon risultato che sembra aver raccolto il Partito Democratico) c'è e resta il consenso condensatosi attorno alla premier.

Esattamente l'obiettivo per cui Meloni ha deciso di correre in prima persona, pur ribadendo a più riprese di aver fatto «solo una manifestazione elettorale», quella di sabato primo giugno. Quello per cui nell'ultimo mese la premier ha moltiplicato le apparizioni televisive, i messaggi social e accelerato su alcuni dossier. Ad esempio l'inaugurazione del nuovo centro sportivo di Caivano (con l'ormai iconico saluto a Vincenzo De Luca), ma pure il decreto per il taglio delle liste di attesa della sanità, il viaggio in Albania per il completamento dell'hotspot di Shenjin. Uscite utili anche a dimostrare come la necessità di governare in un momento complicato e con risorse limitate, non abbiano appunto intaccato la sua leadership. Né nei confronti degli avversari dell'opposizione né, soprattutto, degli alleati.

GLI ALLEATI

Capitolo, quest'ultimo, che resta però particolarmente delicato. La campagna elettorale "aggressiva" di Matteo Salvini e della Lega che ha creato qualche nervosismo (ultimo caso l'attacco al presidente della Repubblica Sergio Mattarella per il 2 giugno), è stata ampiamente rintuzzata. Al punto che Carroccio ed FI, sempre stando ai dati disponibili subito dopo la chiusura delle urne, sono finite quasi appaiate. Scenario che se da un lato dovrebbe allentare certe tensioni verso l'estremo già palesate dal ministro delle Infrastrutture, dall'altro rischia di far esplodere il risentimento azzurro covato da Tajani. Tradotto: c'è chi sostiene che se il sorpasso dovesse consolidarsi attorno al punto percentuale, FI sarebbe pronta a chiedere un mini rimpasto. In primis, stando alle voci che corrono ai vertici del governo, per portare all'interno della squadra meloniana Letizia Moratti, al posto di uno tra Paolo Zangrillo, Anna Maria Bernini e Gilberto Pichetto Fratin. Ma pure, in caso di exploit, rivendicando uno dei ministeri di peso nelle mani della Lega.

SI INDEBOLISCONO LE IPOTESI DI UN RIMPASTO. MA UN SORPASSO DI FI SUL CARROCCIO PUÒ RILANCIARE IL TEMA

Poco più che ipotesi al momento. Anche perché pure un solo cambio in corsa rischia di aprire la strada a scenari alternativi molto complessi, quanto meno legati alle altre due caselle ballerine all'interno del governo. La prima, quella di Daniela Santanché. Alle prese con i noti problemi giudiziari, la ministra del Turismo sarebbe chiamata ad un passo indietro in caso di rinvio a giudizio, con il meloniano Gianluca Caramanna pronto a subentrare. La seconda è invece quella ricoperta da Raffaele Fitto. Il titolare degli Affari europei sarebbe infatti il nome preferito della premier (assieme a quello della numero uno dell'intelligence e consulente di palazzo Chigi per il G7 Elisabetta Belloni) per ricoprire la carica di Commissario europeo. Gli amplissimi poteri di cui è dotato, a quel punto potrebbero finire nelle mani del sottosegretario Alfredo Mantovano che sarebbe supportato proprio da Fitto, che ambisce ad strappare a Bruxelles le stesse deleghe che lo hanno impegnato fino a questo momento a Roma.

Una mossa che però, nelle intenzioni della premier, sarebbe da compiere in maniera tutt'altro che spericolata. A dimostrarlo ci sarebbero infatti i colloqui con il Quirinale intercorsi nei mesi scorsi. Confronti informali in cui gli emissari di Meloni avrebbero provato a sondare un'ipotetica disponibilità del Colle ad autorizzare dei cambi all'interno dell'esecutivo senza che ci fosse la necessità di ripassare per il via. E cioè senza bisogno di richiedere la fiducia. Stando alle ricostruzioni di chi, a palazzo Chigi, ha seguito da vicino la vicenda, è però difficile che un'operazione di questo tipo possa essere tollerata. Meno che in un caso: quello in cui il cambio non è dettato da motivazioni politiche, ma dalla necessità di essere adeguatamente rappresentati nella prossima Commissione europea.

I NODI

È chiaro però come, complice la possibilità di postporre la scelta del Commissario fino all'autunno, il tentativo più immediato di Meloni sarà quello di operare una sorta di pacificazione. Come? Utilizzando il testa a testa di Lega e FI e il risultato di FdI come chiave per proseguire sulla strada intrapresa a fine 2022 e disinnescare quelle partite che rischiavano di trasformarsi in uno scivolosissimo confronto. A partire dalle nomine delle società partecipate, per arrivare alle prossime elezioni Regionali. In altri termini FdI guadagna l'ultima parola anche sui seggi quasi vacanti di Umbria ed Emilia-Romagna e potenzialmente della Liguria, qualora il presidente Giovanni Toti dovesse scegliere di dimettersi. Possibilità che, a urne chiuse, tra i fedelissimi della premier danno quasi per scontata.

AL SEGGIO La premier Giorgia Meloni

E in Veneto il voto influenzerà le Regionali

▶Comunali, attesa per i verdetti di Rovigo e Bassano del Grappa

NORDEST

VENEZIA Un voto per l'Europa, ma anche per capire come si posizioneranno i partiti in Veneto in vista delle prossime Regionali. L'attesa dello scrutinio, ieri notte, era fondamentalmente su tre aspetti. Il primo: capire se Fratelli d'Italia in Veneto avrebbe mantenuto lo stupefacente risultato delle Politiche del 2022, con consensi superiori al 32%. Il secondo: conoscere gli equilibri interni al centrodestra tra Forza Italia e la Lega, con gli azzurri da un lato dati in crescita e dall'altro il Carroccio alle prese con le preferenze tra i candidati "nostrani" e il generale Vannacci. Da ultimo, il risultato del principale partito di opposizione, il Pd. Lo spoglio è stato lento, alle 23.30 ancora non si conosceva il dato dell'affluenza, che comunque dovrebbe aver superato la soglia del 50 per cento. Alle 19 di ieri in tutta la circoscrizione Nordest i votanti erano stati il 45,49%, in Veneto un po' meno, il 44,31%.

I COMUNI

E oggi alle 14 inizia lo scrutinio delle elezioni amministrative: 309 i Comuni veneti coinvolti, 114 quelli del Friuli Venezia Giulia. Le sfide più interessanti a Rovigo, unico capoluogo di Regione interessato da questa tornata elettorale, e Bassano del Grappa, in provincia di Vicenza. Nel centRo polesano a spaccarsi è stata la sinistra: il sindaco uscente Edoardo Gaffeo, che si è dimesso a gennaio dopo che il Pd gli aveva garantito solo un appoggio esterno, corre con due civiche di centrosinistra e il Movimento 5 Stelle. Il Pd, invece, sostiene l'avvocato Palmiro Tosini. Compattissimo il centrodestra, che si è pure allargato ad Azione: Lega, Fratelli d'Italia, Forza Italia e i calendiani corrono con la dirigente scolastica e sindacalista Valeria Cittadin. Che sulla carta è favorita, non fosse altro perché dall'altra parte si sono spaccati, ma tutto lascia intendere che comunque si andrà al ballottaggio.

Dovrebbe servire il secondo turno (domenica 23 e lunedì 24 giugno) anche a Bassano del Grappa, dove la situazione è opposta a quella di Rovigo. Qui a spaccarsi è stato il centrodestra, con la Lega che ha deciso di non appoggiare la propria sindaca uscente Elena Pavan per sostenere invece - assieme a Forza Italia, Democrazia Cristiana, Noi Moderati e Italia Viva - il vicepresidente (leghista) del consiglio regionale del Veneto, Nicola Finco. Pavan non ha mollato ed è di nuovo candidata, appoggiata da Fratelli d'Italia e Forza Bassano (Coraggio Italia), ma senza più tessera leghista, essendo stata espulsa dal partito. Compatto il centrosinistra che con il M5s sostiene Roberto Campagnolo.

Sarà interessante anche lo scrutinio i 42 Comuni del Veneto e 27 del Friuli Venezia Giulia dove si è presentato un unico candidato sindaco: il quorum dei votanti è stato abbassato al 40%, ma perché le elezioni siano valide bisogna che l'interessato abbia preso almeno il 50% più uno dei voti validi. Altrimenti scatterà il commissariamento.

Alda Vanzan

SUI SOCIAL LE FOTO DEL VOTO (E NON SOLO)
Elena Donazzan (FdI), Rosanna Conte (Lega), Flavio Tosi (FI). Per Alessandra Moretti (Pd) propaganda con la birra

I risultati nell'Unione

Ue, avanzano le destre: terremoto in Francia Dilemma von der Leyen

▸I Popolari restano primo partito, seguiti dal Pse e dai liberali di Renew Europe. Conservatori e sovranisti aumentano i consensi. Il crollo dei Verdi

IL PANORAMA

ROMA I Popolari restano il primo partito dell'Unione europea, seguiti dal Pse e dai liberali di Renew Europe, che però subiscono il crollo del partito di Emmanuel Macron in Francia. La destra cresce in quasi tutta l'Unione europea: sia nell'area dei Conservatori e riformisti europei (che comprende Fratelli d'Italia) sia nel gruppo di Identità e democrazia (quello della Lega) che incassa l'exploit di Rassemblement National di Marine Le Pen. Il partito guidato da Jordan Bardella ha praticamente doppiato Reinassance, il movimento del presidente della Repubblica, che ha deciso per lo scioglimento dell'Assemblea nazionale e nuove elezioni. Exploit dell'estrema destra di Fpo in Austria e di AfD in Germania, che supera i socialisti dell'Spd, partito del cancelliere Olaf Scholz. Perdono diversi consensi (e seggi al Parlamento europeo) i Verdi. Dalle urne dei

DALLE URNE ESCE LA FOTOGRAFIA DELLA NUOVA EUROCAMERA: ASSEGNATI 720 SEGGI DI CUI 76 SPETTANO ALL'ITALIA

27 Stati membri esce la fotografia del nuovo Parlamento Ue, dove vengono assegnati 720 seggi (76 gli europarlamentari italiani). Complessivamente la coalizione che ha sostenuto negli ultimi cinque anni la Commissione di Ursula von der Leyen - composta da popolari, socialisti e liberali - manterrebbe la maggioranza a Bruxelles e Strasburgo, anche se con numeri più risicati a causa della crescita generale della destra. La tornata elettorale di ieri porta anche alle dimissioni del primo ministro belga, Alexander De Croo, a seguito della sconfitta subita dal suo partito Liberali e Democratici Fiamminghi (Open Vld).

I GRANDI

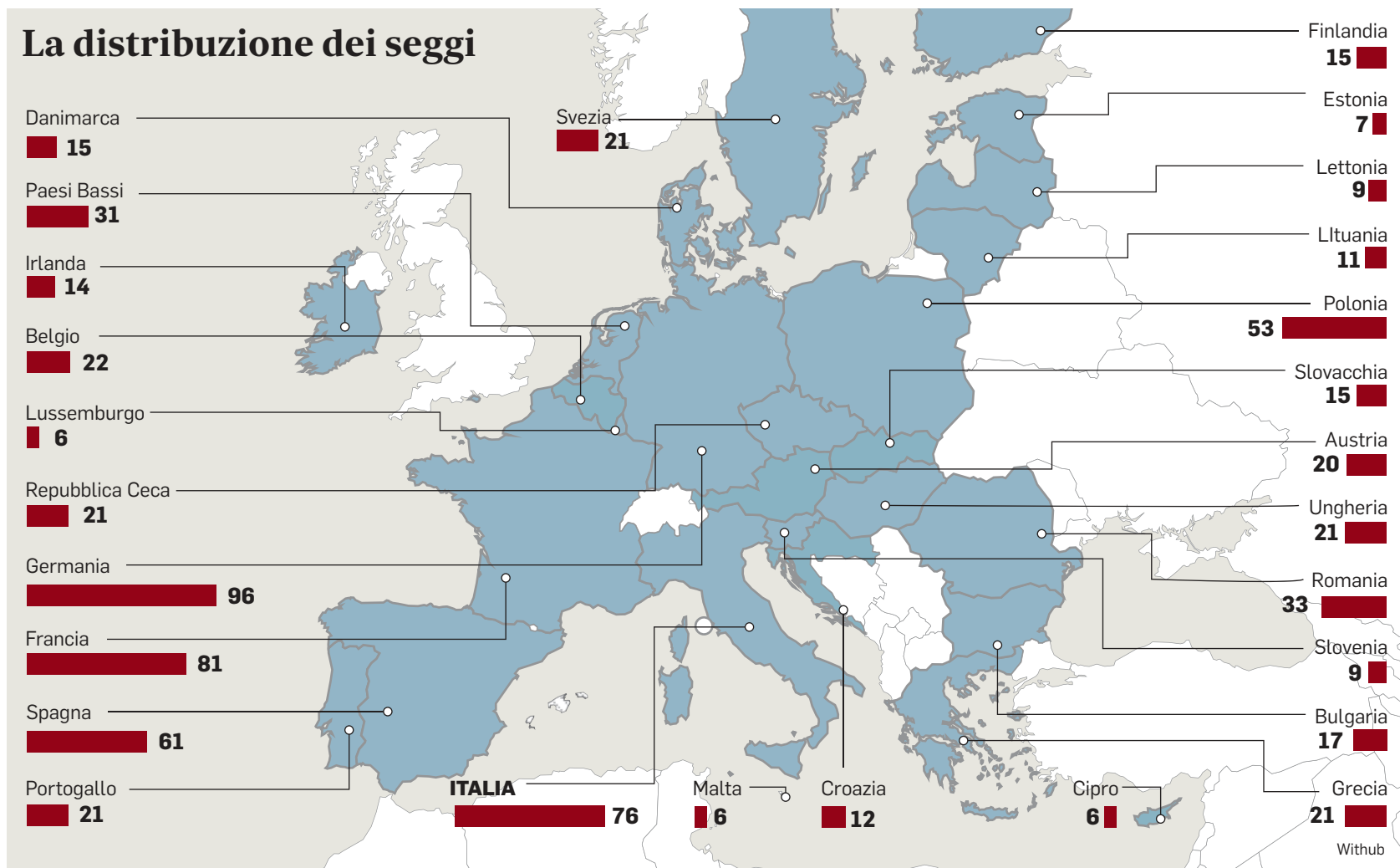
Il risultato che ha avuto gli esiti immediati più importanti è quello di Parigi dove Macron ha convocato il voto anticipato per il 30 giugno e l 7 luglio, dopo il largo successo del Rassemblement National. Il partito di Le Pen ripete il primo posto del 2019 ma migliora considerevolmente il risultato di allora (23,3 per cento) e soprattutto aumenta il distacco sul partito del presidente, Renaissance, arrivato secondo con circa il 15 per cento. In Germania, secondo gli exit poll, i tre partiti al governo - Spd, Verdi e Liberali - raggiungono circa il 30 per cento, quanto la Cdu da sola, mettendo in difficoltà Scholz e la maggioranza "semaforo" che guida l'esecutivo a Berlino. L'estrema destra di AfD raggiunge il 16 per cento in Germania, ed è il primo partito nel territorio dell'ex Ddr. In Austria il partito di estrema destra Fpo ha fatto anche meglio di AfD, affermandosi come primo della lista col 27 per cento dei voti, con il suo candidato di punta Harald Vilimsky. Mentre Ovp (popolari) e Spo (socialdemocratici) si sono contesi il secondo posto con un 23 per cento che li vede testa a testa. Anche a Vienna crollano i Verdi finiti al 10,5 per cento, pari merito con Neos (liberali).

IN BILICO

In Spagna il testa a testa tra i due principali partiti vede prevalere di un soffio i Popolari, che dovrebbero ottenere un seggio in più del Psoe del premier Pedro Sanchez. Cresce la destra di Vox, che si attesta intorno al 10 per cento, passando da 4 a 6 seggi. Anche in Portogallo si arriva quasi a un pareggio: il Partito Socialista è dato al 31 per cento mentre Alleanza Democratica, principale partito di centrodestra, al 30 per cento. Risultato al fotofinish anche a Malta, tra il Partito Laburista di centrosinistra, al 44 per cento, e il Partito Nazionalista di centrodestra, al 42, dove è già certa la conferma del seggio per la presidente uscente dell'Europarlamento, Roberta Metsola. A Cipro il partito di centrodestra del presidente Nikos Christodoulidis e il Partito progressista dei lavoratori (sinistra), sono dati entrambi tra il 22 e il 25 per cento dagli exit poll. Sull'isola la sorpresa è il risultato ottenuto da Fidias Panagiotou, uno Youtuber seguito da milioni di persone, che ha ottenuto il 13-17 per cento dei voti.

LA CONFERMA

Arriva una conferma dalla Grecia dove le elezioni sono state vinte dal partito di centrodestra Nea Dimokratia del primo ministro Kyriakos Mitsotakis, che è dato fra il 28 e il 32 per cento dei voti. Un risultato molto superiore rispetto a quello di Syriza, il partito di sinistra di cui era segretario l'ex premier Alexis Tsipras. Terzi i socialisti del Pasok, tra l'1l e il 14 per cento, mentre i comunisti del Kke sfiorano il 10. Mera25, partito fondato dall'ex ministro delle Finanze Yanis Varoufakis, non è invece riuscito a superare la soglia di sbarramento del 3 per cento fissata nel Paese ellenico per portare rappresentanti di un partito a Bruxelles.

La tedesca Ursula von der Leyen è presidente della Commissione europea dal 1 dicembre del 2019

IN POLONIA LA COALIZIONE DI TUSK SI CONFERMA E SUPERA GLI GLI ESTREMISTI DI DIRITTO E GIUSTIZIA

VERSO EST

In Polonia il risultato è più netto: il partito più votato è stato la Coalizione civica – liberale ed europeista, tendenzialmente di centrodestra – con un risultato intorno al 38,2 per cento: Coalizione civica è il partito di Donald Tusk, che è al governo in Polonia dallo scorso ottobre, quando sconfisse il partito di estrema destra Diritto e Giustizia, fermo al 33 per cento. In Ungheria Fidesz, il partito di Viktor Orban, ha ottenuto il 44 per cento delle preferenze, nove punti in meno rispetto al 2019. Va bene il nuovo partito di Peter Magyar, Tisza, che entrerà nel gruppo del Ppe: ha ottenuto il 32 per cento, mentre crollano i socialisti, che si fermano all'8 per cento. In Romania la coalizione tra socialdemocratici e liberali è al 52 per cento dei voti. Al secondo posto il partito di estrema destra Aur, con il 17 per cento. Gli exit poll in Bulgaria danno in vantaggio la coalizione di centrodestra (aderente al Ppe) formata da Cittadini per lo Sviluppo Europeo della Bulgaria, dell'ex premier Bojko Borisov, e Unione delle forze democratiche, con il 25 per cento dei voti, davanti alla coalizione liberale, che supera il 15 per cento.

IL RIBALTONE

In Slovacchia è in testa il partito di ispirazione liberale Slovacchia Progressista che, secondo i primi dati, avrebbe ottenuto il 27,8 per cento dei voti. Secondo

IN SPAGNA SITUAZIONE IN BILICO TRA PSOE E I POPOLARI: MA VOX REGISTRA UN AUMENTO DEI CONSENSI

lo Smer del premier Robert Fico - che ieri ha votato dall'ospedale dove è ricoverato dopo il tentativo di ucciderlo il 15 maggio scorso - con il 24,7 per cento dei consensi. Terzo il partito di estrema destra Republika, al 12,5 per cento. In Croazia metà dei 12 seggi andranno al partito

Gli equilibri ai vertici

IN GERMANIA LA CDU RIESCE A SOMMARE I CONSENSI DEI PARTITI CHE SOSTENGONO SCHOLZ: AFD SECONDA FORZA DEL PAESE

I palazzi del Parlamento europeo a Bruxelles con le scritte che invitano i cittadini al voto

di centrodestra Unione democratica croata (Hdz), al governo nel Paese sull'altra sponda dell'Adriatico. In aprile ci sono state le amministrative e primo ministro Andrej Plenkovic era riuscito a ottenere un terzo mandato. In Lettonia è dato in testa il partito Nuova Unità (Ppe) del commissario europeo per il Commercio Valdis Dombrovskis e del primo ministro Evika Silina.

IL NORD

In Danimarca, secondo gli exit poll, la Lista unita Rossoverde (all'opposizione) è al primo posto con il 18 per cento, superando i socialdemocratici della prima ministra Mette Frederiksen (aggredita venerdì sera) sono al secondo posto con il 15 per cento. In Finlandia il partito conservatore Kok-Epp, attualmente al governo nazionale, ha ottenuto circa il 25 per cento dei voti, seguito dal partito di sinistra Vas-Left con il 18 per cento. Al terzo posto i Social Democratici con il 15 per cento. I nazionalisti "Veri Finlandesi" hanno poco meno di 7 per cento. Restando in Scandinavia, il Partito socialdemocratico si confermerebbe primo partito in Svezia con il 23 per cento, in calo sensibile rispetto alle legislative del 2022 (quando aveva ottenuto oltre il 30 per cento). Il Partito moderato avrebbe ottenuto il 17 per cento dei voti, poi il Partito ambientalista con il 15. Calano anche i consensi dei Democratici Svedesi (estrema destra): sono dati sotto al 14 per cento. I Liberali, che i sondaggi di prima del voto davano sotto la soglia di sbarramento, al 3,7 per cento, sembrano poterla superare. In Belgio, dove si è dimesso il primo ministro, N-Va (destra fiamminga) è il partito più votato, seguito dal Vlaams Belang (estrema destra). Nei Paesi Bassi la coalizione Laburisti-Verdi guidata da Frans Timmermans è in vantaggio sull'estrema destra di Geert Wilders, che pochi mesi fa aveva vinto alle Politiche: 21,6 contro 17,7 per cento. Il Vvd (il partito di Mark Rutte) si è piazzato al terzo posto all'11,6 per cento.

I PAPABILI PER LA NUOVA COMMISSIONE

Manfred Weber

Il Ppe ha scelto il tedesco (46 anni) come suo spitzenkandidat per fare il presidente della Commissione europea. Eletto leader del Ppe nel 2014, quando aveva solo 41 anni

Roberta Métsola

Roberta Métsola, 45 anni, è la presidente uscente del Parlamento europeo, eletta il 18 gennaio del 2022: è data come favorita per un secondo mandato alla guida dell'emiciclo

Mario Draghi

L'ex presidente del Consiglio italiano, che è stato anche numero uno delle Bce, risulta al top dell'indice di gradimento degli europei secondo un sondaggio pubblicato nei giorni scorsi

Ursula ha ancora i numeri Sarà il Ppe a dare le carte

▶Un centinaio di neo eletti ancora senza un gruppo: i più corteggiati sono loro
La strategia di Weber: «Faremo subito un accordo con i socialisti e i liberali»

GLI EQUILIBRI

BRUXELLES Crescono le destre, calano le sinistre, crollano liberali e verdi. Ma nonostante gli scossoni, la maggioranza di larghe intese pro-Ue che ha finora sostenuto Ursula von der Leyen dovrebbe reggere alla prova dei numeri, con 398 eletti su 720: il fronte di popolari del Ppe, socialisti di S&D e liberali di Renew Europe sarebbe sopra la soglia della maggioranza assoluta di 360. Lasciando a terra appena una ventina di seggi rispetto alla scorsa Eurocamera, quando i componenti totali erano tuttavia 705, mentre un centinaio di neo-eletti si troverebbero senza un gruppo e al centro delle grandi manovre post- voto. Con verdi e conservatori, appena fuori il perimetro della coalizione Ursula, a contendersi il ruolo di stampella della maggioranza, e il Ppe di von der Leyen che dovrà decidere con chi e a quali condizioni iniziare un dialogo.

L'ATTUALE PRESIDENTE DELLA COMMISSIONE CERCA IL BIS: «IL POPOLO HA PUNITO TUTTI GLI ESTREMISTI»

L'EMICICLO

Le prime proiezioni sulla composizione del nuovo emiciclo di Strasburgo, diffuse ieri a ora di cena dall'Europarlamento e basate su exit poll in quei Paesi dove le urne erano già chiuse e sui sondaggi pre-elettorali lì dove ancora aperte, vedono il Ppe (dove siede Forza Italia) ancora una volta primo partito nelle urne e primo gruppo in Aula, passando da 177 a 181 seggi. E si affrettano a cantar vittoria, come ha fatto il presidente dei popolari Manfred Weber, parlando dal quartier generale Ppe Bruxelles accanto a von der Leyen: «Vogliamo un'Europa democratica» e «questo significa che il vincitore delle elezioni ha ora il diritto di nominare il presidente della Commissione europea». Che «per i prossimi cinque anni sarà Ursula von der Leyen». La sua nomina, tuttavia, dipende da un accordo tra i leader dei 27 governi Ue riuniti nel Consiglio europeo alla fine di questo mese. «La grande preoccupazione era vedere arrivare molti politici all'Eurocamera tra quelli che vogliono distruggere la nostra Europa», ha aggiunto Weber, che ha invitato socialisti e liberali a formare una nuova alleanza Ue insieme. Un messaggio ribadito pure dalla connazionale tedesca che cerca un bis al timone dell'esecutivo Ue: «Il popolo ha punito gli estremisti di destra e di sinistra, noi abbiamo vinto le europee».

LE ALLEANZE

Le prime proiezioni confermano la crescita dei partiti di destra, ma non abbastanza da determinare la costruzione di una maggioranza alternativa, tra le ipotesi più discusse alla vigilia del voto: i conservatori dell'Ecr (dove siede Fratelli d'Italia) diventerebbero il quarto gruppo dell'emiciclo, aggiungendo due seggi agli attuali e arrivando così a quota 71. «Saremo parte della prossima maggioranza», è la previsione a caldo della vicepresidente dell'Ecr Assita Kanko, secondo cui «non c'è nulla, nel passato, a impedirci di votare von der Leyen» e attuare così «un'agenda di centrodestra». Exploit, sempre secondo gli exit poll, per i sovranisti di Identità e democrazia (il gruppo della Lega), con 62 eletti in totale, 13 in più che nell'emiciclo uscente. Un'affermazione netta,che oltretutto non tiene conto del successo dell'Alternative für Deutschland secondo partito in Germania, visto che da Id è stata espulsa dopo lo scandalo dei distinguo sulle SS del capolista Maximilian Krah. La delegazione dei tedeschi si trova per ora nel purgatorio dei "non iscritti", una sorta di gruppo per chi non ha altra affiliazione dove nella scorsa legislatura trovavano posto anche i Cinque Stelle e l'ultradestra di Fidesz del premier ungherese Viktor Orbán. Stando alle prime proiezioni, sarebbero 102, un settimo dell'Aula, i neo-eletti non appartenenti ad alcun gruppo, perché oggi già tra i "non iscritti" (51) o perché formazioni che approdano per la prima volta nell'Europarlamento. Alcune delegazioni nazionali potrebbero adesso mettere insieme i numeri necessari per creare un nuovo gruppo (23 deputati almeno provenienti da minimo 7 Paesi Ue).

CHI PERDE TERRENO

Tra chi perde terreno, arretrano seppur di poco i socialisti (il gruppo Ue del Pd), con 135 eletti dai precedenti 139, mentre il tonfo più pesante lo fanno registrare i liberali dei verdi, che cinque anni fa erano state le due rivelazioni del voto: perdono rispettivamente 20 e 18 seggi, passando da 102 a 82 (sulla scia della pesante sconfitta dei centristi francesi di Emmanuel Macron) e da 71 a 53. Gli ecologisti in particolare, nonostante il calo e benché siano stati finora ai confini esterni dell'euro -maggioranza, potrebbe ambire a fare l'ago della bilancia di una futura maggioranza decisa a non allargarsi a destra, un tavolo messo con chiarezza da socialisti e liberali. «Le forze democratiche devono rimanere unite - ha fatto appello il leader verde Philippe Lamberts, rivolto a Ppe, S&D e Renew Europe -. Se cercate stabilità e serie politiche per i prossimi cinque anni, andate a destra non è un'opzione. I nostri risultati sono deludenti, ma siamo pronti a farci carico delle nostre responsabilità».

L'AFFLUENZA

I dati della sera fotografano pure un successo per l'affluenza in tutta l'Ue, che supera di poco il valore già considerato record del 2019: perlomeno il 51% degli aventi diritto si è recato alle urne (era stato il 50,6% cinque anni fa), ma il dato sarà aggiornato dopo la chiusura dei seggi italiani: «Un segno positivo per la democrazia europea», ha commentato il portavoce dell'Eurocamera.

Gabriele Rosana

Il nuovo Parlamento UE

Stime sugli exit poll

Withub

FRATELLI D'ITALIA

Primo partito in Italia E a Bruxelles conquista il derby con i lepenisti

▶Per gli exit poll, FdI è in crescita rispetto alle elezioni politiche di due anni fa Nel Parlamento europeo il gruppo dei conservatori supera la destra di Id

La piazza di Fratelli d'Italia nella manifestazione di chiusura della campagna elettorale a Roma

LO SCENARIO

ROMA Inizia come un brivido, la sensazione di uno scampato pericolo. Poi i sorrisi si allargano, si danno di gomito i Fratelli d'Italia radunati nel quartier generale elettorale all'Hotel Parco dei Principi a Roma: «È andata bene. Molto bene». È una convinzione che si fa strada fin dalla prima mattina, quando sugli smartphone dei dirigenti del partito di Giorgia Meloni irrompono i dati sull'affluenza. In Centro Italia è alta, supera il 40 per cento, così anche al Nord. Nelle regioni-roccaforte del melonismo, dal Lazio all'Abruzzo, la mobilitazione ha dato i suoi frutti.

LE REAZIONI

«È un dato storico», esulta di fronte alle prime proiezioni europee il capogruppo alla Camera Tommaso Foti. Gli exit-poll usciti dalle urne fanno tirare un sospiro di sollievo. Raccontano la tenuta, anzi la crescita del partito leader della destra italiana. In patria, con la soglia psicologica del 26 per cento alle Politiche superata in scioltezza. Ha pagato l'effetto Meloni, la campagna "scrivi Giorgia" per trascinare gli elettori alle urne, smuovere gli indecisi. Non ha logorato come pure si temeva alla vigilia un anno e mezzo al governo, nella stanza dei bottoni dove sempre le promesse elettorali si scontrano con la realtà, cedono il passo ad altre emergenze. Invece no: il primato è salvo, FdI svetta in cima ai partiti italiani con buon distacco sul Pd di Elly Schlein. Anche in Europa tiene l'asse conservatore. Ecr, il rassemblement di destra guidato da Meloni, vince il derby con i sovranisti europei di Identità e democrazia, dove militano la Lega di Matteo Salvini e Marine Le Pen. E se paga il crollo del Pis polacco, potrebbe allungare le distanze se gli eurodeputati dell'ungherese Orbàn decidessero di bussare alla sua porta. È sufficiente per distendere gli animi dei colonnelli di partito divisi tra via della Scrofa e il comitato elettorale. Nell'euforia e il caos dei primi scrutini, i primi bilanci. Da un lato, la campagna "vota Giorgia" che ha sortito l'effetto sperato. Non il 30 per cento che pure qualcuno vaticinava a inizio anno, immaginando la prevedibile discesa in campo della presidente del Consiglio. Ma comunque un risultato che blinda i "patrioti" alla guida del governo, allontana rivendicazioni e ambizioni interne che perfino nel partito-caserma di Meloni covano in sottofondo. Ha pagato una campagna elettorale cucita addosso alla leader. Una corrida che ha cambiato pelle e parole d'ordine nell'ultimo mese. I duelli rusticani di Meloni con i leader dell'opposizione, la polarizzazione con Elly Schlein, i battibecchi pop con il governatore campano Vincenzo De Luca.

E insieme la corsa a coprirsi a destra per arginare la concorrenza della Lega e il fenomeno Vannacci con un'escalation nei toni contro l'Ue, le "eco-follie", il sotterramento definitivo dell'opzione "Ursula-bis" alla guida della prossima Commissione che pure a lungo Meloni ha accarezzato, invece no, «mai con la sinistra». Dall'altro, il lavoro pancia a terra dei Fratelli e delle "Sorelle d'Italia" sui territori. «Non sarà sola, il mio partito non è il Pd, mi aiuterà», era stato l'appello dai toni melodrammatici di Meloni a Pescara, dalla convention sulla spiaggia dannunziana dove ha annunciato la sua discesa in campo, a fine aprile. La mobilitazione, in effetti, c'è stata. Parlamentari, ministri, capi-bastone locali hanno permesso a FdI di mantenere il voto d'opinione conquistato due anni fa, quando è iniziata la scalata di Meloni verso Palazzo Chigi.

DECISIVA LA MOBILITAZIONE DEI MILITANTI SUI TERRITORI E DELLA MACCHINA DI VIA DELLA SCROFA

Non era scontato e nei giorni scorsi la premier si era lasciata andare al telefono con alcuni fedelissimi: «Ho paura che i miei non portino abbastanza persone a votare». Alla fine la macchina di via della Scrofa, la struttura capillare di un partito nato romano che ormai si immagina partito-nazione, non hanno mostrato grandi falle. Non guasta il panorama europeo, la destra che ovunque cresce, Macron e i liberali in ritirata. Se la gode Nicola Procaccini, capo-delegazione di FdI in Ue, sorriso smagliante mentre parla con i cronisti dal comitato: «È un terremoto...».

> *In Europa non siamo disponibili a maggioranze con le sinistre Semmai staremo serenamente all'opposizione*
>
> GIOVANNI DONZELLI

Nicola Procaccini europarlamentare di FdI e co-presidente del gruppo dei conservatori europei

La campagna combat di Giorgia «Erano le prove per il Referendum»

LA STRATEGIA

ROMA Le urne si sono appena chiuse e, in attesa che di delinei l'esito della partita, nell'inner circle di Giorgia Meloni si ragiona sul lavoro fatto in campagna elettorale e su quali saranno le prossime mosse, a cominciare dal super-spot da nuovo inizio post-voto che vedrà insieme al G7 sorridenti e fattivi a metà settimana la premier e papa Francesco. I messaggi che Meloni ha voluto mandare ai cittadini sono sostanzialmente tre e nella lunga nottata appena trascorsa si sono valutati gli esiti della narrazione messa in campo. Che ha puntato su vari registri. Il primo è quello del pop: «Scrivi Giorgia», il video delle «ciliegie varietà Giorgia», «Io sono rimasta sempre la stessa, sia quando vado al mercato sia quando sto a Palazzo Chigi», il siparietto super-viralizzato con Vincenzo De Luca a Caivano, l'attacco contro i radical-chic di La7, il motto «non sono attaccata alla poltrona», il ritorno degli «Appunti di Giorgia» come unica vera (altro che lottizzazione della Rai) TeleMeloni. Una campagna così, da statista alla mano, e tutta concentrata sul brand Giorgia, prova generale del Referendum sul premierato che (forse), anche perché le liste di FdI non sono state all'insegna dei candidati altisonanti. Iper-personalizzazione della campagna e iper-polarizzazione (io contro Schlein, Schlein contro di me, e, va detto, le due sono state molto brave perché al netto di ovvi attacchi reciproci hanno evitato la rissa e la vicendevole demonizzazione) del confronto: così è stata impostata la battaglia e in queste ore si tratta di raccogliere i frutti.

PERSONALIZZAZIONE DEL BRAND A COLPI DI VIDEO, BATTUTE E SLOGAN IL MESSAGGIO: SONO SEMPRE LA STESSA

Ma non solo il pop, il continuo sforzo per dimostrare che Giorgia nel Palazzo non si è imborghesita e la postura un vittimistico-muscolare per cui tanti starebbero tramando contro di lei fiori e dentro l'Italia ma «noi andiamo avanti a testa alta e non abbiamo paura di nessuno». Il canone della comunicazione meloniana è stato quello teso a dimostrare saldezza di governo, pragmaticità e fattività. Fattori essenziali non solo per dare al Paese una guida capace di durare fino alla fine della legislatura, e magari anche in quella successiva passando dal referendum sul premierato, ma anche per creare una «Ue modello Italia». Ecco lo slogan. Opposto a quello di Salvini. Se per lui è «meno Europa in Italia», per lei è «più Italia in Europa». I fatti al posto del bla bla e delle ideologie degli altri (compresi alcuni alleati di governo) per Giorgia sono stati questi: il consiglio dei ministri con il decreto per ridurre le liste d'attesa negli ospedali, la social card per i più poveri attiva da settembre (due misure per contrastare la propaganda di Schlein), l'affondo securitario sui migranti con esposto alla direzione nazionale antimafia e il viaggio in Albania per magnificare il nuovo centro per il rimpatrio (atti che le sono serviti per blindarsi a destra contro la baldanzosità della campagna elettorale di Salvini e Vannacci).

UNA VERA CAMPAGNA DI MID-TERM PER LA PREMIER, UTILIZZATA PER TESTARE IL LIVELLO DI CONSENSO DOPO DUE ANNI DI GOVERNO

VOTO DI MID-TERM

La strategia è stata quella di puntare all'incoronazione definitiva della leader cercando un buon risultato da elezioni di mid-term. La Lega ha impostato tutta la sua campagna elettorale su argomenti che Meloni imbrigliata dentro Palazzo Chigi non ha potuto usare, e ha guardato al mercato dei voti di destra anche estrema Salvini, con l'intento di erodere il consenso di FdI proprio nella sua galassia storica. Questo ha dovuto spingere Meloni ad affievolire, ma senza esagerare, il suo europeismo (gli attacchi contro la burocrazia brussellese sono stati il suo pane quotidiano) e a non esporre più di tanto il suo profilo da statista che dialoga con il Ppe e che ha affinità con Ursula. Poca Europa nella campagna di Giorgia appunto per questo (anche la difesa di Kiev non è stata certamente il cuore della sua narrazione), cioè per non lasciare campo completamente libero ai leghisti, ma da stamane il registro cambierà. Anche perché Meloni ha sempre detto che mai farà un'alleanza strutturale con i socialisti in Ue, ma non ha mai detto che non darà insieme ai socialisti, ai popolari e ai liberali macroniani, il voto di fiducia alla prossima Commissione Ue guidata oppure no da Ursula. E infatti, guarda caso, pur non amando troppo Macron («Il bombarolo», come lo chiama Salvini), Giorgia non lo ha mai attaccato in questi mesi e ha preferito sorvolare sugli affondi di Matteo.

La campagna elettorale è andata come è andata. Adesso, Giorgia e i suoi sanno benissimo che quel che si è detto e non detto e quel che si è fatto e non fatto valgono abbastanza poco. Il momento post-elettorale è quello del realismo estremo, che manda brutalmente in archivio le mosse e le promesse della vigilia.

Il voto nella maggioranza

LEGA

LA NUOVA E LA VECCHIA LEGA
Matteo Salvini ha galvanizzato l'elettorato puntando sulle posizioni del generale Vannacci. Qui sotto, Umberto Bossi al seggio: ha votato Forza Italia

Il Carroccio resta stabile E Salvini si prepara all'affondo sovranista

▶Confermato il peso politico all'interno della coalizione, i risultati spingono il segretario a una verifica interna dopo la scelta di puntare sul generale dei Parà: congresso entro l'anno

LA SFIDA

MILANO Lega tra l'8 e il 10%, sanciscono gli exit poll alla chiusura delle urne. I primi numeri indicano il consolidamento del Carroccio che lo stato maggiore riunito in via Bellerio si augura avvenga, sulla scorta dei dati europei. Cresce la destra e stravince in Francia, dove il partito di Marine Le Pen, alleata e amica di Matteo Salvini, ha imposto il suo Rassemblement National come primo partito. «Sono fiducioso e ottimista», afferma il vicesegretario Andrea Crippa entrando nella sede poco prima delle undici. La tornata elettorale della Lega non è mai stata così sfidante, perché si articola su più piani. Il risultato del voto determina il peso del Carroccio all'interno della coalizione di centrodestra, misura la forza del segretario Matteo Salvini nelle future alleanze internazionali e nel ricompattare un partito sfilacciato al suo interno. Gli obiettivi dichiarati sono due: non scendere sotto l'8,8% delle politiche 2022, possibilmente raggiungendo un consenso a due cifre, e fare meglio di Forza Italia. Salvini si professa ottimista: «Mi aspetto un ottimo risultato per la Lega, sicuramente superiore alle politiche e superiore a FI. Saremo il partito che cresce di più. L'aria è buona». Certo, se intervenisse qualche turbolenza, sarebbe un problema per il segretario, che ha preannunciato un congresso leghista entro l'anno.

I NUMERI

Alle ultime europee, il 26 maggio 2019, per la Lega fu un trionfo, si impose come primo partito in Italia con il 34,3% dal 6,2% del 2014. È stato l'apice del consenso, ora si guarda alla realtà: «Alle politiche eravamo all'8,8%, quindi dobbiamo andare oltre», ribadisce il segretario. In ogni caso, chiarisce, il risultato «non cambia nulla nell'esecutivo. Il governo proseguirà il suo lavoro fino al 2027, a prescindere da qualsiasi elezione locale, regionale o europea. Il centrodestra va avanti per tutti e cinque gli anni, anzi ci prenotiamo per gli altri cinque». Messaggi pacificatori a parte, sul voto Salvini ha messo tutte le sue energie, anche con qualche azzardo come la candidatura di Roberto Vannacci ben poco gradita ai notabili leghisti. Il generale era sul palco alla chiusura della campagna elettorale a Milano e a Roma, le sue incitazioni guerresche e i richiami alla X Mas hanno galvanizzato la platea e Salvini ha seguito l'onda. «Ho messo bella forte la "Decima"», annunciava due giorni fa all'uscita dal seggio. «Vanno bene i generali, vanno bene i capitani, l'importante è la fanteria, il popolo. Penso - ha aggiunto - che stanno tornando alla Lega tanti che non ci avevano votato alle politiche per punirci, adesso ci riconoscono coerenza, realtà e coraggio. Alla faccia di tanti gufi e radical chic, il generale Vannacci in tutta Italia sarà uno dei più votati in assoluto». E lui, su Facebook, pregusta il trionfo: «Non basterà una birra per festeggiare stasera. Arriveremo alla decima!».

IL FONDATORE BOSSI HA ESPRESSO IL PROPRIO DISSENSO VOTANDO UN INDIPENDENTE DI FORZA ITALIA

LA VARIABILE

L'incognita Vannacci è un salto calcolato: per Salvini la capacità del generale di intercettare voti vale il rischio di creare malumori all'interno del partito. L'ultimo segnale, più che altro simbolico, è arrivato alla vigilia del voto dal padre fondatore Umberto Bossi, che ha dato la sua preferenza a Marco Reguzzoni, esponente del Comitato Nord oggi candidato indipendente nelle liste di Forza Italia. «La Lega è stata tradita», la motivazione del Senatur. Spiegata così dall'ex sindaco leghista di Verona Flavio Tosi, oggi coordinatore azzurro di Forza Nord: «Umberto Bossi si riconosce più in Forza Italia che in questa Lega. La candidatura di Vannacci è la chiave di volta, una candidatura tutto fuorché di un leghista. Rispetto al mondo leghista deluso e che quindi non vota, questa dichiarazione può spostare voti a Forza Italia e con questa affluenza bassa può fare la differenza». Nella sua caccia al recupero di elettori, Salvini si è spostato a destra, ha lanciato nella competizione il generale, ha sposato posizioni anti europee, super pacifiste e filo trumpiane. Il suo bersaglio principale è diventato il presidente francese, definito «guerrafondaio», ritratto sui social salviniani con elmetto e mitra. «Ritengo Emmanuel Macron ormai fuori controllo, pericoloso per sé e per gli altri. Sei una minaccia, fermati, calmati, curati», il suo messaggio. E qualche ora dopo l'onda sovranista, stando alle prime proiezioni, ha travolto Macron e il cancelliere tedesco Olaf Scholz.

Vannacci, l'ultimo show: «Non basterà una birra, arriveremo alla Decima»

IL GENERALE E IL MONDO AL CONTRARIO
Ex Parà della Folgore è stato l'asso giocato dalla Lega: ha raccolto una marea di voti

IL PERSONAGGIO

ROMA Ha brindato in anticipo, con tanti saluti al silenzio elettorale. Fa così, se ne frega, il generale Roberto Vannacci e a metà pomeriggio posta la foto di una birra. Non una qualunque. «La decima, Birrificio italiano», recita l'etichetta, al centro il teschio già simbolo della flottiglia della Marina protagonista di atti eroici e crimini efferati sotto il nazi-fascismo. Segue caption del generale ed ex Parà: «Non basterà una birra per festeggiare stasera...arriveremo alla Decima!».

C'è del vero, nell'ultima boutade del supercandidato leghista, mentre è in corso il pellegrinaggio alle urne. Alla decima, il dieci per cento, la Lega non è arrivata. Lui invece ha di che brindare, eccome. Per la marea di elettori che ha deciso di marciare al suo seguito riempiendo di preferenze il generale del "Mondo al contrario", bestseller campione di incassi e di polemiche. Lo spoglio non mente: l'effetto Vannacci esiste ed è difficile negarlo. Al netto dell'incasso complessivo del partito, insidiato da una Forza Italia post-berlusconiana che si credeva avviata a ben altre cifre fino a pochi mesi fa - Matteo Salvini può sorridere. Affidare la campagna elettorale al militare-outsider non è stata una scommessa del leader. È stato un azzardo. Ha pagato, per ora. Il Generale e il Capitano hanno retto l'urto di un'onda di scontento che al Nord soprattutto ha fatto tremare il partito negli ultimi anni. Ci si è messa la scalata di Fratelli d'Italia nelle regioni-roccaforte della Lega, come il Veneto di cui reclama la guida nel 2025, terminato l'ultimo mandato del "Doge" Luca Zaia.

PIENO DI PREFERENZE PER IL GENERALE DEL "MONDO AL CONTRARIO" SU CUI SALVINI HA PUNTATO TUTTO

L'ASSO DEL "CAPITANO"

Serviva un argine e Salvini lo ha trovato nell'ex Parà della Folgore, pronto a guidare ora le truppe del Carroccio a Bruxelles. Un azzardo, si diceva. Alla piazza, l'elettore-tipo della Lega salviniana, è piaciuto. Bisognava stare lì sotto, al comizio finale di Salvini a Roma, a Piazza Santi Apostoli, per tastare con mano il fenomeno Vannacci. Grida, cori da stadio, scrosci di applausi hanno interrotto di continuo l'arringa del generale, prodigo di retorica per ingraziarsi la piccola folla radunata nella Capitale: «Mettete una decima sulla Lega!». E poi via con il repertorio che ha costruito il successo editoriale e politico dell'ex Parà, lo ha reso il volto più contestato, discusso e chiacchierato della politica italiana. La pelle nera e i "tratti italiani", l'omosessualità che «non è normale», l'Ue da ribaltare come un pedalino. Colpi di genio contro il "politically correct", gridano i fans, orrori e populismo, annotano i detrattori. Comunque sia, l'armamentario Vannacci si è trasformato in consenso, alle urne europee. Cosa poi vorrà farne, è un rebus tutto da sciogliere. Chi conosce il carattere irrequieto e la personalità strabordante del generale dubita che si farà bastare una gita a Bruxelles, ora che ha dimostrato di pesare e contare in terra patria. E chi immagina una diarchia alla guida del Carroccio - il Capitano e il Generale - dimentica forse che nella Lega il capo è uno, uno soltanto. Era così ai tempi di Bossi, che non ama Vannacci e neanche Salvini e per questo ha votato Forza Italia, in spregio al segretario, sarà così anche in futuro.

I NODI DA SCIOGLIERE DALLA GUIDA IN UE ALLA LEADERSHIP NEL PARTITO E I DUBBI DELLA VECCHIA GUARDIA

Il nodo resta, alla vigilia di una stagione di congressi e voti interni che metterà alla prova la plancia di comando leghista. Gli occhi di Salvini sono già sul congresso in Lombardia - da tenersi entro la fine dell'anno - appuntamento delicato perché qui, più che altrove, il malcontento contro il nuovo corso della Lega salviniana, vannacciana e lepeniana si è organizzato e può farsi sentire.

Senza contare i colonnelli del partito - su tutti i governatori del Nord Zaia, Fedriga, Fontana - che in pubblico hanno già preso le distanze dal Parà sulla bocca di tutti né intendono battere i tacchi al suo passaggio. Salvini ha fatto i suoi calcoli e ha deciso di calare comunque il suo asso alle urne europee, per recuperare consensi e coprirsi a destra, insidiare l'elettorato meloniano. Questa mano l'ha vinta lui. Ma la partita è ancora lunga.

La competizione nel centrodestra

FORZA ITALIA

GLI AZZURRI

Tajani, buona la prima: a un passo l'obiettivo 10% e il sorpasso sui leghisti

▶La strategia vincente del segretario: rafforzare il centro facendo argine al sovranismo
Un campo largo che ha intercettato (anche) i delusi dei due schieramenti contrapposti

ROMA - È vivo e vegeto, Forza Italia secondo i primissimi exit poll si attesta tra l'8,5 e il 10,5%. Al contrario di quel che pensavano in tanti: che sarebbe morta insieme al suo fondatore. E a un anno dalla scomparsa di Silvio Berlusconi, il partito tiene: ecco cosa dicono gli exit poll di queste elezioni europee, le prime senza il Cav. Si sfiorerebbe, quindi, il risultato a doppia cifra come sotto sotto sperano in via in Lucina 17 a Roma, nella sede che i vertici hanno deciso di tenere aperta per la maratona elettorale scommettendo proprio su questa centralità ritrovata.

Nel momento in cui scriviamo c'è, seppur di un'incollatura, quel dribbling sulla Lega studiato a tavolino con un'opa silenziosa e mite. È uno 0,5% ma c'è, e premia il nuovo corso di Fi promosso dal suo segretario Antonio Tajani che ha difeso più volte Emmanuel Macron, capitolato di fronte al plebiscito della destra di Marine Le Pen, e che andava ripetendo sicuro: «Il sovranismo? È superato».

OGGI IL MINISTRO DEGLI ESTERI PRESENTERÀ A BERLINO IL SUMMIT PER KIEV CHE L'ITALIA ORGANIZZERÀ NEL 2025

LA SCELTA

E se si dovesse rintracciare un momento plastico in cui Forza Italia ha deciso di farsi argine contro il sovranismo (e Salvini si è trovato di fronte le spalle di Tajani) è la scorsa domenica quando il titolare della Farnesina è corso a esprimere solidarietà al Capo dello Stato Mattarella dopo l'attacco del senatore leghista Claudio Borghi.

Il partito tiene, dicevamo. Cinque anni fa Fi era all'8% (stessa percentuale racimolata alle Politiche del 2022) che vuol dire poco più di 2 milioni e 300 mila elettori che avevano barrato, e continuano a barrare, il simbolo con Berlusconi presidente. «Fi è viva, è rinata. E questo credo che sia dal punto di vista politico il risultato principale», diceva solo 48 ore fa Tajani che ha seguito lo spoglio nella sede del partito e che oggi volerà a Berlino per parlare della Conferenza sulla ricostruzione dell'Ucraina che l'Italia organizzerà nel 2025. «Il dato politico vero è che dopo la morte di Berlusconi tutti ci davano a zero, scomparsi politicamente, ma quel dato oggi è stato ribaltato», aveva dichiarato. Non era scontato, e per conservare quei numeri Tajani ha lavorato su un doppio binario.

L'operazione "Nostalgia del Cav" che ha rassicurato i più agées: poter scrivere il suo nome, "Silvio", come lo chiamano ancora militanti ma anche elettori comuni, ha dato un contributo alla continuità e alla salvezza.

Sì, era possibile scrivere anche solo il nome di battesimo dell'ex premier senza invalidare il voto. E poi ha puntato ad allargare ufficialmente la base elettorale rivolgendosi a sinistra cercando di far passare un messaggio post ideologico (sfruttando anche l'onda emotiva post mortem del Cav che delle Europee detiene il record di preferenze in Italia: nel 1999 ne raccolse oltre tre milioni). Dalla scelta di chiudere la campagna elettorale a Napoli nella piazza intitolata al socialista Giacomo Matteotti «martire della libertà» di cui ricorre quest'anno il centenario dell'omicidio politico, al rifiuto delle campagne contro l'immigrazione. «Siamo il partito delle libertà, dei rider e degli imprenditori», sentenzia Fulvio Martusciello, capo delegazione di Forza Italia al parlamento Ue e coordinatore regionale in Campania.

Il campo allargato di Tajani sembra funzionare e, come dice lui, sta tra Meloni e Schlein. Tra la destra conservatrice della prima donna premier italiana e la prima segretaria del partito erede di Botteghe Oscure. E tra Meloni e Schlein, stando agli exit di queste elezioni europee, c'è un tesoretto che sfiora il 10%. Tanto vale il segmento più centrista della compagine di governo in cui si sono federati anche quelli di "Noi Moderati", il movimento guidato da Maurizio Lupi e da Giovanni Toti. Per la verità, fin dalla prima uscita poco meno di un anno fa, il segretario di Forza Italia lanciò la sua missione trasversale: attrarre i delusi dal Pd. Intanto, dentro quel 10% c'è sicuramente il voto dissidente dei leghisti in polemica con il segretario Salvini. E sono anche dissidenti eccellenti: Umberto Bossi, così come Flavio Tosi, già convertito da tempo al verbo forzista, e Gianni Fava che è andato ad ingrossare le fila degli scontenti. Voti leghisti ma anche voti afferenti al centrosinistra non convinto da Schlein (i colloqui avviati da Fulvio Martusciello potrebbero presto dare i loro frutti), all'universo Lgbtq.

Buona la prima, dice ai suoi il segretario. Senza Silvio Berlusconi il partito non solo è vivo ma cresce e diventa il bene rifugio contro il vannaccismo.

DA SEMPRE CON L'EUROPA
Il vicepremier e segretario di Forza Italia, Antonio Tajani, già presidente del Parlamento Ue

HA PAGATO L'OPERAZIONE NOSTALGIA DI TENERE IL NOME DI BERLUSCONI NEL SIMBOLO

I protagonisti

MAURIZIO GASPARRI
È il capogruppo di Forza Italia al Senato: sua la legge per il riassetto radiotelevisivo nel Berlusconi II

DEBORAH BERGAMINI
Vice-segretario di Forza Italia, seguì il Cav a Palazzo Chigi nel 2001 come consulente per la comunicazione

ADRIANO GALLIANI
Amico di Silvio Berlusconi dagli anni '70 in Fininvest, ha preso il suo posto in Senato dall' ottobre 2023

IL FOCUS

Gli eredi nel nome di Silvio: una rinascita moderata con i territori protagonisti

ROMA Il giorno prima delle elezioni politiche Berlusconi radunò a tavola i big di Forza Italia, tutti erano convinti che FI avrebbe ottenuto un buon risultato ma il Cavaliere gelò i commensali: "E ora cosa faccio io?". Perché è vero che l'ex presidente del Consiglio già preparava le Europee, voleva essere capolista dappertutto, ma sapeva in cuor suo che a quell'appuntamento non ci sarebbe arrivato. E il giorno del 12 giugno dell'anno scorso lo scoramento assalì molti dirigenti: "Adesso cosa succederà a Forza Italia?".

PROTAGONISTA

Ad un anno dalla morte dell'ex premier quell'angoscia per le sorti del partito si è trasformata in consapevolezza che la creatura fondata dal Cavaliere è viva e vegeta. È stato un lungo percorso con i tanti detrattori che, ricordano i vertici azzurri, già davano i forzisti per naufraghi pronti a cercare posto nelle scialuppe di salvataggio delle altre forze politiche di centrodestra. E il partito a percentuali irrisorie. «Circolò – ricorda uno dei dirigenti – anche la voce che Forza Italia avrebbe voluto cambiare la soglia di sbarramento perché c'era la convinzione che non avremmo raggiunto il 4%». Per questo motivo nei gruppi parlamentari già da settimane si festeggia il raggiungimento dell'obiettivo della sopravvivenza. E si parla apertamente di rinascita con l'orizzonte della prossima legislatura per un ulteriore rafforzamento.

A UN ANNO DALLA SCOMPARSA DEL CAV IL PARTITO HA TROVATO NUOVA SPINTA CON IL VICEPREMIER

Il protagonista del rilancio è stato Antonio Tajani che si gioca il suo personale 'match' nella corsa alle preferenze per consolidare la sua leadership.

Ogni deputato e senatore riconosce che il vicepremier e ministro degli Esteri è stato capace di costruire una squadra, distribuendo compiti, rivitalizzando i territori, costruendo una fitta rete con gli amministratori regionali e con le associazioni di categoria. Sul palco di piazza Matteotti a Napoli, per la chiusura della campagna elettorale, uno striscione lo paragonava il a Jannik Sinner. "Sei il numero uno". Il responsabile della Farnesina ha sempre detto di non essere l'erede di Berlusconi ma ne ha raccolto le volontà ribadendo il profilo di FI come forza rassicurante e moderata. Con il connubio siglato con Maurizio Lupi di Noi moderati per dare maggiore linfa alla famiglia popolare europea e con una strategia che ha puntato a raccogliere al Nord i delusi del corso salviniano (anche Umberto Bossi ha fatto sapere di aver votato per FI) e al Sud a far risaltare la capacità di aggregare voti dei governatori come Roberto Occhiuto e Renato Schifani.

LA CHIAVE

E se il fenomeno dell'astensionismo, marcato soprattutto al Meridione, ha colpito anche il partito di via dell'Umiltà, la percentuale della "rinascita" servirà per stabilizzare l'esecutivo. Per questo alla vigilia Tajani ha ribadito in più occasioni di non essere interessato al derby con la Lega. Un ragionamento che può pure valere in chiave interna ma che ha meno peso oltre i confini italiani. Perché resta il no ad una apertura non solo ad Afd ma anche al Rassemblement national di Marine Le Pen che – la tesi del segretario azzurro – sta portando avanti politiche contro l'Italia, dal dossier sull'immigrazione a quello sull'energia, dalle posizioni sul debito a quelle sull'unione bancaria e fiscale. La vera partita si apre in Europa con FI parte integrante della famiglia dei Popolari che avranno filo da tessere più di qualunque altro gruppo per determinare i nuovi assetti a Bruxelles. Il duello con gli ex lumbard si sposterà quindi sugli equilibri dell'Unione europea perché l'obiettivo è quello di fronteggiare l'estrema destra. Sul tavolo,poi, c'è sempre l'ipotesi che uno dei nomi per la guida della Commissione europea possa essere proprio quello di Tajani, ma il diretto interessato ha sempre smentito di essere in gioco per quella poltrona.

LA VERA PARTITA CON GLI ALLEATI DI GOVERNO SARÀ A BRUXELLES NO AD APERTURE ALL'ESTREMA DESTRA

Niente cambi di rotta sull'agenda di governo: avanti con il premierato, paletti sull'autonomia differenziata (ci sarà un ordine del giorno sui Lep) e barra dritta per far arrivare in porto la riforma della giustizia.

Emilio Pucci

PARTITO DEMOCRATICO

Pd, Schlein vince la sfida: una risposta alle correnti e M5S più che doppiato

▶I dem superano la soglia psicologica del 20% e accorciano le distanze dal partito della premier. Così la segretaria si rafforza e può puntare alla guida del fronte anti-Meloni

LO SCENARIO

ROMA Elly-power. Altro che Elly-flop. Chiusa nella war room al terzo piano del Nazareno, la foto in bianco e nero di Berlinguer sulla parete e i collaboratori più fidati nella stanza, Elly Schlein sorride. I numeri degli exit poll che scorrono sullo schermo sono incoraggianti. Rosei, si spinge a definirli qualcuno. E dicono che la fatica dell'ultimo mese della segretaria dem, 123 tappe in 31 giorni, su e giù per lo Stivale senza posa, ha dato i suoi frutti. Il Pd non solo si avvia a scavallare la soglia di sicurezza del 20%, l'obiettivo minimo con cui l'aspirante timoniera del centrosinistra può rivendicare di aver superato il primo vero test da quando è approdata alla tolda di comando dem sedici mesi fa. Ma con una forbice tra il 21 e il 25%, raggiunge una zona che nei pronostici era tutt'altro che scontata. Nell'orbita di quella "quota Zingaretti" (il 22,7%) fissata alle Europee 2019 dall'allora segretario e governatore del Lazio. Quando però nel condominio dem vivevano ancora Matteo Renzi e Carlo Calenda. E così facendo, in un colpo solo, si avvicina a doppiare i Cinquestelle e riesce a silenziare il dissenso interno, blindandosi al comando del partito. Con tanti saluti alle correnti che, stavolta sì, «non l'hanno vista arrivare».

IL BUON RISULTATO BLINDA ELLY ALLA GUIDA DEL NAZARENO «SENZA DI NOI NON PUÒ ESISTERE L'ALTERNATIVA»

IL MESSAGGIO

Soprattutto però Schlein può festeggiare per un'altra ragione: aver accorciato le distanze con Giorgia Meloni. E potenzialmente aver fatto sentire per la prima volta il fiato sul collo alla premier. Lanciando una sfida che suona più o meno così: occhio, carissima rivale, perché alle politiche del 2027 non manca poi così tanto. «Ho preso la guida di un partito che nei sondaggi era crollato al 14% e che qualcuno chiedeva di sciogliere. E l'ho riportato almeno sei punti sopra», il senso del messaggio che la segretaria ha consegnato ieri notte ai suoi, nel suo ufficio al terzo piano. «Non solo: abbiamo praticamente doppiato il Movimento 5 stelle», gongolano nella chat Whatsapp dell'E-team, la squadra dei fedelissimi di Elly. «A questo punto è ancora più chiaro che non può esistere alternativa a questa destra senza il Pd. Speriamo che lo capiscano anche gli altri una volta per tutte».

L'ANTI-MELONI Elly Schlein, 39 anni, segretaria del Pd, ha votato sabato a Bologna, dove risiede

> *È stata una campagna elettorale bellissima: abbiamo riportato il Pd tra la gente*
> ELLY SCHLEIN

PRONTO PER BRUXELLES Stefano Bonaccini, presidente dell'Emilia Romagna, era capolista nel Nord Est

Poco importa che la risalita sia tutto sommato limitata a una manciata di punti (sempre se i primi risultati si consolideranno col passare delle ore) rispetto alle politiche di due anni fa, quando i democrat si fermarono a quota 19%. La lettura nell'inner circle della segretaria è questa: «Abbiamo invertito la rotta e cominciato a risalire la china. Ed è solo l'inizio».

La scommessa, insomma, è che le Europee facciano da viatico per la costruzione di quel campo largo con M5S (ma pure Azione, Avs e forse Italia Viva) il cui cantiere è in abbandono da mesi. Una coalizione senza la quale Schlein, per quanto possa aver invertito il trend discendente in cui si erano infilati i dem, non può sperare di sottrarre a Meloni lo scettro di Palazzo Chigi.

Quella di ieri, insomma, è la tappa da cui ripartire. Per la segretaria un appuntamento fondamentale. Non è un caso che vi si fosse dedicata anima e corpo, girando il Paese come una trottola dalle città ai paesini, da Gradisca d'Isonzo a Portella della Ginestra. «Strada per strada, casa per casa», secondo quel motto di Berlinguer che Schlein ha fatto suo chiudendo la campagna elettorale a Padova, dallo stesso palco cui esattamente 40 anni prima il leader del Pci aveva portato i comunisti allo storico sorpasso sulla Dc (e accusato il malore che lo fece scomparire).

LA SCOMMESSA

Non si è risparmiata, Schlein. Voleva correre in tutte le circoscrizioni e il partito l'ha frenata, limitandone la candidatura al Centro e nelle Isole. Voleva piazzare il suo nome nel simbolo, proprio tutti gli altri, e le correnti le si sono rivoltate contro. Da domani, quasi certamente, non sarà più così: l'aria è cambiata, al Nazareno. Anche perché il leader della minoranza, Stefano Bonaccini, sarà a Bruxelles: meno coinvolto nelle beghe romane, è la scommessa. Nome o no, duello tv o no, Schlein è riuscita comunque a polarizzare lo scontro con Meloni. L'ha attaccata a testa bassa sulla sanità, accusandola di aver tagliato i fondi per medici e infermieri. L'ha incalzata sul salario minimo, «non è lavoro ma sfruttamento». E l'ha sferzata sulle riforme istituzionali, in primis il premierato, promettendo battaglia in parlamento e nel Paese. Anche in vista del probabile futuro referendum. Eccola, la prossima vera sfida che aprirà le danze per le politiche. Quella in cui la segreta rivuole incarnare il volto dell'anti-Meloni. E – c'è da scommetterci – stavolta non si farà mettere bastoni tra le ruote.

VERDI-SINISTRA

Salis, la candidata simbolo guida i rossoverdi al quorum

L'EXPLOIT

ROMA Primo successo per Alleanza Verdi e Sinistra: secondo i primi exit poll pubblicati, il partito guidato da Nicola Fratoianni e Angelo Bonelli avrebbe ottenuto tra i 5 e il 7%, superando le previsioni dei sondaggi delle ultime settimane, che stimavano per il partito un 4,6%. Una crescita rilevante considerando che alle politiche del 2022 Avs si era portato a casa appena il 3,6%.
Sembra aver funzionato quindi la strategia dei verdi di costruire e far convergere la campagna elettorale attorno a volti noti nel panorama nazionale, senza mai deviare dai temi cari alla sinistra: l'ambiente, le migrazioni e i diritti. Un omnibus di ideali, punti programmatici e temi che hanno sicuramente attratto e raccolto gli insoddisfatti della sinistra e in particolare i delusi dal Partito democratico. E che hanno consentito al partito nato solo nel gennaio 2022 di superare la temutissima soglia del 4 per cento.

IL PROGRAMMA SU AMBIENTE, MIGRAZIONI E DIRITTI HA DRENATO I VOTI DEGLI INSODDISFATTI DEI DEMOCRATICI

IL FENOMENO

La candidatura simbolo per eccellenza di questa tornata elettorale è stata quella di Ilaria Salis, la maestra antifascista ai domiciliari per aver aggredito un gruppo di neonazisti nel febbraio del 2023. L'idea di candidarla per toglierla dalle grinfie dell'Ungheria, si è dimostrata efficace per portare qualche voto in più al partito, riuscendo a coinvolgere quella sinistra, sociale, impegnata, e anche qualche giovane disaffezionato al voto.
Facendo uno zoom in sulla strategia Salis, il 5 giugno, a soli tre giorni dall'apertura delle urne, la maestra brianzola aveva inviato un'email alla premier Giorgia Meloni e ad alcuni ministri, chiedendo loro di essere trasferita in ambasciata per scontare i domiciliari, in quello che è sembrato a tutti gli effetti un gesto di distensione. Ma anche un modo per riportare sotto i riflettori il suo caso, a pochi giorni dal voto. Poi la campagna elettorale seguita dal padre, Roberto, che ha tenuto caldo l'interesse attorno alla vicenda della figlia.

A BUDAPEST Ilaria Salis agli arresti domiciliari

Parlando sempre di candidature bandiera, non si può non citare Mimmo Lucano, l'ex sindaco di Riace, piccolo comune calabrese, e figura simbolo del contestato modello di integrazione dei migranti. Ma anche Leoluca Orlando, conosciuto per la sua forte opposizione al clan mafioso Cosa nostra, durante il suo primo periodo da sindaco di Palermo.
Poi il grande tema dei candidati soffiati al Partito democratico della segretaria dem Elly Schlein, che ai tre sopra citati si aggiunge Ignazio Marino, l'ex sindaco di Roma, che dopo essere uscito dalle porte di Palazzo Senatorio quasi 10 anni fa, nel lontano 2015, è tornato sulla scena politica, al fianco di Bonelli e Fratoianni. Ma questa volta, però, puntando a un seggio tutto suo a Strasburgo.

I PUNTI

In questa primo successo rosso-verde, la scelta dei punti programmatici ha sicuramente contribuito ad ampliare il bacino elettorale del partito. Tra i temi principali, quello dell'immigrazione, al centro anche della chiusura della campagna elettorale tenutasi il 7 giugno a Pozzallo, città nel ragusano in cui perdura l'emergenza migranti e dove è presente il primo centro per i rimpatri veloci dei richiedenti asilo. Ma Avs è forte anche del consenso che l'ambientalismo riscuote. La crescente preoccupazione per la crisi climatica e la salvaguardia dell'ambiente ha spinto molti elettori a sostenere il partito rosso-verde, soprattutto le fasce più giovani dell'elettorato.

TEMI BANDIERA

Punti di un programma elettorale che guarda al sociale e ai diritti umani, ma anche temi bandiera, che arrivano là dove il Partito democratico non può più arrivare. Per il suo posizionamento e per restrizioni strategiche che ne hanno fatto un gigante della politica, che non si può permettere di sbilanciarsi su alcune questioni. Una fra tutte: il tema delle armi in Ucraina.

VINCENTE LA STRATEGIA DI METTERE IN LISTA NOMI DI BANDIERA COME MIMMO LUCANO E LEOLUCA ORLANDO

Il movimento

M5S

LA DELUSIONE

Il flop degli (ex) grillini Ora Conte è più isolato

▶Sull'esito del voto (tra il 10 e il 14%) il peso dell'astensionismo e dei consensi persi al Sud. Da tempo non esiste più il "fattore Beppe". Sotto accusa le liste

ROMA Lontano dal 15,6 per cento delle scorse Politiche e soprattutto dal 17,1 per cento delle precedenti Europee: il primo exit poll Rai-Opinio di ieri sera danno i Cinquestelle tra il 10 per cento e il 14. A pochi minuti dalla chiusura delle urne, bocche cucite nel quartier generale di Campo di Marzio, dove però si attendono le prossime proiezioni per capire l'esito elettorale. «Speriamo di tenere», ha fatto sapere a urne ancora aperte e ospite di Porta a Porta, Maria Domenica Castellone. Anche perché i sondaggi che giravano nel pomeriggio di ieri facevano presagire esiti diversi. In ogni caso sembra passata un'era geologica - ma era solo un anno fa - quando il leader Giuseppe Conte vagheggiava di sferrare in questa tornata elettorale l'attacco definitivo al Pd per la guida del centrosinistra.

MORACE E TRIDICO

Per i grillini, ha aggiunto Castellone, è «stata decisiva l'affluenza, bassa soprattutto al Centro e al Sud». Qui il partito aveva schierato i candidati più famosi (su tutti l'ex calciatrice e allenatrice della Nazionale femminile, Carolina Morace, e l'economista ed ex presidente dell'Inps, Pasquale Tridico). Non a caso, il M5S aveva scelto proprio Palermo per chiudere la sua campagna elettorale, non riempiendo però quella piazza, feudo elettorale grillino negli ultimi anni anche grazie al boom di percettori (ben 86mila famiglie) del reddito di cittadinanza.

L'OBIETTIVO ORA È LIMITARE I DANNI PER RIMETTERSI A LAVORARE PER L'UNITÀ CON IL PD IN VISTA DELLE POLITICHE 2027

Non è arrivato quindi neppure quel "Boato dal Sud", invocato da Conte a Palermo. Forse perché alle Europee il movimento non ha mai brillato, forse respirando il clima di queste ultime settimane, il capogruppo al Senato, Stefano Patuelli, aveva persino paventato una discesa al 10 per cento. Tutti gli analisti sono stati concordi nel dire che la seconda forza dell'opposizione non abbia creduto a sufficienza in questa tornata elettorale e si sia impegnata poco in questa campagna elettorale. Anche la scelta di Conte di non candidarsi, la leggerezza delle liste o il disimpegno di Beppe Grillo hanno finito per creare incertezze nella base.

REDDITO E PACIFISMO

Il vento di destra che è soffiato in tutti Paesi europei - Italia compresa - poi non ha aiutato il movimento. Al centro della sua piattaforma Conte - come ha ripetuto anche a Palermo - ha messo «il reddito di cittadinanza europeo e il salario minimo legale da imporre a Bruxelles». E non è servito - come in passato - sottolineare temi più populisti. Il leader, non a caso, ha provato a lanciare «un europeismo convinto e critico», perché «anche in Europa devi essere patriota». Allo stesso modo altri partiti sembrano aver beneficiato di un altro cavallo battaglia tanto a cuore al Movimento: il pacifismo: «Io - ha detto l'ex premier - ho un figlio di 17 anni. Farò di tutto per cambiare questa strategia che ritengo fallimentare. Non possiamo mettere in testa ai nostri giovani un elmetto e una tuta mimetica».

Sopra Carolina Morace, candidata dei 5 stelle, e a sinistra il leader del Movimento, Giuseppe Conte

Non è ancora chiaro in quale gruppo il M5S si schiererà all'Europarlamento. Ma adesso militanti ed esponenti di primo piano sembrano no più interessati a che cosa accadrà dopo questa batosta. Il disegno di Conte è sembrato - soprattutto spingendo sul Sud - limitare i danni nelle urne e poi mettersi a lavorare per l'unità con il Pd in ottica delle Politiche 2027. Anche se, a questo punto, da una posizione di eccessiva debolezza.

Nelle ultime settimane qualcuno, poi, si è chiesto che cosa farà Beppe Grillo, che ormai si divide tra il suo blog e gli spettacoli in teatro. Visto il suo carisma, non c'è da escludere che di fronte al rischio di un implosione del movimento, il fondatore possa ritornare in campo per favorire una nuova leadership pentastellata. E i nomi, in questa direzione, sono sempre gli stessi "l'istituzionale" Roberto Fico, un traghettatore come Patuelli oppure i pasdaran Virginia Raggi o Alessandro Di Battista, sempre lontani dal contismo.

Il fronte dei centristi

STATI UNITI D'EUROPA

Renzi-Bonino oltre il 4% la "fusione" è riuscita «Noi i più europeisti»

▶Il raggruppamento guidato da Italia Viva e Radicali verso l'Europarlamento
Secondo i primi exit poll i reduci del Terzo polo superano lo sbarramento

LO SCENARIO

ROMA Gli Stati Uniti d'Europa di Matteo Renzi ed Emma Bonino sorridono. Secondo gli exit poll si assestano tra il 3,5 e il 5,5% e potrebbero superare l'asticella del 4%. E queste europee con loro hanno visto una sfida nella sfida: quella a fare di più rispetto a Carlo Calenda e alla sua Azione. Il Terzo polo agli elettori si è presentato con due liste separate e per arrivare sulle schede elettorali non sono mancati i confronti, gli scontri, le frecciatine, gli spettri del passato.

L'ALLEANZA

Dietro al logo profondamente europeista che richiama la bandiera blu a dodici stelle si sono ritrovati in sei: Italia Viva, +Europa, Partito socialista italiano, Libdem, Radicali Italiani, "L'Italia c'è" e aderiscono al gruppo politico di Renew Europe. La lista europeista - che più volte ha detto di voler dare una centralità in Ue a Mario Draghi, vedendolo come presidente della futura Commissione europea - ha messo in campo tra gli altri Gian Domenico Caiazza, presidente delle Unione camere penali e storico legale di Enzo Tortora, Graham Watson, l'ex parlamentare dell'Alde, il segretario del Psi Enzo Maraio, la radicale Rita Bernardini, Sandra Lonardo, la moglie di Clemente Mastella, oltre, ovviamente, a Emma Bonino e Matteo Renzi.

QUESTE ELEZIONI SONO DIVENTATE UNA SORTA DI PRIMARIE TRA I MOVIMENTI DI CENTRO DEL PAESE

FIRENZE Matteo Renzi, leader di Italia Viva, al seggio

Il cartello elettorale si è presentato proponendo un forte sostegno alla Nato ma allo stesso tempo un deciso cammino verso l'esercito europeo, la difesa comune e la politica estera unitaria del Vecchio continente.

L'APPELLO

In uno scenario ideale qualcuno li avrebbe voluti tutti insieme. Avrebbero dovuto fare un mega-cartello elettorale con Calenda, ma non lo hanno fatto. L'appello che fece a metà dicembre Emma Bonino parlando della necessità degli Stati Uniti d'Europa sembrava avesse colto nel segno in casa di Italia Viva e Azione. Proprio questo è stato uno dei temi che ha fatto saltare l'intesa del Terzo polo e che, di fatto, ha portato a trasformare queste europee in una sorta di elezioni primarie dei movimenti di Centro in Italia.

LA REAZIONE

IL CARTELLO SI È PROPOSTO AGLI ITALIANI CON UN FORTE SOSTEGNO ALLA NATO E ALLA DIFESA COMUNE

Carlo Calenda, subito dopo il manifesto appello di Emma Bonino, era però stato chiaro: «Se lei apre pure a Italia Viva, io non ci sto. Dopo i ripetuti tradimenti di Matteo tornare alleati è impossibile», aveva detto. E così è stato. «Due milioni e passa di persone nel 2022 hanno detto di fare il Terzo Polo, un cittadino romano ha detto no - aveva commentato Renzi - Ma io non ho nulla contro Calenda, è incomprensibile il rancore personale che lo porta a stare fuori dalla lista Stati Uniti d'Europa». Così, in sostanza, gli spettri del passato hanno contribuito a rompere l'idea di andare in una coalizione più ampia.

Una fuga in avanti che ha fatto scalpore è stata anche quella del presidente di +Europa Federico Pizzarotti, che da sindaco di Parma fu un po' l'amministratore preso a modello da Beppe Grillo e dal primo Movimento 5 Stelle. Ebbene, Pizzarotti all'idea di +Europa di coalizzarsi con i renziani ha scelto di sbattere la porta e andarsene da Calenda e lì ha trovato spazio nel terzo posto della lista della circoscrizione Nordest.

IL FUTURO

Al netto degli altri simboli che hanno preso parte all'alleanza, di fatto l'esperienza di "Stati Uniti d'Europa" ha due maggiorenti con +Europa e Italia Viva: ora si conteranno per il Parlamento europeo, ma in relazione ai dati definitivi potranno decidere se continuare a fare un cammino insieme. E comunque, l'esito finale potrebbe aprire comunque un altro nuovo scenario: quello della definitiva autonomia del Terzo polo. O, comunque, di quello che sarà.

AZIONE

E anche Calenda spera ancora: il quorum è a portata di mano

IL FOCUS

ROMA Carlo Calenda alla fine si è presentato per queste europee con la sua Azione e gli exit poll danno la sua scelta tra il 2,5 e il 4,5%.

Ha spinto verso una campagna elettorale basata su quel forte europeismo che lo ha sempre caratterizzato puntando - anche lui, come Stati Uniti d'Europa - su Mario Draghi alla guida della Commissione Ue perché Ursula von der Leyen ha «fatto l'errore di aver flirtato con i sovranisti». Sostanzialmente ha sempre detto la sua dicendo quello che pensava. E ha reso "frizzante" la campagna elettorale non risparmiando battute a quel Matteo Renzi che, con Italia Viva, alla fine ha scelto l'alleanza con +Europa, facendo saltare l'idea di un'intesa Bonino-Calenda. Proprio qualche giorno fa, una delle ultime frecciate all'ex amico ora acerrimo nemico: «Renzi andrà in Parlamento europeo pagato dall'Arabia Saudita. In questi casi il codice di condotta europeo, essendo in conflitto di interessi, non consente di gestire dossier, o di essere presidente di commissione, o di gestire altro. Renzi non rinuncia ai 3,6 milioni che guadagna e ricopre il Parlamento europeo di un'onta perché non c'è mai stato nessun parlamentare europeo pagato da una dittatura mediorentale», aveva detto.

L'ALLEANZA

ROMA Carlo Calenda al voto nella capitale

Dietro al motto "Siamo europei", Calenda ha riunito otto simboli: Nos, Popolari europeisti e riformatori, Partito repubblicano italiano, Repubblicani europei, Socialista liberale, Democrazia Liberale, Piattaforma civica popolare riformatrice e gli altoatesini di Team. Un insieme di loghi a sostegno del progetto dell'altra gamba del Terzo polo. Tra i candidati, il generale dell'aeronautica Vincenzo Camporini, l'ex assessore regionale del Lazio Alessio D'Amato, l'europarlamentare uscente Giosi Ferrandino e Sonia Alfano, figlia del giornalista Beppe assassinato dalla mafia.

GLI OTTO SIMBOLI RIUNITI DIETRO AL MOTTO SIAMO EUROPEI ARRIVANO TRA IL 2,5 E IL 4,5 PER CENTO

COSA SARÀ

Sono passati cinque anni da quando Calenda ha fondato la sua creatura - Azione, appunto - Un periodo nel corso del quale lui stesso ha lavorato per radicare il partito sul territorio e lo dimostra l'ingresso di nomi a livello locale come D'Amato, ex assessore alla Sanità del Lazio e che si era sempre più radicato all'interno del Partito democratico. Un cammino, dunque, che sembra destinato a continuare.

Le amministrative

Piemonte, Cirio ce la fa: bis da governatore vicino

▶ Secondo gli exit poll si profila un largo distacco dell'esponente di Forza Italia
Il centrosinistra paga le divisioni tra Pd e M5S, in lizza con due candidati diversi

ALBERTO CIRIO

50-54

GIANNA PENTENERO

34-38

SARAH DISABATO

7-9

FRANCESCA FREDIANI

1,5-3,5

IL VOTO

TORINO In Piemonte si va verso la riconferma al primo turno di Alberto Cirio, che stando agli exit poll Opinio-Rai ha superato la soglia del 50% dei voti e potrebbe addirittura avvicinare il 55%. Con il Pd che arretra ancora (34-38%) e più in generale il fronte delle opposizioni che sconta le divisioni tra Dem e M5S, presentate a questa tornata con front man diversi. Sono i dati dei primi exit poll dopo la chiusura dei seggi alle 23. Nella giornata di ieri, dopo i ritardi in partenza, si è svolta in Piemonte senza particolari intoppi il secondo giorno di voto per le Europee e le Regionali a Torino dove tutti i 919 seggi - cui si aggiungono 43 seggi speciali e 5 per il voto per gli studenti fuori sede - sono stati aperti regolarmente. Ieri sera in Piemonte è iniziato alle 23 lo spoglio per le Europee: alle 14 di oggi toccherà a quello per le Regionali, seguito dalle comunali.

I NUMERI

Alle ore 12 di domenica l'affluenza per le elezioni regionali in Piemonte, secondo i dati forniti dal Viminale, è stata del 29,2 per cento, cresciuta alle 19, ma non oltre il 47%. A colpire è il caso di Torino città, che crolla al 41,92%. Alle scorse elezioni alle 19 risultava aver votato il 45,63% per le Europee e il 44,29% per le Regionali.

Il presidente della Regione Piemonte e candidato del centrodestra per la riconferma, Alberto Cirio, ha votato ieri alle 11 ad Alba, in provincia di Cuneo. Cirio ha votato nel seggio numero 4 nella sede di un istituto musicale accompagnato dalla moglie Sara, la figlia Carolina e il figlio Emanuele. Sabato aveva votato la sfidante del Pd, Gianna Pentenero. I candidati alle elezioni in Piemonte 2024 sono Alberto Cirio, presidente uscente e vicesegretario di Forza Italia, Gianna Pentenero per il centrosinistra, Sarah Disabato per il M5s, Alberto Costanzo per la lista Libertà e Francesca Frediani per la lista Piemonte popolare.

SOSPENSIONE

Uno strano incidente si è verificato a Torrazza Piemonte, in provincia di Torino, dove si votava anche per le Comunali. Incidente che ha comportato la sospensione temporanea delle operazioni di voto nella sezione numero 3 dopo che a un'elettrice è stata consegnata una scheda già compilata. La donna, una volta aperta la scheda, ha trovato la croce già apposta sul simbolo di una delle liste, e la preferenza già espressa per un candidato consigliere. A quel punto ha informato gli scrutatori e il presidente di seggio. In corso tutte le verifiche del caso. Sul posto sono intervenuti il sindaco uscente e i militari della Guardia di Finanza. In attesa dell'esito delle verifiche, si avanzano ipotesi su quanto accaduto. La principale riguarda un episodio accaduto pochi minuti prima, quando ad un altro elettore sono state consegnate per sbaglio due schede blu. Una è stata restituita agli scrutatori e potrebbe essere stata consegnata all'elettore successivo. In questo caso si sarebbe trattato di un doppio errore umano. Il presidente di seggio ha ordinato il riconteggio delle schede poi la commissione elettorale valuterà come procedere. Al seggio di corso Marconi, a Torino, due cittadini hanno invece protestato per le due code con distinzione di sesso e hanno fatto mettere a verbale che la modalità di voto non rispetta le persone transgender.

COMUNALI

Le elezioni regionali piemontesi accompagnano la partita per i 3700 sindaci. Particolarmente attese le sfide di Firenze e Bari. Nel capoluogo toscano è avanti per Opinio-Rai Sara Funaro (centrosinistra), che ha una forchetta tra il 42-46%, seguita dal centrodestra di Eike Schmidt con il 30-34%. Nel turbolento capoluogo pugliese, con un clima avvelenato dalla inchieste delle magistratura, si va verso il ballottaggio con avanti Vito Leccese (Pd) al 42-46% su Fabio Romito (centrodestra) al 31-35%. Battuto Michele Laforgia (M5s e Sinistra Italiana), fermo tra il 20-24%. Sindaco praticamente scontato a Cagliari con il candidato del campo largo Massimo Zedda sul 60% rispetto al 31-35% della candidata del centrodestra Alessandra Zedda.

COMUNALI, A FIRENZE AVANTI FUNARI A BARI BALLOTTAGGIO TRA PD E CENTRODESTRA A CAGLIARI VINCE IL CAMPO LARGO

Erica Di Blasi

«Ombrelloni negati a chi ha seconda casa a Jesolo» La rivolta dei proprietari

▶Contestata la nuova società che gestisce un importante tratto di arenile

▶«Favoriti hotel e agenzie di affittanza, a noi le briciole». E si pensa alla class action

IL CASO

JESOLO «Per noi non c'è più posto: gli ombrelloni sono riservati quasi esclusivamente agli hotel e nemmeno per il totale delle loro camere. La parte residuale va agli appartamenti dati in affitto. Alle seconde case? Meno delle briciole. Senza posto spiaggia garantito, non ha nemmeno senso venire al mare». Dopo settimane di polemiche ieri è esplosa la bomba. L'affondo parte dai proprietari delle seconde case che rientrano all'interno del tratto di arenile denominato Umg 5, quello compreso tra piazza Brescia e piazza Mazzini, andato in gestione, grazie alla Legge regionale numero 33, alla società Cbc srl che nelle gare predisposte dal Comune ha superato i concessionari uscenti rappresentati dal Consorzio stabilimenti centrali riuniti Scarl. Circa 2.000 gli ombrelloni posizionati per questa stagione, 1.000 in meno rispetto a quello che accadeva fino ad un anno fa. E anche questo è un effetto legato alla normativa regionale, che prevede appunto spazi più ampi tra i picchetti. Gli effetti pratici di questa differenza si sono visti ieri: terminate le scuole, sulla spiaggia sono arrivati molti proprietari delle seconde case. Pazienza per il meteo ancora una volta poco clemente, la quasi totalità di loro è rimasta a secco per quanto riguarda il posto spiaggia. Ed è su questo fronte che gli stessi proprietari si sono confrontati per decidere le prossime azioni. Anche perché, secondo la prima stima, i numeri dei penalizzati sono rilevanti tanto che ieri si parlava di almeno un migliaio di persone in questa situazione. Tra le possibilità c'è quella di dare vita ad una clamorosa protesta direttamente lungo l'arenile ma anche l'idea di promuovere una class action contro i nuovi gestori della spiaggia.

«SENZA POSTO SPIAGGIA GARANTITO PER NOI NON HA NEMMENO PIÙ SENSO VENIRE AL MARE. SVALUTATI I NOSTRI APPARTAMENTI»

«ALBERGHI FAVORITI»

«Dalle informazioni che abbiamo raccolto – tuonano i proprietari delle seconde case – l'85% degli ombrelloni è riservato agli hotel, tra l'altro senza soddisfare totalmente il loro fabbisogno. Il resto è stato assegnato quasi completamente agli appartamenti dati in affitto e solo una piccolissima parte va ai proprietari delle seconde case. Ci sono condomini di trenta appartamenti che fino allo scorso anno avevano un ombrellone e due lettini per appartamento, quest'estate invece hanno appena sei posti spiaggia, cinque dei quali riservati agli alloggi dati in affitto attraverso le agenzie». Difficile, quindi, distendersi sotto l'ombrellone. «Con queste condizioni è impossibile – proseguono i proprietari -, si crea un disservizio: a Jesolo si viene per andare in spiaggia ma in questo modo si rischia anche una svalutazione del patrimonio immobiliare. Temiamo di aver già perso il 20% del valore dei nostri appartamenti». Tra le iniziative al vaglio, anche quella di fondare un comitato che possa rappresentare i vari proprietari. Molto, in ogni caso, dipenderà da mercoledì prossimo, quando il Tar valuterà la richiesta di sospensiva nei confronti dell'anticipata concessione assegnata ai nuovi concessionari che in questo modo hanno potuto allestire la spiaggia. «Come abbiamo ovviato all'assenza del posto spiaggia in questi giorni? Alcuni di noi si sono distesi ugualmente in alcuni lettini nella speranza che non arrivasse nessuno ad allontanarli, ma è evidente che questo sistema non può durare a lungo. Fa strano che un'amministrazione comunale come quella di Jesolo, espressione di Fratelli d'Italia, partito che a livello nazionale è contrario alle gare per le concessioni, abbia attuato per primo le gare, oltretutto con simili risultati. Per quanto ci riguarda, attendiamo l'esito dell'udienza di mercoledì e poi decideremo come tutelarci».

IL SISTEMA "DINAMICO"

Dal Comune, e dai nuovi gestori, è stato più volte spiegato che ad essere introdotto sarà un nuovo sistema di gestione della spiaggia, definito "dinamico", vale a dire con un'occupazione del posto spiaggia ad effettiva richiesta. Ad essere proposti sono abbonamenti quindicinali: in caso di mancato rinnovo lettini e ombrelloni vengo rimessi nel mercato a disposizione di altri ospiti.

Giuseppe Babbo

A Codevigo Incidente e lunghe code sulla via del mare

Auto contro camper in Romea morti due anziani di San Donà

CODEVIGO È drammatico il bilancio dell'incidente avvenuto ieri pomeriggio nel tratto padovano della Romea, in territorio di Codevigo. Due anziani sono morti: si tratta dell'81enne Ignazio Berto e della moglie 76enne Giovanna Buso, residenti a San Donà di Piave. Ferito in modo serio anche un uomo tedesco, che guidava il camper contro cui si è schiantata frontalmente la Citroen C4 della coppia. Il violentissimo schianto è avvenuto pochi minuti prima delle 15 sulla trafficatissima via Romea (Statale 309) che porta verso Chioggia, in località Conche, in un tratto rettilineo. Pesantissimi i disagi sul traffico, già congestionato per la presenza di migliaia di veicoli in viaggio da e per il mare.

Estate sul litorale già calda Virale un video sullo scontro tra una ventina di ragazzi

L'EMERGENZA

JESOLO Calci, pugni e spintoni. Sabato notte decisamente caldo a Jesolo. E non solo per le temperature in salita. Durante la notte, nelle vie limitrofe a piazza Mazzini come via Zanella e via Zara, ma anche verso piazza Marina lungo via Verdi, si sono registrati degli scontri tra gruppi di giovani. Non è escluso che ad affrontarsi siano stati sempre gli stessi, ragazzi al massimo ventenni, quasi tutti italiani di seconda o terza generazione arrivati in città per trascorrere una notte di festa dopo la chiusura delle scuole e per partecipare ai tanti eventi previsti nei locali del litorale. Tra i casi più eclatanti c'è lo scontro avvenuto nelle gallerie di piazza Mazzini. E' qui che una ventina di ragazzi, si sono affrontati senza esclusione di colpi per una scena immortalata in un video diventato ben presto virale e nel quale si vedono anche delle ragazze. Tutto sarebbe partito per futili motivi anche se ad accendere la miccia potrebbe essere stato l'abuso di alcol. Fortunatamente non risultano feriti. Nei vari episodi è stato immediato l'intervento dei carabinieri, la cui presenza è bastata per calmare gli animi e allontanare i più facinorosi. Ma per tutta la notte giovani ubriachi, con relativi schiamazzi, sono stati segnalati in varie zone della città. Scontate le proteste dei residenti.

VIOLENZA
Nelle foto due frame del video che documenta la rissa di sabato sera nella zona di piazza Mazzini a Jesolo

CONTROLLI A TAPPETO

Diversi i controlli attuati anche dagli agenti della Polizia locale, anche sul fronte legato al contrasto di alcol ai minori senza riscontrare, dopo i casi degli ultimi giorni, delle violazioni. Tre le sanzioni da 200 euro comminate a tre ragazzi per la violazione dell'articolo 26 bis che appunto vieta la detenzione, il consumo, la vendita di bevande alcoliche o comunque contenute in bottiglie di vetro o lattine in aree pubbliche, spiaggia compresa. Un daspo urbano è scattato nei confronti di un una persona trovata in possesso di sostanze stupefacenti (hashish e marijuana) mentre gli agenti hanno presidiato per tutta la notte la spiaggia tra piazza Mazzini e piazza Aurora per allontanare gli spacciatori. Altri due daspo urbano sono scattati a due mendicanti molesti. Sul fronte dei controlli stradali sono stati allestiti vari posti di blocco: 40 le vetture controllate, due le patenti di guida ritirate per guida in stato di ebbrezza. Il sindaco Christofer De Zotti, una volta informato dei vari episodi, ha comunque parlato di situazione rimasta sempre sotto controllo. «La città sabato notte era piena di giovani – spiega De Zotti – sia per i vari eventi organizzati in più locali ma anche più semplicemente per festeggiare la fine della scuola. La situazione non è mai degenerata, ci sono stati degli episodi di tensione ma sono stati tutti bloccati sul nascere. E in questo senso ringraziamo l'attività di tutte le forze dell'ordine. Se pensiamo a cosa accadeva due anni fa, possiamo dire che la situazione è migliorata di molto».

CALCI E PUGNI SABATO NELLE VIE LIMITROFE A PIAZZA MAZZINI. IL SINDACO: «SITUAZIONE SEMPRE SOTTO CONTROLLO, RISPETTO A DUE ANNI FA VA MOLTO MEGLIO»

G.Bab.

Padova

Sposo per il permesso di soggiorno, ma lo arrestano

**PERNUMIA (PADOVA) Un tunisino di 23 anni, rientrato clandestinamente in Italia dopo essere stato espulso, nei mesi scorsi si era sposato con una 40enne di Pernumia. Ma quando si è presentato in questura a Padova per ottenere il permesso di soggiorno è scattato l'arresto per ingresso illegale nel nostro Paese.
Contestualmente sono partite le verifiche per accertare come si sia arrivati al matrimonio, indubbiamente anomalo.
Il giovane magrebino era stato espulso a maggio 2023, dopo essere stato più volte denunciato fra Padova e Venezia per reati legati allo spaccio. Trattenuto nel Centro rimpatri di Gradisca d'Isonzo e identificato dal Consolato di Tunisia a Milano, era stato rimpatriato e non avrebbe potuto fare ritorno in Italia per cinque anni. A distanza di appena un anno, però, è riuscito a rientrare clandestinamente e il sospetto è che abbia tentato di sanare la sua posizione contraendo matrimonio con un'italiana. Una donna con un vissuto complesso, anche a detta di alcuni conoscenti. Comunque sia il matrimonio si è celebrato a inizio anno dinanzi l'ufficiale di Stato civile del Comune.
Le nozze si sono perfezionate sulla base del solo documento di identità valido e della presentazione di un nullaosta, rilasciato dall'Ambasciata, che attestava la libertà civile del giovane. Allo stato attuale non si rilevano contestazioni al Comune, ma sono in corso approfondimenti sulle modalità con cui è nata a relazione.**

UN TUNISINO 23ENNE CONTRAE MATRIMONIO CON UNA QUARANTENNE ITALIANA. ALL'UFFICIO SCOPRONO CHE ERA STATO GIÀ ESPULSO PER SPACCIO

IL CASO

IL PERICOLO DELLA PIENA

I VOLTI DEL NATISONE
La spiaggetta di Premariacco come si presenta di solito attira residenti e turisti. Accanto il vano tentativo di un pompiere di soccorrere i tre ragazzi travolti dalla piena del Natisone. Sopra, la via di fuga

Il ritorno dei bagnanti sulla spiaggia della morte E Premariacco s'indigna

▶La tintarella sul Natisone dopo la tragedia Il sindaco: «Nessun divieto, ma buon senso»

▶In 50 mobilitati per le ricerche di Cristian I pompieri: alt ai soccorritori improvvisati

PREMARIACCO (UDINE) Le ricerche. Le preghiere. Il ritorno dei bagnanti a Premariacco beach e, con loro, anche di nuove polemiche. Sono questi gli spaccati che il paesino friulano ha vissuto ieri, a 11 giorni dalla tragedia dei tre ragazzi travolti dalla piena del Natisone, dei quali solo due dei corpi sono stati recuperati, quelli di Patrizia e Bianca. Mentre elicotteri e droni hanno continuano a volare, in cerca di Cristian. Senza nessun riscontro.

LA NUOVA POLEMICA

Dopo quella dei video e soprattutto dell'audio indecoroso del giorno della tragedia, dopo le tensioni sui soccorsi e relative responsabilità di gestione dei primissimi istanti dell'emergenza – la procura di Udine indaga per omicidio colposo ancora senza indagati, in particolare ora si stanno vagliando quanti operatori del Numero Unico per le Emergenze 112 abbiano interagito al telefono con Patrizia al momento della richiesta di aiuto – tra sabato e domenica la comunità di Premariacco è precipitata in una nuova polemica dopo il ritorno i primi bagnanti sulla "Premariacco Beach", quella sorta di spiaggetta sul greto del Natisone dove si erano sistemati i tre ragazzi, poi stretti nell'abbraccio mentre saliva la piena del fiume. La presenza di qualche persona, giunta con il necessario per restare un po' di tempo distesa al sole - il posto è privo di qualunque servizio - ha suscitato la reazione indignata di molti cittadini che hanno trovato il fatto poco rispettoso nei confronti dei tre ragazzi scomparsi. Il sindaco De Sabata, ha spiegato che «non esiste una specifica ordinanza di divieto». Dunque, è un comportamento che «sta al buon senso delle persone, non penso ci siano altre parole da spendere» ha concluso il sindaco.

Nel frattempo continuano le ricerche di Cristian. Il fratello Petru Radu, e ora anche i genitori, arrivati dalla Romania, hanno condiviso la domenica di preghiera assieme ai fedeli locali durante la messa con processione per Sant'Antonio, officiata da Don Nicola Degano nella chiesa di Orsaria. «Un'occasione per affidare al signore questi tre giovani, per pregare per loro, per Bianca e Patrizia, preghiamo per il ritrovamento di Cristian, preghiamo per le famiglie, e preghiamo anche per tutti i volontari i soccorritori che si stanno dando tanto da fare», ha dichiarato il parroco del paese, officiando la cerimonia religiosa. Era stato lo stesso Don ad accompagnare il vescovo di Udine, Monsignor Lamba, in occasione della cerimonia funebre di Udine per le due ragazze, prima del trasferimento delle loro salme nel paese natale, dove si sono celebrati sabato i funerali.

LE OPERAZIONI PER TROVARE IL GIOVANE DISPERSO AVANTI ANCHE CON IL BRUTTO TEMPO ARRIVATI I GENITORI DALLA ROMANIA

L'ALLARME

Sono riprese le perlustrazione dei fondali del corso d'acqua, di nuovo ritornato a una portata minima, per circa 200 metri al giorno, escludendo progressivamente le zone bonificate che sono piene di forre, anfratti, buche, vegetazione intricata. Oltre 50 gli uomini sul campo, tra le varie specialità del corpo, con tecnici arrivati anche da altre regioni d'Italia. C'è preoccupazione per le previsioni meteo non incoraggianti, ieri infatti è tornato a piovere e il brutto tempo dovrebbe perdurare fino a giovedì, ma, hanno fatto sapere i vigili del fuoco, le ricerche proseguiranno anche nei prossimi giorni. Da capire sempre anche in base alle previsioni meteo avverse, se si muoveranno o meno i volontari di Protezione civile del Friuli Venezia Giulia. «Come sempre, in questi casi, lo scenario detterà le regole di ingaggio per i soccorritori che, oltre a raggiungere l'obiettivo del ritrovamento del terzo disperso, devono garantire la propria incolumità», hanno spiegato dalla sala operativa del campo base ancora presente presso la sede della croce rossa di Orsaria. Gli stessi pompieri lanciano inoltre un appello affinché non vengano intraprese operazioni di ricerca non coordinate ed effettuate da personale non opportunamente addestrato: «Tali operazioni potrebbero compromettere la sicurezza di quanti vi partecipassero e quella dei soccorritori che da più di una settimana lavorano in modo coordinato». Un appello che era stato rilanciato anche dal sindaco di Premariacco, Michele De Sabata, dopo aver appreso che sul web è stata lanciata una proposta di mobilitazione popolare - che sta riscuotendo molte adesioni virtuali - per partecipare alle ricerche di Cristian Molnar, e per questo ha chiesto che l'iniziativa venga subito fermata. «Ci sono in campo i professionisti e il rischio è che degli improvvisati si mettano solamente a loro volta in pericolo - ha ammonito - la sola presenza di altre persone sarebbe peraltro da intralcio perché i sorvoli a bassa quota dell'elicottero possono essere pericolosi, per questo spesso alcuni tratti vengono interdetti alla circolazione. Nessuno ha dichiarato che da stasera (ieri, ndr) si sospenderanno le ricerche, sarà solo fatta una valutazione per renderle maggiormente efficaci».

David Zanirato

Roma

Banda del buco da Bulgari: colpo da mezzo milione

Non sembrano poi così lontani i tempi del film "La banda del buco", quello che è andato in scena la scorsa notte nel cuore di Roma ne è solo la versione aggiornata. Un maxi furto nella gioielleria Bulgari di via Condotti, uno dei salotti del centro storico della Capitale, ha portato ai ladri un bottino di circa 500mila euro. Ma si tratta di una stima provvisoria, il valore potrebbe aumentare nelle prossime ore. L'allarme è scattato intorno alla mezzanotte. I ladri sono entrati nella gioielleria, la "maison" di oreficeria tra le più note a livello mondiale, attraverso un buco nel pavimento che li ha portati in un locale di servizio. Una volta all'interno i malviventi hanno spaccato le vetrine e rubato i gioielli. Sul posto la polizia scientifica ha effettuato a lungo i rilievi. Gli agenti hanno ispezionato anche il buco nel pavimento che collegava il negozio ai sotterranei di un palazzo. Gli investigatori non tralasceranno nulla, in primis le immagini delle telecamere della zona dalle quali si spera di risalire alla fuga dei ladri, almeno tre. Per arrivare al negozio la banda del buco potrebbe aver sfruttato anche il sistema fognario. Per questo si stanno ispezionando i cunicoli. I ladri, esperti, sono sbucati nel negozio a volto coperto e con guanti e hanno infranto alcuni espositori interni rubando i gioielli.

Frecciarossa Venezia-Milano si blocca: ritardo di 5 ore

TRASPORTI

MILANO Il treno Frecciarossa 9749 partito sabato pomeriggio da Venezia si è fermato prima delle 19 poco dopo Brescia, quando mancava in teoria circa mezz'ora all'arrivo a Milano, ma i 330 passeggeri sono arrivati in stazione Centrale dopo la mezzanotte, al termine di un viaggio che si è trasformato in una odissea.

Il treno si è bloccato, per cause che sono ora in corso di accertamento, uscito dalla stazione di Brescia all'altezza di Casirate d'Adda. E non è più ripartito. Sono occorse cinque ore per spostarlo. I passeggeri sono rimasti chiusi ad aspettare che la situazione si sbloccasse sul treno senza elettricità e quindi senza aria condizionata, nonostante il caldo che aumentava. Nel frattempo hanno chiamato carabinieri e polizia, hanno girato video per mostrare cosa stava succedendo. «C'era gente che non sopportando cominciava ad agitarsi, attacchi di panico - ha raccontato Giovanna Cesana al TgR Lombardia -, persone anziane. Sono passati a darci dell'acqua, a darci degli snack. Dopo un paio d'ore ci hanno avvisato che sarebbe arrivata un'altra locomotiva per trainarci fino in stazione. Deve essere andato qualcosa storto». Il treno infatti, nonostante l'arrivo del locomotore, non è ripartito e l'attesa è continuata. «Questa è la situazione all'interno: bambini, anziani - ha spiegato uno dei passeggeri nel video che ha girato -. Solo una porta aperta. La gente sta per svenire. Abbiamo chiamato carabinieri, forze dell'ordine, assistenza, ambulanze. Nessuno ci dà retta. Siamo fermi da tre ore: è una vergogna pura». «Questa è l'Italia» ha aggiunto, mentre qualcuno lo ha corretto «no questa è Trenitalia, perché italiani siamo anche noi».

IL RIMPIAZZO

Alle 23 è arrivato un altro treno. E i passeggeri, anche con l'aiuto dei vigili del fuoco arrivati nel frattempo da Milano, sono stati fatti trasbordare. Ma c'è voluto ancora un'ora per liberare la linea in cui, per il treno bloccato, si sono accumulati ritardi di circa venti minuti anche sugli altri convogli, nulla a confronto di quello del Venezia-Milano. Il treno sostitutivo è arrivato dopo mezzanotte alla stazione Centrale di Milano, dove era presente il personale di assistenza di Trenitalia per accogliere i viaggiatori, che avranno, assicurano dalla società, il rimborso integrale del biglietto. Per molti però, cioè per tutti quelli che avevano da prendere coincidenze ormai partite e non in programma fino al mattino, il viaggio non era finito.

ATTACCHI DI PANICO TRA I PASSEGGERI CHIUSI NEI VAGONI SENZA ELETTRICITÀ E ARIA CONDIZIONATA NONOSTANTE IL CALDO

Veroli (Frosinone)

Torna a casa, auto blocca la strada: guardia giurata uccide il vicino

«Omicidio volontario»: al termine dell'interrogatorio il sostituto procuratore della Repubblica di Frosinone Vittorio Misiti non ha avuto dubbi nel formulare il capo d'accusa nei confronti di Alessandro Dell'Uomo. Ha sparato per uccidere i parenti, assassinando lo zio e ferendo gravemente il cugino. Un delitto non programmato e non organizzato dalla guardia giurata di 40 anni ora finita in carcere: un'esplosione di collera al culmine di una discussione avvenuta all'alba perché aveva trovato le loro auto sulla strada di passaggio obbligato per raggiungere la sua abitazione nella località di Castelmassimo a Veroli (Frosinone) al termine del turno di lavoro. Al momento il magistrato è convinto che le cose stiano così. Ci sono però vari particolari da approfondire: sono emersi nelle oltre due ore di interrogatorio alla presenza del suo avvocato Tony Ceccarelli.

Los Angeles

JLo e Ben Affleck, aria di crisi: in vendita la loro casa

Ben Affleck e Jennifer Lopez (nella foto) hanno messo sul mercato la lussuosa villa di Beverly Hills comprata assieme dopo il matrimonio fornendo così un ulteriore indizio che la coppia sarebbe ormai irrimediabilmente avviata verso il divorzio. JLo e Ben avevano acquistato la casa un anno fa per farne la loro residenza comune, ma varie fonti hann riferito che l'agente immobiliare Santiago Arena di The Agency è stato incaricato di vendere l'enorme magione pagata circa 60 milioni di dollari dopo aver cercato casa per oltre due anni e aver visitato oltre 80 proprietà prima di decidersi. Sono settimane che il matrimonio è in crisi: Ben ha lasciato la villa di Beverly Hills e si è trasferito in affitto nel quartiere di Brentwood dove la ex moglie Jennifer Garner vive con i tre figli, mentre JLo starebbe cercando un'altra sistemazione. Arena avrebbe cominciato a far vedere la casa due settimane fa: la richiesta e' di 65 milioni di dollari. Jlo e Ben si sono sposati due anni fa a Las Vegas.

Walter Basso è la spalla di Moreno Morello nella trasmissione "Striscia la notizia". Originario di Camposampiero, la famiglia era emigrata a Charleroi per poter lavorare in una miniera di carbone. Qui fu testimone della tragica vicenda di Marcinelle

«Dal Belgio all'Italia perché amo il Veneto»

L'INTERVISTA

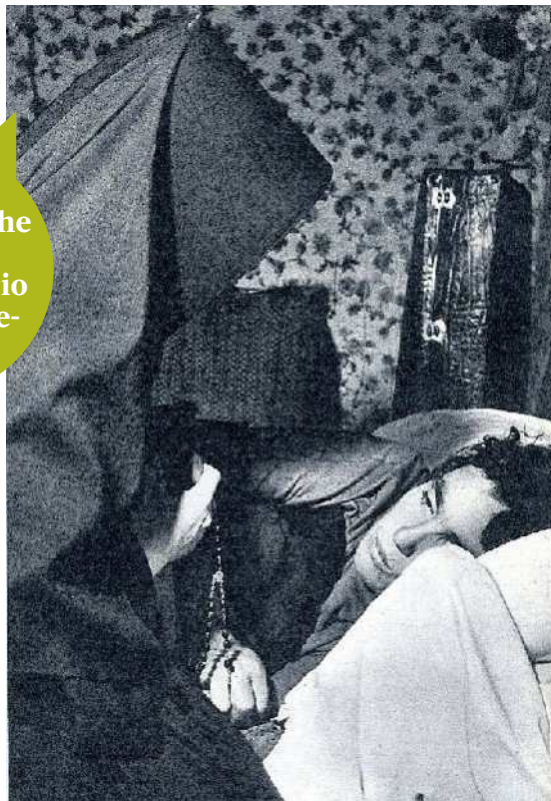
Una vita divisa tra ironia e tragedia. Spalla sarcastica e provocatoria in un popolare programma tv per smascherare truffe e imbroglioni di ogni genere. Poi custode meticoloso di un passato di fatica e di lutti perché nessuno dimentichi: le storie dei minatori veneti in Belgio nel dopoguerra, morti a decine in fondo a pozzi allagati, incendiati, franati. Morti a centinaia di silicosi. "La mia famiglia ha pagato due vite al patto del carbone". Il tutto accompagnato da una lunga amicizia con Dino Durante che gli ha lasciato la passione per la lingua veneta e per le parole che non si usano più.

Walter Basso, figlio di un minatore del distretto di Marcinelle, nato a Camposampiero perché volevano che i figli nascessero in Italia, ha 72 anni e ha scritto una trentina di libri, tra vocabolari di veneto, compreso un dizionario etimologico, e storie dell'emigrazione. Prima di scrivere lavorava in un negozio di abbigliamento all'ingrosso a Castelminio che una volta si chiamava Brusaporco.

Sua madre era tornata a casa perché lei nascesse veneto?

«Mio padre Achille era già in Belgio dal 1946, mia madre Ida nel dicembre del 1951 è venuta a partorire a Camposampiero, non volevano che i figli nascessero in un altro paese. In Belgio al battesimo volevano tre nomi, così mi chiamo Walter Giovanni e Natalino perché sono nato alla vigilia di Natale. Eravamo a Charleroi, papà lavorava nelle miniere e mia madre dava una mano in una cucina belga che preparava i pranzi per i minatori; poi lavava anche la biancheria. Tutti gli italiani lavoravano nei posti peggiori, lui era abbattitore del carbone, più battevi e più guadagnavi e più polvere mangiavi. Le paghe erano superiori anche di tre volte rispetto all'Italia, ma il lavoro era incredibilmente pericoloso. Papà convinse anche il cognato Olindo Crestani, che raccoglieva barbabietole in Francia, a raggiungerlo in miniera».

Quando siete rientrati?

«A fine luglio 1956, una settimana prima della tragedia di Marcinelle. Dopo che mio padre era scampato a due incidenti e nell'ultima visita di controllo risultava silicotico in maniera pesante. Lo zio era rimasto e la nonna che non era mai voluta andare a trovarlo, quando ha saputo che aspettava un figlio è piombata a Marcinelle nel pieno del dramma. Lo zio promise di cambiare lavoro, ma all'improvviso, nel febbraio 1957, arrivò un telegramma che diceva: "Olindo morto, funerali lunedì". Olindo era tornato in miniera senza dire niente ed era morto a 1023 metri sotto terra. Aveva 33 anni, il figlio è nato tre mesi dopo e lo hanno chiamato come lui. Pure il nonno di nome Olindo era morto d'infarto a 33 anni e il figlio chiamato come lui era nato tre mesi dopo. Il destino a casa Crestani si era ripresentato drammaticamente con le stesse date. Anche mio padre è morto per la miniera, aveva 65 anni».

Che tipo era suo padre?

«Aveva fatto da volontario la guerra d'Africa, era partito a 19 anni e rientrato nel 1945. Il nonno è morto di crepacuore: del figlio più piccolo non si avevano notizie dopo che era stato fatto prigioniero dai tedeschi, lui ogni giorno si sedeva sul bordo della strada, sul fosso, aspettando che quel figlio tornasse. Mio padre era emigrato in Francia e poi in Belgio. Quella figlia l'ho capito dopo, e ho deciso di dedicargli un libro, "I due volti della morte nera": una violenta, quella che aveva ucciso mio zio; una paziente, quella che ha ucciso mio padre. Bisogna avere consapevolezza di questo periodo nel quale sono andati via col "patto del carbone" 140 mila italiani con le loro famiglie. Era un'emigrazione temporanea, la peggiore di tutta l'Europa».

Quanti morti italiani ci sono stati in quegli anni nelle miniere del Belgio?

«Ho chiesto al Belgio l'elenco dei minatori italiani morti nelle miniere, non esistono documenti. I solo elenchi attendibili erano in possesso dei proprietari delle miniere e sono stati distrutti con la chiusura. Ho impiegato quattro anni in una ricerca personale, i dati ufficiali erano sbagliati: si parlava di un migliaio di morti, poi si è scoperto che si truffavano le assicurazioni, che non risultavano tutti quelli che sono morti in ospedale dopo gli incidenti. Si parla con attendibilità di una cifra tra 1500 e 2000 morti in miniera e di altri 40 mila morti di silicosi. Marcinelle non è stata una catastrofe, ma una strage della quale non sono stati cercati i colpevoli. A Marcinelle in un solo giorno sono morti otto minatori veneti; a Manopello in Abruzzo quel giorno ci furono più morti che in tutta la seconda guerra mondiale. Man mano che andavo avanti mi rendevo conto che queste persone hanno fatto tanto per l'Italia, si pensi alle rimesse per le famiglie a casa. E combattevano contro il razzismo di chi accusava gli italiani di portare via il lavoro: "Due sospettati dai lineamenti italiani", era il titolo su un giornale locale dopo un omicidio».

Al suo attivo anche un vocabolario italiano-veneto

LA STORIA
Sopra a sinistra con Moreno Morello e con la moglie Luisa e la figlia Federica; qui accanto con Dino Durante e, a destra, una foto della tragedia di Marcinelle

L'amicizia e la collaborazione con Durante?

«Ho sempre scritto in veneto. Sono rientrato che parlavo solo il francese e a casa solo il veneto. In Belgio le donne dei minatori avevano troppo da fare per potersi permettere di imparare un'altra lingua. Rocco Granata, il famoso cantante di "Marina", mi ha raccontato che la madre non aveva mai imparato il fiammingo. Avevo letto da ragazzo tutti i libri di Durante. Nel 1995 vado a sentirlo in una libreria di Castelfranco, facciamo amicizia, gli mando barzellette per lo "Strologo", mi invita a fare qualcosa assieme, mi prende come suo primo allievo. Insieme abbiamo fatto "Il primo dizionario italiano-veneto", poi ha suggerito il mio nome alla Vallardi per un fortunato tascabile del dialetto veneto. Con lui abbiamo messo in piedi la rivista umoristica "La Sganassada", una bella risata. C'era tra noi un rapporto incredibile di amicizia, quando stava male ero il solo, oltre alla famiglia, a poter andare a trovarlo. Ho una lettera spedita dall'ospedale: "...tu sei stato come un quinto figlio". E' la persona che devo ringraziare più al mondo. Gli devo la mia vita di scrittore. La nostra non è stata una vita facile, nemmeno per mia moglie Luisa, abbiamo una figlia che per ha dovuto sottoporsi a una serie di interventi, ora lavora e sta bene».

«AVEVO UNA GRANDE AMICIZIA CON DINO DURANTE, COLLABORAVO AL "STROLOGO". DICEVA DI ME: "SEI IL MIO QUINTO FIGLIO"

Come è finito a "Striscia la notizia"?

«Da vent'anni lavoro per Striscia la Notizia, come spalla di Moreno Morello: contro le truffe via Internet, contro quelli che promettono eredità o il grande amore. Andavamo dal truffatore di turno, in giro per l'Europa, lo sbugiardavamo e quello scappava davanti alle telecamere inseguito da Moreno. Ogni volta pensi di averle viste tutte, invece è una sorpresa continua. C'è gente capace di affittare grandi alberghi per allestire mostre di antiquariato che si rivelano truffe, è accaduto anche a Verona. Ho preso anche botte: è successo a Venezia quando abbiamo denunciato un bigliettaio di vaporetti che vendeva biglietti imbrogliando i turisti sul resto, l'entità della truffa variava a seconda della nazionalità del cliente. Per due biglietti pagati con 100 euro rendeva il resto di 20 euro. Mi spaccio per uno straniero e mi presento con il prezzo dei biglietti tutto in centesimi, contati perfettamente, e gli dico: "Tu sbagli sempre a contare il resto, ecco te li porto precisi". Quello capisce che è stato smascherato, mi insulta pesantemente, mi aggredisce, mi butta per terra e per poco non finisco in acqua. È stato licenziato dopo l'inchiesta. Ho sempre reagito coll'ironia: "Fa più male *'na sganassada che 'na peada*", come dice il proverbio».

Edoardo Pittalis

Si chiama Harmonia Mundi il vino prodotto con le uve coltivate (da 800 anni) a San Francesco della Vigna

Venezia, l'armonia del mondo in bottiglia

TRADIZIONE Dall'alto un chiostro di San Francesco della Vigna, a destra la presentazione di Harmonia Mundi; sotto una confezione realizzata con il legno delle bricole; bottiglie in secchiello

IL PROGETTO

Torna Harmonia Mundi, il vino prodotto con i 15 quintali di uve coltivate nei chiostri di San Francesco della Vigna, che da 800 anni custodiscono il vigneto urbano più antico della città, oggi abitato e custodito dai 7 frati rimasti, dai 150 che erano. E torna in una veste diversa, come diversa è la firma. Esaurita l'esperienza con l'azienda Zymé di Mattonara (Vr), dal 2019 tocca all'azienda Santa Margherita di Fossalta di Portogruaro (Ve), di proprietà della famiglia Marzotto, adottare il vigneto con un accordo trentennale e firmare il primo spumante realizzato a Venezia. Dunque, si passa dal rosso del Teroldego alla bollicina piccola e discreta di questo mix di Glera (l'uva del prosecco, per intenderci) e Malvasia (vitigno che accompagna la storia della città antica), i due varietali bianchi, nobili e identitari, più diffusi in Veneto ai tempi della Serenissima - la freschezza del primo e il carattere della seconda -, reimpiantati dagli agronomi di Santa Margherita e assemblati dall'enologo portogruarese Max Luison.

Ovviamente non poteva che essere un vino unico, come la città, e raro, come la grande bellezza dei tre chiostri, dentro un complesso firmato da Sansovino (e poi da Palladio per la facciata della chiesa), della sua straordinaria biblioteca, del capolavoro di Giovanni Bellini, la Madonna col Bambino, quattro santi e un donatore, (nota anche come Sacra Conversazione Dolfin) del 1507, del cielo blu di inizio giugno, della luce che accende lo spettacolo di una Venezia splendida e appartata, delle vigne già rigogliose e in piena salute, dentro questo spazio dal microclima speciale che i francesi chiamerebbero clos e nel quale l'armonia del mondo, in effetti, ti avvolge.

LA FAMIGLIA MARZOTTO HA ADOTTATO PER TRENT'ANNI LE VITI CUSTODITE DAI FRATI

TIRATURA LIMITATA

Piccola produzione, appena 1.107 preziose bottiglie (del millesimo 2022), numero simbolico che riprende i metri lineari lungo i quali si dipana il vigneto, che diviso 3 fa 369, e dunque il tre che ritorna, e infatti è il fil rouge che accompagnò l'edificazione della chiesa, le cui misure cabalistiche furono indicate da Francesco Zorzi, francescano incaricato dei lavori.

Vino che racchiude il misticismo dei luoghi e l'essenza del territorio, dentro eleganti e raffinate bottiglie numerate, firmate da Cinzia Coderin, friulana, responsabile del packaging, bottiglia serigrafata, sfumature blu, verdi e dorate, i colori della laguna, della sabbia, senza contare il raffinato cofanetto realizzato utilizzando legni di bricole dismesse. Vino tanto prezioso ed esclusivo che non sarà in vendita, ma andrà a nobilitare le carte dei vini dei ristoranti dei grandi alberghi veneziani.

Vino che riscopre le tradizionali tecniche di coltivazione del passato, l'allevamento delle viti ad alberello, avvolte a pali di legno di castagno dall'Altopiano di Asiago, la lavorazione manuale in vigna, i legacci di plastica sostituiti da fibre naturali, le stoppe, la valorizzazione della biodiversità grazie alla semina di varietà di fiori perenni, caleidoscopiche infiorescenze fra i filari, frutto del processo di riqualificazione dei vigneti che abitano i chiostri del convento fin dal 1253.

LA STORIA

Relazione antica, quella fra i Marzotto e la Serenissima, nata un secolo fa, quando il fondatore di Santa Margherita, il Conte Gaetano, scelse l'entroterra veneziano per dar vita a una vera e propria rivoluzione dell'agroindustria italiana che ha condotto in poche decadi alla nascita di uno dei marchi enologici italiani più famosi nel mondo.

«Per noi di Santa Margherita - dichiara Stefano Marzotto, vicepresidente di Santa Margherita, 27 milioni di bottiglie vendute nel 2023 in oltre 90 Paesi, con una quota export che supera il 70% - il recupero dei vigneti urbani rappresenta una delle iniziative più importanti che oggi il mondo del vino può, e deve, fare per mantenere saldo e vivo il legame con la propria storia, le proprie radici e le proprie tradizioni. I vigneti sono stati parte integrante della vita e del panorama delle nostre città, ne rappresentavano una componente economica essenziale, ne caratterizzavano l'urbanistica e l'organizzazione sociale. È stato così anche a Venezia che, sebbene limitata nella sua superficie emersa, ha coltivato per secoli la vigna nel proprio centro storico».

Di San Francesco della Vigna, Marzotto conosceva poco o nulla finché, su segnalazione di un amico, lo visitò e ne rimase affascinato. Come chiunque abbia il privilegio di entrare in questo luogo magico.

Claudio De Min

Il cartellone

Le Cementine NaturalMente ospita Michele Lazzarini

APPUNTAMENTI

Si chiama NaturalMente e nasce dall'idea di Max e Raf Alajmo di coinvolgere, in una serie di cene presso Le Cementine a Roncade (TV), alcuni tra gli chef che condividono la filosofia gastronomica de Le Cementine. Domani, martedì 11, Michele Lazzarini e Mattia Ercolino, cena a quattro mani con la partecipazione di Max Alajmo a "giocare" con loro in cucina.

PINOT GRIGIO

Mercoledì 12 giugno, a Venezia, a partire dalle re 18,30, l'Enoteca Al Canton del Vin, a San Francesco della Vigna, ospita Gloria Cescon (foto), dell'azienda agricola Italo Cescon Vino di Roncadelle (Tv),

che presenterà "Tre sfumature di Pinot Grigio". Info e prenotazioni al numero 041/2770449.

MESTRE VEGETALE

A Mestre, domenica 16, il ristorante All'Ombra del Gabbiano, in via San Girolamo, ospita Fabiola di Sotto e la sua "Cucina vegetale da paura" che partirà dalla Salsiccetta di Seitan senza glutine e dalle Ovoline di anacardi con pesto di basilico e coulis di datterini, poi la Pakora di verdure con Mayo di lupini, il Muffin al basilico, gli Gnocchi di lenticchie su crema di piselli con Tofu affumicato e fiori di zucchine, la Ricotta di soia al "non miele" con chips di fave. Dessert Snickers senza latte, Sorbetto di albicocche con meringa, Pralina di cecitella e legno. Info e prenotazioni: 041/611905.

Vicenza, c'è "Pizza in Piazza" 3 giorni con i maestri veneti

L'EVENTO

Pizze d'autore nel salotto buono della città. A Vicenza si rinnova l'appuntamento con "Pizza in Piazza", evento che si terrà dal 14 al 16 giugno in piazza dei Signori. È la seconda edizione della rassegna dedicata al piatto italiano più famoso al mondo e, visto il successo riscontrato l'anno scorso, l'Associazione eccellenza nella pizza (l'Aenp, organizzatrice dell'evento) ha voluto alzare il tiro: l'obiettivo è conquistare l'attenzione degli amanti della pizza con degustazioni, show cooking e dibattiti a tema.

Saranno 9 le postazioni che ospiteranno altrettanti maestri dell'arte bianca, artigiani al forno di alcune tra le più note pizzerie vicentine e venete. La squadra è formata da Catello Buononato (pizzeria Catello, Vigardolo), Rosario Giannattasio (Acqua e Farina, Vicenza), Massimiliano Fraccarolo e Riccardo Furlani (Fattore F, Vicenza), Mauro Pozzer (Alla Rotonda, Thiene), Giuseppe Soldà (La Pieve, Chiampo), Alessandro Buono (Il Picchio, Dosson), Antonio e Davide Cuomo (pizzeria Cuomo, Thiene), El Anbri Abdessamad (Loop, Albignasego) e Raffaele Ugliano (Le Fornaci da Lello, Costabissara).

IL PROGRAMMA

L'evento prenderà il via venerdì prossimo con l'inaugurazione alle 16 e proseguirà fino alle 23.30, mentre sabato e domenica si sforneranno pizze ininterrottamente già dalle 11 del mattino fino a sera. I pizzaioli presenteranno alcune delle loro creazioni più apprezzate che hanno conquistato i favori della clientela e delle guide gastronomiche. Qualche esempio? Rosario Giannattasio proporrà l'"arrogante", un impasto crunch con due diverse farciture (parmigiana di melanzane e provola oppure porchetta di Ariccia e friarielli), Catello Buononato la "doppia cottura – oro del Vesuvio" (pizza fritta e poi passata al forno con fiordilatte, pelati e parmigiano), Massimiliano Fraccarolo e Riccardo Furlani si esibiranno con il loro impasto al lievito padre e, fra le altre, faranno gustare la "sensazione", pizza al padellino con granella di pistacchi, fiordilatte, mortadella e pesto di pistacchi.

Non mancheranno le bontà dolci, come il maritozzo al tiramisù (con mousse al mascarpone, crema al caffè e polvere di cacao) dei fratelli Cuomo. Momento clou, al di fuori delle degustazioni, sarà il dibattito "Pizza senza confini: sempre più un'esperienza di ristorazione globale" in programma domenica alle 16.

PROTAGONISTI I fratelli Antonio e Davide Cuomo della pizzeria omonima a Thiene

PROTAGONISTI

Gli ospiti di questo talk saranno lo chef stellato Matteo Grandi (Matteo Grandi in Basilica, Vicenza) e tre celebri maestri pizzaioli italiani, ovvero Enzo Coccia (La Notizia, Napoli), Luca Pezzetta (Clementina, Roma) e Renato Bosco (Renato Bosco pizzeria, San Martino Buon Albergo). "Ci addentreremo in un racconto che parlerà di topping creativi, di nuovi format e di posizionamento. Il nostro viaggio si concluderà fuori dai confini del Bel Paese, per scoprire le varianti della pizza nel mondo e le entusiasmanti previsioni future", anticipa Francesco Savarise, presidente di Aenp. Ancora una volta, Pizza in Piazza vorrà essere un'occasione di divertimento dedicata a tutti, comprese le famiglie e in particolare i bambini che nei giorni di sabato e domenica saranno coinvolti in prima persona attraverso esperienze inedite accanto ai pizzaioli. Spazio anche alla solidarietà: Aenp ha voluto riservare uno spazio per le associazioni benefiche, in modo che possano portare in piazza i valori condivisi dell'impegno sociale e della partecipazione collettiva. Durante tutte le giornate dell'evento, saranno presenti l'Associazione italiana sclerosi multipla e la Federazione italiana associazioni donatori di sangue.

Andrea Ciprian

Sport

PLAYOFF SERIE C

La Carrarese batte il Vicenza e torna in B a distanza di 76 anni

Storica impresa della Carrarese che dopo 76 anni di assenza torna in serie B grazie al successo allo stadio dei Marmi di Carrara, per 1-0 sul Vicenza di Stefano Vecchi nella gara di ritorno della finale playoff di C, dopo lo 0-0 dell'andata, aggiudicandosi l'ultimo posto valido per la promozione. Decisivo il gol al 6' di Finotto. Dopo il successo i giocatori hanno indossato una maglia speciale: «Non Bisogna mai smettere di sognare».

NUOVA ITALIA D'ORO

▶Europei record a Roma, già 15 medaglie: Crippa trionfa davanti a Riva nella mezza maratona, Tecuceanu (800) e Dosso (200) di bronzo. Determinanti gli italiani di seconda generazione

ATLETICA

ROMA È la Nuova Italia che si fa d'oro. Ricominciano da dove avevano smesso l'altra notte, quando il popolo dell'Olimpico, finalmente un popolo che vuole anche l'atletica, sarebbe rimasto lì tutta la notte aspettando altri Simonelli, altri Jacobs, altri Ali per citare i titoloni di coda. L'avesse potuto fare, ieri mattina avrebbe visto sbucare dal tunnel della maratona, il sorriso raggiante di Yeman Crippa, il cui nome originario è Yemaneberhan, che nella natia lingua aramaica significa, dicono, "il braccio destro di Dio" e che se lo è non sappiamo, sappiamo però che è uno dei nuovi italiani. E dietro di lui Pietro Riva: ogni distanza ha la sua doppietta. Ricominciano dalle medaglie, da mattina a sera, perché arrivano poi, a notte, Tecuceanu con il suo bronzo, la Dosso con il suo bronzissimo. E l'Italia spacca quindici, già più di Spalato nel 1990. Yeman era piccolo nel nord est dell'Etiopia (è del '96) dove la guerra civile faceva di quelle carneficine e deserti le cui immagini rubano il cuore, ma solo quello, che poi si lascia continuare come va va. Lo adottarono Roberto e Luisa Crippa, una coppia milanese, che poi allargò la generosità e la famiglia prendendo con se anche fratelli e sorelle di Yeman, totale sei. E andarono tutti a vivere nel Trentino, che ora è la terra di Yeman, la sente talmente sua che l'altro giorno alla vigilia della gara diceva «Sono contento per l'oro di Nadia, teniamo su il nome del Trentino». Nadia è la ragazza Battocletti che ha vinto i 5000, vuol fare i 10000, come uno Zatopek di casa nostra, un finlandese, un norvegese, o anche un podista marocchino qual era sua madre.

Yeman ha illuminato quel tunnel. Per prendere il tricolore ha aspettato che il giro finale terminasse e poi s'è imbandierato, come fanno questi ragazzi nuovi, che siano di seconda generazione, che abbiano un genitore italiano e uno no, tanzaniano, camerunense, ma conta qualcosa? Conta l'immagine che stanno dando di questa realtà del Terzo Millennio. Ha fatto l'occhiolino alla tv, Yeman, un gesto dei nostri, un po' ruffiano e un po' pop, simpatico. A quello che è arrivato secondo, Pietro Riva di Alba, quella dei tartufi, è scappato un altro gesto che si poteva evitare, e anche doveva. Nel superare il tedesco che era secondo, proprio nel finale, nel rettilineo di Jacobs, Ali e Simonelli, ha fatto "ciao" con la mano. Ha preso un cartellino giallo, ha chiesto scusa, «lo inviterò per una pizza», ha detto. Tirchio, gli fanno: regala tartufi. Pietro, pentito, avanza un compromesso: cinque chili di Nutella. I mezzomaratoneti (e tuttocampioni) vengono premiati nello stadio e non nella piazza deputata, fuori i cancelli. L'istrione Capitan Tamberi, cui basta un salto a 2,21 per qualificarsi alla finale di martedì (il presidente Mattarella in tribuna) fa festa con loro.

ALTRE MEDAGLIE

Così passò la mattinata europea. Poi riprendevamo la conta dei successi che, come ha detto Crippa, «con quel che avevamo appena visto mica potevamo far figuracce». E' per questo che vincono medaglie, o almeno fanno record nazionali: uno fresco fresco lo ha sciorinato Luca Sito, Gen Z milanese del 2003, troppo veloce per fare il calciatore, vincendo la semi ed entrando in finale con 44.75, sulla scia d'argento del podio della 4x400 mista. Per non essere da meno, Zaynab Dosso (ivoriana di nascita, Zaynab vuol dire "saggezza", "Za" per comodità di amici, cresciuta a Rubiera, in Emilia e ora romana nel gruppo di Frinolli e Lorenzo Simonelli) finiva seconda nella semi ed andava in finale con 11.01, sgreto-

ZAYNAB MIGLIORA ANCORA IL PRIMATO NAZIONALE CON 11"01 TORTU FA 20"14 NELLA SEMIFINALE DEI 200: OGGI CERCA IL TITOLO

Le medaglie

Sono 15 medaglie in 3 giorni, già battuto il record degli Europei di Spalato nel 1990 (12 allori: 5 ori, 2 argenti, 5 bronzi)

Atleta	Medaglia
20 km marcia F	
Antonella Palmisano	ORO
Valentina Trapletti	ARGENTO
4x400 mista	
Luca Sito, Anna Polinari, Edoardo Scotti, Alice Mangione	ARGENTO
5000 metri F	
Nadia Battocletti	ORO
20 km marcia M	
Francesco Fortunato	BRONZO
Salto in lungo M	
Mattia Furlani	ARGENTO
Getto del peso M	
Leonardo Fabbri	ORO
110 hs M	
Lorenzo Simonelli	ORO
100 metri M	
Marcell Jacobs	ORO
Chituru Ali	ARGENTO
Mezza maratona M	
Yeman Crippa	ORO
Pietro Riva	ARGENTO
Squadra	ORO
800 metri M	
Catalin Tecuceanu	BRONZO
200 metri F	
Zaynab Dosso	BRONZO

LA MEGLIO GIOVENTÙ SPECIALE E MULTIETNICA CHE GIOCA DA SQUADRA

Il saccheggio degli aggettivi è stato a tappeto. Detti o scritti, semplici o superlativi, in meno di tre giorni sono andati esauriti che nemmeno il panettone a Natale o l'uovo di Pasqua. L'aggettivo, poi, ha un pregio: non costa niente. Costa, semmai, la fatica e l'impegno di quello, uomo o donna, millennial o Gen Y o Z, cui viene affibbiato, che non sono "sangue, sudore e lacrime" ma a questi tre assomigliano.

Eppure l'atletica di questi giorni europei, all'Olimpico o nei suoi dintorni, potrebbe essere identificata da un solo aggettivo qualificativo (proprio nel senso della qualità) che è anche un sostantivo (nel senso della sostanza) e che si può declinare con tutte le desinenze, a/e/i/o e per i più avventurosi e sventurati perfino con *, l'asterisco che tutto vorrebbe comprendere ma finisce per non far comprendere nulla.

Questo aggettivo semplice e antico è "italiano". Qualifica un nuovo modo d'essere. Del ragazzo e del campione, mettetelo anche al femminile e al collettivo. Non eravamo nemmeno alla metà dell'opera, ieri mattina quando Yeman Crippa e Pietro Riva sbucavano dal tunnel dell'Olimpico, quello che la tradizione chiama "la porta di Maratona", per prendere oro e argento e trascinare l'intera squadra all'oro per Nazioni. Le 10 medaglie diventavano così 13, una in più del record storico continentale raggiunto con 12 a Spalato 1991, che era ancora Jugoslavia, un altro mondo da libri di storia, e gli ori, che quella volta furono 5, nella terza mattinata romana diventavano già 7. Questi ragazzi che ci regalano (e si regalano) l'estasi sportiva non erano, nella stragrande maggioranza dei casi, nemmeno nati ed i loro genitori forse nemmeno s'erano conosciuti, e tanti di genitori crescevano, forse, da qualche altra lontana parte del mondo e il Belpaese non era un progetto, e forse neppure ancora un sogno.

Che bella Italia è questa! È il simbolo di tanta gioventù che magari non mette il piede su di una pista o dentro una scarpa (due) miracolosa, ma la sua pista è la vita quotidiana e le sue scarpe, quelle sì, sono la fatica e l'impegno in altri campi. È sorridente questa Italia dell'atletica, è complice l'uno con l'altro, si dà sostegno quando gira male, è felice per l'altro quando gli gira bene. È multietnica, che giorno verrà che non ci faremo più caso (la bella frase che disse Einstein, pare: gran brutta malattia il razzismo, colpisce i bianchi ma uccide i neri). Ascolta musica, legge, fa l'amore, studia, si prepara ai giorni che saranno e che non glieli abbiamo apparecchiati da apparire migliori, ma è lei che fa migliori i nostri.

RECORD Zaynab Dosso, terza nella finale dei 200 metri, e record italiano in semifinale

FELICITÀ In grande Yeman Crippa, che ha vinto la mezza maratona A destra Catalin Tecuceanu, che ha conquistato uno splendido bronzo negli 800 metri

RIVA E IL "CIAO CIAO" AL TEDESCO «MI SCUSO, LO STIMO TANTO»

Brutto gesto di Pietro Riva al tedesco Petros, nell'attimo in cui lo ha superato andando a prendersi il secondo posto. Un gesto di saluto, di cui l'azzurro si è scusato: «Era un "ciao ciao", non era rivolto a lui che rispetto un sacco. Ho detto subito che gli pago una pizza o cinque chili di Nutella». La federazione internazionale ha sanzionato l'azzurro con un richiamo ufficiale

lando ancora una volta il muro degli 11. Le semi dei 200, sulla curva di Berruti, ci hanno fatto ritrovare due del quartetto di Tokyo: Desalu passava da secondo nella sua (20.39), Tortu (20.14) da primo nella sua e da primissimo del gruppo intero. Profumava per oggi di bicchiere della staffa.

E poi Catalin Tecuceanu agguanta il bronzo negli 800, anche lui dell'Italia nuova, nato in Romania (a Tecuci) ma da bambino in Veneto: famiglia a Trebaseleghe (Padova), allenamenti sulla pista di Noale. Finisce terzo in 1:45.40. Ha tricolori la bandiera che fa da mantello, e il cappello del mago. E in testa il record di Fiasconaro.

La ciliegina sulla torta era per Zaynab, la ragazza dalla chioma color ciliegia: un bronzo, ma che bronzo! Le azzurre nella storia europea ne avevano vinto solo uno nei 100. La Dosso è la seconda a riuscirci: quattro millesimi di secondo dietro la polacca Swoboda, quattro davanti alla lussemburghese quarta (prima, sempre sotto gli 11, la Asher Smith, britannica). Battete le ciglia e questa è la differenza.

Piero Mei

A questi ragazzi chiedi di correre veloci, ed ecco Jacobs, Ali, Simonelli, di farlo a lungo, ed ecco la Battocletti, Crippa e Riva, di volare, ed ecco Furlani, di togliersi il peso di dosso, ed ecco Fabbri, citando alla rinfusa e senza pretesa di completezza, che poi l'opera è da completare.

Qual è il segreto? Che siamo un gruppo, che siamo una squadra risponderebbero in gruppo e in squadra. Non è solo quello, naturalmente, come non è solo quello che Stefano Mei tira in ballo con civetteria presidenziale: la fortuna, che il poeta chiama stellone e il prosaico con la "C", maiuscola. È anche una questione di tecnici preparati, di organizzazione che funziona, che rifunziona, perché ci furono "giorni in cui", i giorni, per non ricordare che quelli dei boomers, di Mennea e della Simeoni che ne furono epigoni. Ma per quanto Pietro Paolo da Barletta sprintasse o la dolce volasse, o per quante gemme trovassimo nella Penisola del Tesoro, mai ci fu una grotta da Mille e una notte. Che ora c'è, all'Olimpico.

P.M.

BIS Jacobs si è confermato campione europeo dei 100 metri

Il colloquio Lorenzo Simonelli

«IO, PIRATA ROMANO BATTO ANCHE I RAZZISTI»

▶L'atleta capitolino, campione europeo sui 110 ostacoli, racconta il suo exploit: «Dopo la gara non ho dormito, i miei segreti sono la famiglia e il coach Frinolli»

Tutti gli ori sono uguali, ma alcuni sono più uguali di altri. Ci perdonerà George Orwell se modifichiamo la citazione più famosa de "La fattoria degli animali" per rendere onore a Lorenzo Simonelli. L'impresa dell'atleta dell'Eur nei 110m ostacoli di sabato scorso "rischia" di diventare la prestazione-simbolo dell'Italia dei record agli Europei di Roma.

NOTTE INSONNE

Nessuno, fino a pochissimi anni fa, poteva immaginare un italiano fare 13.05. «Dopo la gara non ho dormito, ero pieno di adrenalina – rivela l'atleta romano - Sono rimasto sveglio a chiacchierare con Jacobs, Furlani e Ali. Abbiamo ordinato qualcosa da mangiare. Una medaglia tira l'altra, vedendo Fabbri e Furlani mi sono gasato, non potevo essere da meno». La grande fortuna di "Lollo" (oltre al corpo regalo di Madre Natura) sono i suoi genitori, il padre Marco e la madre Lilian. «Papà mi vuole tanto bene, mi tutela e non vuole che finisca in casini strani. È apprensivo ma lo capisco», racconta. Mamma invece prima delle gare è «un po' ansiosa»: anche con lei Lorenzo ha un rapporto molto profondo («Sono "mammone", ma in senso buono»). Completa la famiglia la sorella minore Giulia, che possiede «un'intelligenza superiore: il mio oro è in gran parte dedicato a lei», sorride Lorenzo. Nato in Tanzania, Paese della madre, Simonelli ha fatto su e giù tra Dodoma e la paterna Genova per i primi cinque anni di vita. «Ai Mondiali U20 di Nairobi nel 2021 ho rivissuto la realtà dell'Africa con occhi diversi di quelli da bambino, e quando sono tornato un po' mi mancava». A Roma la piaga del razzismo lo ha in parte risparmiato: «Fortunatamente non ho mai avuto tanti incidenti. Sono sempre stato forte dentro. Non me ne fregava niente da piccolo, ora ancora meno. A qualunque tipo di offesa replico "Sfortunato tu"», chiosa. Simonelli si tiene stretto la famiglia e anche l'amore: Alice, sua fidanzata da quasi tre anni, aveva gli occhi lucidi quando il campione è stato festeggiato a Casa Atletica Italiana. La ragazza indossava una maglietta personalizzata, con davanti le foto di Lorenzo nella posa (ormai conosciuta da tutti) di Monkey D. Rufy, il pirata protagonista di One Piece (manga preferito del ragazzo), e sul retro della maglia una foto del fidanzato col pollice alzato. «Visto che nel mio gruppo di amici quella foto è diventata una specie di meme ironico, lei l'ha stampata sulla maglietta».

FENOMENO Lorenzo Simonelli, romano, nato in Tanzania il 1° giugno 2002, campione dei 110 hs

> «A CHI MI OFFENDE DICO: SEI SFORTUNATO TU» UN'INFANZIA TRA GENOVA E LA TANZANIA ORA VIVE ALL'EUR, AMA IL MANGA "ONE PIECE"

OBIETTIVI

Giorgio Frinolli, il tecnico di Simonelli, ha meriti enormi nella crescita del ragazzo, che da quando si allena con lui (autunno 2022), ha vinto l'argento agli Europei U23, è diventato primatista italiano assoluto dei 60 ostacoli, e ha fatto suo l'argento mondiale indoor nei 110 hs. Ora che si è issato in cima al Vecchio Continente, Lorenzo non può che volgere il suo sguardo oltre l'Oceano Atlantico. Sì, perché le Olimpiadi di Parigi si avvicinano sempre di più, e per ottenere il podio olimpico il classe 2002 dovrà per forza andare più forte degli ostacolisti 'made in USA', di un'altra pasta rispetto ai colleghi europei: a oggi, 7 dei 10 migliori tempi in stagione sono stati realizzati da atleti statunitensi. Il primo in assoluto, Grant Holloway (tre volte campione del mondo nei 110 hs), attualmente è 2 centesimi più veloce di "Lollo". «Punto a prenderlo – promette l'italiano - Alle Olimpiadi voglio divertirmi il più possibile, e fare qualcosina in più degli Europei». Fatti i dovuti scongiuri, tutto fa pensare che il portacolori dell'Esercito valga già ora una medaglia a cinque cerchi. Lo si scoprirà il prossimo 8 agosto alle 21.45, sulla pista dello Stade de France. «Stiamo prendendo la rotta giusta». Il Re dei pirati (dell'atletica) ha il vento in poppa.

Giacomo Rossetti

Jacobs: «Continuiamo a sognare» Domani le batterie della staffetta

L'APPUNTAMENTO

ROMA Dopo la notte magica di sabato, non c'è molto tempo per fermarsi e la testa è già al prossimo obiettivo: l'oro in staffetta. Marcell Jacobs si è confermato il campione d'Europa dei 100 metri, ma c'è un'altra gara ad attenderlo, ovvero la 4x100 che ha visto gli azzurri campioni olimpici a Tokyo 2021 e d'argento ai Mondiali di Budapest 2023. Manca solo la medaglia continentale, sfuggita a sorpresa a Monaco nel 2022, per chiudere il cerchio.

Dopo aver scacciato via i fantasmi di un nuovo infortunio («è stato solo un po' di affaticamento al polpaccio, è la prima volta che quest'anno faccio due gare ravvicinate»), nella serata di festeggiamenti a Casa Italia abbiamo visto un Marcell sereno e disteso in volto. Qui ad accoglierlo e abbracciarlo c'erano la mamma Viviana e anche il primogenito Jeremy, mentre la moglie Nicole e gli altri due bimbi sono rimasti in Florida in attesa della carta verde per poter viaggiare. Presente insieme al figlio anche Rana Reider, il coach americano di Jacobs che non vede l'ora di tornare a lavorare a Rieti con lui - e a maggior ragione dopo l'oro europeo sarà ancora più galvanizzato. Quella di ieri per il campione olimpico è stata una domenica di assoluto relax e di recupero. Fino a tarda serata in cui si è presentato a piazza della Fontana della Sfera, all'esterno dello Stadio Olimpico, dove ha ricevuto la medaglia d'oro e cantato l'inno d'Italia sul podio in cui è salito anche Chituru Ali, l'altra freccia azzurra. «Sono molto orgoglioso della squadra italiana - ha scritto Marcell in un post -. Stiamo crescendo tanto, non solo nella velocità, ma in tante altre specialità. Vedere l'Italia ottenere questi risultati è davvero emozionante. Continuiamo a lavorare e a sognare in grande».

> SCONGIURATE NOIE AL POLPACCIO: «AVREI VOLUTO SCENDERE SOTTO I 10" MA STO CENTRANDO TUTTI I MIEI OBIETTIVI»

PARIGI

In ottica Parigi, c'è da limare per scendere sotto i 10 secondi, perché Marcell in finale a questo Europeo si aspettava di limare di più e invece si è fermato allo stagionale di 10"02. «Avrei voluto fare un tempo con un 9 davanti. Quest'anno però ho fissato tre obiettivi: rimanere in salute, vincere l'Europeo e vincere l'Olimpiade. Non c'è due senza tre». Manca sempre meno alla partenza verso la Francia: una cinquantina di giorni circa. «Jacobs dopo Tokyo ha pagato qualcosa in termini di fortuna. È vero, non è ancora il Marcell che può vincere le Olimpiadi, ma c'è ancora del tempo», lo ha incoraggiato il presidente federale Stefano Mei. Ora è tempo di pensare alla staffetta: domani le batterie (ore 12), prima della finale (22.50) di mercoledì che chiuderà il programma degli Europei. L'Italia dovrebbe schierare questo quartetto: Melluzzo, Jacobs, Patta e Tortu. Non verrà rischiato Simonelli, l'oro europeo dei 110 ostacoli; e non ci sarà Ali, che si è focalizzato solo sulla gara individuale. «Lo aspettiamo anche per la staffetta. Lo dico da anni che questo ragazzo può andare forte. Ma nel frattempo - ha rilanciato Marcell - cercherò di non farmi battere».

Sergio Arcobelli

IL RITORNO DI VERSTAPPEN BUIO FERRARI

▶Tra diluvio e interruzioni, Max trionfa nel Gp del Canada
Rosse ritirate: noie al motore per Leclerc, Sainz in testacoda

FORMULA 1

Con una corsa difficile magistralmente condotta, Verstappen torna a vincere acchiappandosi, per la terza volta di fila, il Gran Premio del Canada sulla pista intitolata a Gilles Villenueve nell'isola di Notre Dame. Sul podio insieme a lui altri due campioni della nuova generazione, Norris con la monoposto papaya e Russell con una risorta Freccia d'Argento. Poi Hamilton, Piastri e Alonso con un'Aston Martin decisamente meno veloce di Red Bull, McLaren e Mercedes che, nelle varie fasi della gara, sono sembrate al vertice. Per la Ferrari è notte fonda. Le speranze un po' ambiziose che avevano i tifosi di poter lottare per il Mondiale naufragano sotto il diluvio di Montreal. Zero in pagella per un doppio ritiro. Ma non è stata solo l'affidabilità a sgretolarsi, le Rosse non sono mai state in gara. Anzi, il tormentone è iniziato dalle prove.

GARA PERFETTA DEL CAMPIONE DEL MONDO SUL PODIO ANCHE NORRIS E RUSSELL QUARTO HAMILTON

Mai in palla nelle tre sessioni di libere, addirittura in grado di fallire l'ingresso in Q3 nelle qualifiche. Era lecito sperare in una rimonta, magari non da podio, ma da top five sicuro, perché fino ad ora le Aston e le Stelle erano sempre state di un altro pianeta. Invece niente.

MANCANZA DI POTENZA

Sulla pista allagata le SF-24 si difendevano come un motoscafo, senza però mai accelerare. Quando l'asfalto andava asciugandosi, cosa che è accaduta almeno un paio di volte nelle quasi due ore di gara, sembrava di essere in una palude. Leclerc aveva evidenti problemi al motore e quando serviva tutta la spinta non poteva combattere. Carlos ha avuto la vettura danneggiata da alcuni contatti e perdeva quasi un secondo al giro prima di girarsi in mezzo agli assaltatori delle retrovie. Non era il caso di esaltarsi prima di attraversare l'Atlantico, non è il caso di deprimersi puntando su Barcellona. SuperMax ha trionfato perché è stato l'unico a non commettere il minimo errore su una pista infida quando si deve andare al limite. Una vittoria del pilota insomma. Prima del via ha piovuto abbondantemente, l'asfalto è inzuppato e nuvoloni neri all'orizzonte minacciano di rincarare la dose. Tutti partono con le gomme intermedie, escluso le due Haas di Magnussen e Hulkenberg che montano le "full wet". La scelta del team americano, al momento, è avvantaggiata e le due monoposto recuperano diverse posizioni. I piloti si lamentano dell'aderenza e, soprattutto, della visibilità. All'ottavo giro la situazione si ribalta e Magnussen si ferma per cercare di capitalizzare la superiorità mostrata finora. Le due Ferrari non entusiasmano, Leclerc è decimo, Sainz tredicesimo. Davanti tutti cercano di mantenere le posizioni. Russell e Verstappen allungano, dietro ci sono le due McLaren, più staccati Alonso e Hamilton. Al giro 15 la traiettoria è ormai asciutta e le gomme intagliate sono alla frutta. Sul rettilineo le monoposto cercano le pozzanghere per raffreddare le mescole, ma gli ingegneri le tengono in pista perché di lì a poco è annunciata altra pioggia. Norris recupera forte su Verstappen che va lungo alla prima curva e deve dare strada a Lando.

LA SAFETY CAR

Il giovane britannico, a suon di giri veloci, attacca anche il connazionale della Stella e va a prendersi la testa. George, per tentare di resistere, taglia la chicane che immette sul traguardo e deve lasciare la posizione al campione del mondo. Il solito Sargeant appoggia la sua Williams sul muro ed entra la safety car. Tutti si fermano a cambiare le gomme e montano di nuovo le intermedie perché il temporale è ormai arrivato. Nel pit stop Norris perde due posizioni e quando la corrida riprede i primi sei sono: Verstappen, Russell, Norris, Piastri, Hamilton e Alonso. La Ferrari si trova in bruttissime acque, lo spagnolo è tredicesimo, il monegasco addirittura ultimo perché, per cercare di raddrizzare una giornata storta, ai box gli montano le slick in pieno acquazzone e Charles, dopo un po' di rally, è costretto a fermarsi di nuovo. Al 43° giro il Principino si ritira. Peggio non poteva andare dopo i fasti di Montecarlo che, nonostante le frenate di Vasseur, autorizzava sogni di gloria.

Giorgio Ursicino

SESTO ACUTO Max Verstappen festeggia il sesto successo in nove gare

Gp del Canada
L'ordine di arrivo

	Piloti	Tempo
1	**Max Verstappen** Ola, Red Bull	1:45:47.927
2	**Lando Norris** Gbr, McLaren - Mercedes	+3.879s
3	**George Russell** Gbr, Mercedes	+4.317s
4	**Lewis Hamilton** Gbr, Mercedes	+4.915s
5	**Oscar Piastri** Aus, McLaren - Mercedes	+10.199s
6	**Fernando Alonso** Spa, Aston Martin - Mercedes	+17.510s
7	**Lance Stroll** Can, Aston Martin - Mercedes	+23.625s
8	**Daniel Ricciardo** Aus, Racing Bulls - Red Bull	+28.672s
9	**Pierre Gasly** Fra, Alpine - Renault	+30.021s
10	**Esteban Ocon** Fra, Alpine - Renault	+30.313s

CLASSIFICA PILOTI			PT.
1	Max Verstappen	Red Bull	194
2	Charles Leclerc	Ferrari	138
3	Lando Norris	McLaren	131
4	Carlos Sainz	Ferrari	108
5	Sergio Perez	Red Bull	107

CLASSIFICA COSTRUTTORI		PT.
1	Red Bull	301
2	Ferrari	252
3	McLaren	212

Prossima gara

GP SPAGNA

Domenica 23 giugno, ore 15
tv: Sky Sport, TV8

ITALIA	1
BOSNIA	0

ITALIA (3-4-2-1): Donnarumma 7; Darmian 6, Buongiorno 6, Calafiori 6; Bellanova 6 (21'st Dimarco 5,5), Jorginho 6 (21'st Pellegrini 6), Fagioli 6 (21'st Cristante 6), Cambiaso 6,5; Frattesi 7 (33'st Folorunsho ng), Chiesa 6 (33'st Raspadori ng); Scamacca 6,5 (39'st Retegui ng). In panchina: Meret, Vicario, Bastoni, Di Lorenzo, Gatti, Mancini, Zaccagni, El Shaarawy. Ct Spalletti 6.

BOSNIA (3-5-2): Piric 7; Ahmedhodzic 5, Katic 5,5 (44'st Muharemovic ng), Bicakcic 5,5; Gazibegovic 6, Hajradinovic 5,5 (23'st Burnic 6), Saric 6 (22'st Huseinbasic 6), Tahirovic 6, Mujakic 6 (37'st Hadzikadunic ng); Gigovic 6 (44'st Sosic ng), Demirovic 5. In panchina: Hadzikic,Tabakovic. Ct Barbarez 6.

Arbitro: Theouli 6

Reti: 38'pt Frattesi

Note: ammoniti nessuno. Angoli: 9-2. Spettatori: 11mila.

MISSIONE EUROPEO: ITALIA IN CRESCITA

▶Prova incoraggiante contro la Bosnia a sei giorni dall'esordio azzurro del 16 giugno
Gran gol di Frattesi su assist di Chiesa. Scamacca sfiora il raddoppio nella ripresa

PROTAGONISTI Davide Frattesi, 24 anni, autore di un gran gol al volo contro la Bosni festeggiato dai compagni. A lato, il ct Luciano Spalletti

EMPOLI L'ultima chiamata prima della Germania, la prova generale per gli azzurri ai quali Spalletti aveva chiesto una fuga in avanti e qualche indicazione significativa. In questa vittoria contro la Bosnia ne ha trovate un paio: l'assetto con la difesa a tre, il doppio regista e i due trequartisti a sostegno del centravanti, ha dato buone risposte. Una sorta di quadrilatero formato dai play e dai "numeri 10". L'altra è la prova di Frattesi, convincente. Da migliorare la precisione sotto porta, a cominciare da Scamacca. Il risultato di misura (1-0) è stretto rispetto al prodotto creato. Da limitare, poi, le distrazioni nel reparto arretrato.

LA GARA

Castellani tutto esaurito per accogliere l'Italia in partenza per la Germania. In tribuna tutti gli amici di Spalletti, salutato dai tifosi con un boato. L'ultima volta degli azzurri qui fu nel 2017 contro San Marino (8-0). Presenti anche circa 200 ultrà bosniaci. Non è un caso che il gol con il quale gli uomini di Spalletti sono andati al riposo sia stato segnato da Frattesi, il migliore tra gli azzurri. L'interno dell'Inter ha fatto tanto movimento, ma soprattutto ha capito fin dall'inizio lo sviluppo che avrebbe dovuto prendere la gara. Anche lui però nel mezzo a queste cose buone ha inserito qualche errore perché è innegabile che l'Italia abbia compiuto anche alcune leggerezze in difesa e davanti, mentre nel complesso della manovra il 3-4-2-1 ha giovato per una maggior fluidità. Donnarumma è stato chiamato tre volte a rimediare ad una situazione di pericolo, ma mentre per la seconda si è trattato di un calcio di punizione dal limite battuto da Gazibegovic, in quella precedente e nell'ultima prima del fischio finale, i pasticci di Calafiori e Dimarco potevano costare cari. E invece Gigio si è superato: prima bravo a deviare in corner un tiro di Hajradinovic e poi in uscita disperata su Ahmedhodzic.

SPRAZZI DI BUON CALCIO MA QUALCHE AMNESIA NELLA FASE DIFENSIVA DEBUTTA FOLORUNSHO DA OGGI LA SQUADRA SARÀ IN GERMANIA

SEGNALI

Passiamo all'attacco: Frattesi inizialmente ha sfondato in area e avrebbe potuto concludere, ma un rimpallo ha favorito Chiesa che ha sparato e il centrale Katic ha respinto quasi sulla linea. Da quella posizione lo juventino avrebbe dovuto fare molto meglio. L'Italia ha cercato sia le corsie, con Bellanova e Cambiaso, sia le imbucate interne, ma in questi movimenti Chiesa stava spesso troppo largo. Scamacca, pescato centralmente, di tacco ha liberato Frattesi in area, solo, ma il centrocampista si è allungato troppo il pallone, altra chance evaporata per mancanza di attenzione. Nell'alternanza tra luci e ombre, in difesa un maldestro rinvio di Buongiorno col tacco ha messo ancora Hajradinovic nelle condizioni di segnare, questa volta è stato Calafiori a metterci il piede per ribattere. Nel flipper della mediana Jorginho e Fagioli non hanno prodotto particolari guizzi, ciò nonostante gli azzurri hanno spesso comandato la partita. L'assist di Chiesa al 38' ha trovato la bella volée di Frattesi per il vantaggio azzurro. Italia sotto la pioggia nel secondo tempo. Spalletti aveva chiesto scambi rapidissimi nello stretto e a Buongiorno di proporsi con più personalità: proprio da un bellissimo pallonetto del granata in area avversaria è sbocciato il destro al volo di Scamacca col portiere bosniaco ancora protagonista. Questa è stata la prima fiammata della ripresa. Poco dopo il ct ha cambiato la mediana inserendo Cristante e Pellegrini, oltre a Di Marco a sinistra. Scamacca, assistito da Cambiaso, ha avuto la palla giusta, ma ha tirato debolmente ad un passo da Piric che ha intercettato ancora il tiro. Dentro anche Folorunsho, Raspadori e Retegui per i minuti finali. Donnarumma restando freddo, in pieno recupero, e inginocchiandosi fuori area, col corpo, ha deviato un tentativo di Ahmedhodzic. Anche in questo caso per un retropassaggio errato, stavolta da Dimarco. Amnesie da cancellare.

Mario Tenerani

Iserlohn, la "foresta di ferro" per gli azzurri Bloccati biglietti venduti su eBay a 200 euro

IL RITIRO

ISERLOHN Will·kom·men, azzurri. Così Iserlhon si prepara ad accogliere l'Italia, tu sia benvenuta nella "foresta di ferro" (lô-foresta e îse(r)n-ferro), nel cuore della Renania Settentrionale-Vestfalia. Qui gli italiani sono pochi, ma si fanno sentire, sono in buona parte siciliani, gestiscono prevalentemente bar e pizzerie. Cercano Totti e Del Piero, ma si accontentano volentieri di Spalletti considerato da queste parti una specie di numero "10" degli allenatori. La Nazionale, ad Iserlhon, arriva stasera, per ora si annusa soltanto l'atmosfera, i preparativi, qualche scatolone ancora da aprire, si osservano i colori, e l'azzurro è un po' ovunque, tra poster, gigantografie, bandiere. Qualche curioso si affaccia dal cancello del campo dove la Nazionale - da domani - preparerà la difesa del titolo vinto nel 2021: da oggi, per chi è arrivato qui negli anni '70, essere italiani significa sentirsi un po' a casa.

A ISERLOHN Il campo di allenamento e l'ingresso dell'hotel dell'Italia

LA TRUFFA DEI BIGLIETTI

Iserlhon è immersa in una foresta, a due passi dall'albergo che ospita la Nazionale, anche un laghetto. Hotel, campo e Casa Azzurri, tutto si snoda in pochissimi chilometri. Il lussuoso albergo, il VierJahreszeiten, ristrutturato di recente, è stato concesso per intero alla banda di Spalletti personalizzato per l'occasione con immagini della squadra sparse per tutto l'edificio, che si compone di più di 200 stanze, con sale riunioni, spa, piscina e pure un campo da minigolf, più di cento dipendenti, una trentina parlano perfettamente l'italiano. È stata fatta allestire anche una sala per i giochi, per il relax e/o l'anti noia, con ping pong, biliardo e playstation. Un luogo sbarrato nella notte, quando i giocatori, si spera, dovranno solo dormire. C'è un mini hotel a pochi passi dal VierJahreszeiten, il Campus Garden, riservato a mogli e fidanzate dei giocatori. Il campo di allenamento, l'Hemberg-Stadion, si trova a un paio di chilometri e domani verrà aperto a circa 4mila persone, che si sono assicurate (per sorteggio) il tagliando messo a disposizione, gratis, dalla Federcalcio. Qualcuno ha voluto fare il furbo e ha cercato di rivenderlo su e-Bay a 200 euro. Truffa subito scoperta, i biglietti sono stati bloccati e assegnati nuovamente per sorteggio. Domani è prevista anche l'inaugurazione di Casa Azzurri, una struttura situata in un'ampia area a ridosso della "Matthias Grothe Halle" (cestista di Iserlhorn scomparso nel 2017 per un tumore ai linfonodi) che ospiterà media, ospiti Figc e sponsor per tutto il periodo. Atteso per la "prima" di Casa Azzurri anche il ministro Tajani, mentre l'esordio contro l'Albania, il 15, sarà battezzato dal ministro Abodi (e non solo).

La prima volta di Re Carlos: Parigi è sua al quinto set

NUMERO 2 Carlos Alcaraz

TENNIS

PARIGI Alla fine trionfa Alcaraz. In un epilogo-maratona durato oltre quattro ore nella finale del Roland Garros, il "giustiziere" di Jannik Sinner supera in rimonta anche il tedesco Alexander Zverev laureandosi campione a Parigi al termine di cinque spettacolari set: 6-3, 2-6, 5-7, 6-1, 6-2 il punteggio a favore dello spagnolo. Da oggi l'iberico scavalcherà Djokovic nella classifica Atp piazzandosi al secondo posto dietro al rivale e amico altoatesino. Per lui è la prima volta da re a Parigi, ma già il terzo Slam, dopo gli Us Open 2022 e Wimbledon 2023. Non ce l'hanno fatta invece Sara Errani e Jasmine Paolini nella finale del doppio femminile: le azzurre sono state sconfitte dalla coppia Coco Gauff e Katerina Siniakova. La statunitense e la ceca si sono imposte in due set, col punteggio di 7-6, 6-3, in poco meno di due ore di gioco. Nella finale del maschile Alcaraz parte bene, poi subisce la rimonta del tedesco e va sotto due set a uno ma poi grazie alla sua forza fisica ed ai suoi colpi irresistibili riesce a rimontare uno Zverev tradito da qualche errore di troppo e che non ha mai dato la sensazione di poter "uccidere" il match: per lui troppe occasioni sprecate, anche in palle break decisive.

IL DOPPIO

Il bilancio del Roland Garros parla comunque italiano. Con la sconfitta di ieri, sono due le finali perse in due giorni, ma Jasmine Paolini non ha perso il sorriso che le ha permesso di conquistare Parigi, in due settimane di vittorie e bel gioco. L'azzurra ora n.7 al mondo, che sabato si era inchinata alla n. 1 Iga Swiatek nella finale del singolare, non è riuscita in coppia con la veterana Sara Errani a portare a casa il titolo di doppio, cedendo in due set alla statunitense Coco Gauff e alla ceca Katerina Siniakova. Ma le due azzurre sono state fantastiche e, come ha detto Errani al momento della premiazione «ci rivediamo tra qualche settimana, perché noi abbiamo un sogno...", a cinque cerchi. La partita si è decisa al tie break del primo set, vinto 7-5 dalle avversarie. Nel secondo, qualche errore di misura ha condannato le azzurre e premiato Gauff, al suo primo trofeo Slam in doppio, e Siniakova, che invece ha fatto tris a Parigi.

ALCARAZ BATTE ZVEREV E CONQUISTA IL ROLAND GARROS ERRANI-PAOLINI CEDONO IN FINALE A GAUFF E SINIAKOVA

METEO

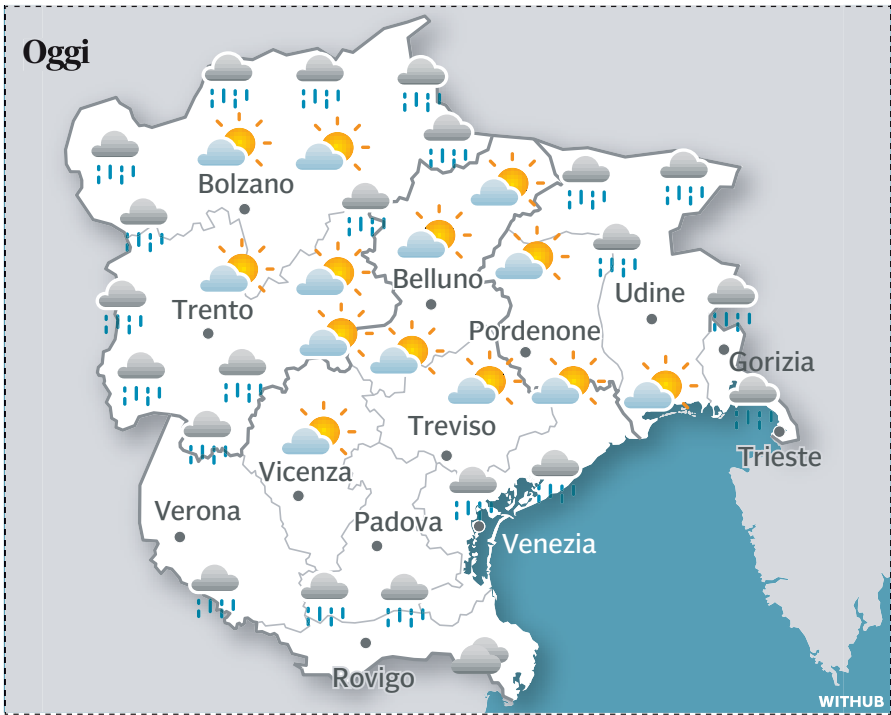
Piogge e temporali al Nord e al Centro, soleggiato al Sud

DOMANI

VENETO
Spiccata instabilità con piogge e temporali, fenomeni frequenti soprattutto sui rilievi montuosi. Non esclusi nubifragi a ridosso delle Prealpi.

TRENTINO ALTO ADIGE
Prosegue l'instabilità sulla Regione con piogge e rovesci a più riprese nell'arco del giorno. Fenomeni anche a carattere temporalesco, con grandine non esclusa.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Giornata all'insegna di una spiccata instabilità con piogge e temporali a più riprese, fenomeni frequenti soprattutto sui rilievi montuosi. Non esclusi locali nubifragi.

soleggiato · sol. e nub. · nuvoloso · piogge · tempesta · neve · nebbia · calmo · mosso · agitato · forza 1-3 · forza 4-6 · forza 7-9 · variabile · 3Bmeteo.com

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	17	21	Ancona	21	28
Bolzano	17	25	Bari	23	27
Gorizia	18	26	Bologna	20	29
Padova	20	28	Cagliari	20	31
Pordenone	18	23	Firenze	16	28
Rovigo	19	31	Genova	20	25
Trento	16	25	Milano	19	25
Treviso	19	25	Napoli	19	28
Trieste	20	25	Palermo	20	28
Udine	17	24	Perugia	16	25
Venezia	20	28	Reggio Calabria	21	31
Verona	20	27	Roma Fiumicino	20	25
Vicenza	19	28	Torino	18	25

Programmi TV

Rai 1

- 10.30 **Rai Parlamento Telegiornale** Attualità
- 10.35 **TG1 L.I.S.** Attualità
- 10.40 **Unomattina Estate** Attualità
- 11.30 **Camper in viaggio** Viaggi
- 12.00 **Camper** Viaggi
- 13.30 **Telegiornale** Informazione
- 14.05 **Un passo dal cielo** Fiction
- 14.55 **Speciale Elezioni Europee 2024** Attualità
- 17.05 **Estate in diretta** Attualità
- 18.45 **Reazione a catena** Quiz - Game show
- 20.00 **Telegiornale** Informazione
- 20.30 **Cinque minuti** Attualità. Condotto da Bruno Vespa
- 20.35 **Techetechetè (2024)** Documentario
- 21.30 **Speciale Porta a Porta: Elezioni Europee e Amministrative 2024** Attualità
- 24.00 **Tg 1 Sera** Informazione
- 0.05 **Cose nostre** Attualità. Condotto da Emilia Brandi
- 1.10 **Sottovoce** Attualità. Condotto da Gigi Marzullo
- 1.40 **Che tempo fa** Attualità

Rai 2

- 8.30 **Tg 2** Informazione
- 8.45 **Radio2 Social Club** Show
- 10.00 **Speciale TG2 - Elezioni Europee 2024** Attualità
- 12.00 **Roma 2024 - Campionati Europei Atletica** Atletica leggera
- 13.00 **Tg2 - Giorno** Informazione
- 13.30 **Tg2 - Costume e Società** Att.
- 13.50 **Tg2 - Medicina 33** Attualità
- 14.00 **Ore 14** Attualità
- 15.25 **Squadra Speciale Cobra 11** Serie Tv
- 16.15 **Speciale TG2 - Elezioni Europee 2024** Attualità
- 17.45 **Rai Parlamento Telegiornale** Attualità
- 17.55 **Tg2 - L.I.S.** Attualità
- 18.00 **Italia - Panama. Nazionale Under 21 Torneo di Tolone** Calcio
- 20.30 **Tg 2 20.30** Attualità
- 21.00 **Roma 2024 - Campionati Europei Atletica** Atletica leggera
- 23.00 **Speciale TG2 - Elezioni Europee 2024** Attualità
- 24.00 **Tango** Attualità

Rai 3

- 13.15 **Passato e Presente** Doc.
- 14.00 **TG Regione** Informazione
- 14.20 **TG3** Informazione
- 14.50 **Speciale TG3: Elezioni Europee** Attualità
- 16.00 **Leonardo** Attualità
- 16.10 **Piazza Affari** Attualità
- 16.20 **TG3 - L.I.S.** Attualità
- 16.25 **Rai Parlamento Telegiornale** Attualità
- 16.30 **Di là dal fiume e tra gli alberi** Documentario
- 17.20 **Overland 15** Viaggi
- 18.15 **Geo Magazine** Attualità
- 19.00 **TG3** Informazione
- 19.30 **TG Regione** Informazione
- 20.00 **Blob** Attualità
- 20.15 **Viaggio in Italia** Documentario
- 20.40 **Il Cavallo e la Torre** Attualità. Condotto da Marco Damilano
- 20.50 **Un posto al sole** Soap
- 21.20 **Farwest** Attualità. Condotto da Salvo Sottile
- 23.30 **Blob** Attualità
- 24.00 **Tg3 - Linea Notte** Attualità

Rai 4

- 6.45 **Burden of Truth** Serie Tv
- 7.25 **Elementary** Serie Tv
- 8.55 **Hawaii Five-0** Serie Tv
- 10.20 **Fast Forward** Serie Tv
- 12.00 **Bones** Serie Tv
- 13.30 **Criminal Minds** Serie Tv
- 14.15 **The Good Fight** Serie Tv
- 16.00 **Lol :-)** Serie Tv
- 16.05 **Elementary** Serie Tv
- 17.35 **Hawaii Five-0** Serie Tv
- 19.05 **Bones** Serie Tv
- 20.35 **Criminal Minds** Serie Tv
- 21.20 **Red Zone - 22 miglia di fuoco** Film Azione. Di Peter Berg. Con Mark Wahlberg, Lauren Cohan, Iko Uwais
- 22.55 **Padre** Film Drammatico
- 0.30 **Anica Appuntamento Al Cinema** Attualità
- 0.35 **Criminal Minds** Serie Tv
- 1.20 **Warrior** Serie Tv
- 2.05 **Fast Forward** Serie Tv
- 3.35 **The Good Fight** Serie Tv
- 4.25 **Stranger Tape in Town** Viaggi
- 5.00 **The Good Fight** Serie Tv

Rai 5

- 14.00 **Evolution** Documentario
- 15.50 **Inaugurazione** Teatro
- 16.30 **Performing Italy - Shi Yang Shi** Documentario
- 16.45 **Performing Italy: Bintou Ouattara** Attualità
- 17.00 **Performing Italy: Marcela Serli** Documentario
- 17.15 **Delius, Britten, Dvorak** Musicale
- 18.45 **Visioni** Documentario
- 19.20 **Rai News - Giorno** Attualità
- 19.25 **I sonetti di Shakespeare** Documentario
- 20.20 **Prossima fermata, America** Documentario. Condotto da Michael Portillo
- 21.15 **Io rom romantica** Film Commedia. Di Laura Halilovic. Con Antun Blazevic, Marco Bocci, Simone Coppo
- 22.35 **Sciarada - Il circolo delle parole** Documentario
- 23.35 **David Gilmour - Live at Pompei** Musicale
- 0.35 **Queen: Rock the World** Doc.
- 1.30 **Rai News - Notte** Attualità
- 1.35 **I sonetti di Shakespeare** Documentario

Rete 4

- 6.45 **Dal Cielo Al Mare** Doc.
- 7.45 **Brave and Beautiful** Serie Tv
- 8.45 **Mr Wrong - Lezioni d'amore** Telenovela
- 9.45 **Tempesta d'amore** Soap
- 10.55 **Mattino 4** Attualità
- 11.55 **Tg4 Telegiornale** Informazione
- 12.20 **Meteo.it** Attualità
- 12.25 **La signora in giallo** Serie Tv
- 14.00 **Lo sportello di Forum** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
- 15.25 **Retequattro - Anteprima Diario Del Giorno** Attualità
- 15.30 **Diario Del Giorno** Attualità
- 16.40 **L'oca selvaggia colpisce ancora** Film Guerra
- 19.00 **Tg4 Telegiornale** Informazione
- 19.35 **Meteo.it** Attualità
- 19.40 **Terra Amara** Serie Tv
- 20.30 **Prima di Domani** Attualità
- 21.20 **Quarta Repubblica** Attualità
- 0.50 **Il delitto Matteotti** Film Drammatico
- 3.00 **Tg4 - Ultima Ora Notte**

Canale 5

- 6.00 **Prima pagina Tg5** Attualità
- 7.55 **Traffico** Attualità
- 8.00 **Tg5 - Mattina** Attualità
- 8.45 **Mattino Cinque News Elezioni Europee** Attualità
- 10.55 **Forum** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
- 13.00 **Tg5** Attualità
- 13.40 **Beautiful** Soap
- 14.10 **Endless Love** Telenovela
- 14.45 **Io Canto Family** Musicale
- 14.50 **La promessa** Telenovela
- 16.55 **Pomeriggio Cinque** Attualità. Condotto da Myrta Merlino
- 18.45 **Caduta libera** Quiz - Game show. Condotto da Gerry Scotti
- 19.55 **Tg5 Prima Pagina** Informazione
- 20.00 **Tg5** Attualità
- 20.40 **Paperissima Sprint** Varietà. Condotto da Gabibbo
- 21.20 **Io Canto Family** Musicale
- 1.00 **Tg5 Notte** Attualità
- 1.35 **Paperissima Sprint** Varietà. Condotto da Gabibbo
- 2.20 **Il silenzio dell'acqua** Fiction

Italia 1

- 6.10 **The Middle** Serie Tv
- 6.40 **Una mamma per amica** Serie Tv
- 8.25 **Chicago Fire** Serie Tv
- 10.15 **Chicago P.D.** Serie Tv
- 12.10 **Cotto E Mangiato - Il Menù Del Giorno** Attualità
- 12.25 **Studio Aperto** Attualità
- 13.00 **Sport Mediaset - Anticipazioni** Informazione
- 13.05 **Sport Mediaset** Informazione
- 13.55 **The Simpson** Cartoni
- 15.20 **N.C.I.S. New Orleans** Serie Tv
- 17.15 **The mentalist** Serie Tv
- 18.05 **Camera Café** Serie Tv
- 18.20 **Studio Aperto** Attualità
- 19.00 **Studio Aperto Mag** Attualità
- 19.30 **CSI** Serie Tv
- 20.30 **N.C.I.S.** Serie Tv
- 21.20 **Vanguard - Agenti Speciali** Film Azione. Di Stanley Tong. Con Jackie Chan, Yang Yang, Lun Ai
- 23.35 **Man of Tai Chi** Film Azione
- 1.40 **Drive Up** Informazione
- 2.15 **Cotto E Mangiato - Il Menù Del Giorno** Attualità

Iris

- 6.15 **Celebrated: le grandi biografie** Documentario
- 7.20 **CHIPs** Serie Tv
- 8.05 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
- 8.55 **Terzo canale - Avventura a Montecarlo** Film Commedia
- 11.00 **La Grande Partita** Film Biografico
- 13.20 **Cake** Film Drammatico
- 15.30 **Being Flynn** Film Drammatico
- 17.40 **Scoop** Film Commedia
- 19.40 **CHIPs** Serie Tv
- 20.30 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
- 21.10 **Sfera** Film Fantascienza. Di Barry Levinson. Con Dustin Hoffman, Sharon Stone, Samuel L. Jackson
- 23.55 **Waterworld** Film Fantascienza
- 2.30 **Note di cinema** Attualità. Condotto da Anna Praderio
- 2.35 **Cake** Film Drammatico
- 4.10 **Ciaknews** Attualità
- 4.15 **Being Flynn** Film Drammatico

Cielo

- 6.00 **TG24 mezz'ora** Attualità
- 7.00 **Ospitalità insolita** Società
- 7.30 **La seconda casa non si scorda mai** Documentario
- 8.35 **Love it or List it - Prendere o lasciare** Varietà
- 9.40 **Sky Tg24 Pillole** Attualità
- 9.45 **Cuochi d'Italia** Cucina
- 10.45 **Celebrity MasterChef Italia** Talent
- 13.25 **MasterChef Italia** Talent
- 16.35 **Fratelli in affari** Reality
- 17.35 **Buying & Selling** Reality
- 18.30 **Piccole case per vivere in grande** Reality
- 19.00 **Love it or List it - Prendere o lasciare** Varietà
- 20.00 **Affari al buio** Documentario
- 20.25 **Affari di famiglia** Reality
- 21.20 **Passages** Film Drammatico
- 23.10 **Strange way of life** Film Western
- 23.50 **Planet Sex con Cara Delevingne** Società
- 1.50 **Pleasure and Pain: la scienza del desiderio** Doc.
- 2.55 **Sesso in vendita** Documentario

Telenuovo

- 19.25 **TgPadova Edizione sera. All'interno il TgBiancoscudato**
- 20.05 **Studionews Rubrica di informazione**
- 20.20 **L'Opinione di Mario Zwirner**
- 20.30 **TgVerona Edizione sera. All'interno il TgGialloblu**
- 21.15 **Traitor – Sospetto Tradimento** – Film Drammatico, Usa 2008 di Jeffrey Nachmanoff con Guy Pearce e Jeff Daniels
- 23.00 **TgNotizie Padova**
- 23.25 **Film di seconda serata**
- 1.00 **TgNotizie Veneto**

DMAX

- 8.10 **Airport Security: Spagna** Documentario
- 10.05 **Operazione N.A.S.** Doc.
- 12.00 **Nudi e crudi** Reality
- 13.55 **A caccia di tesori** Arredamento
- 15.45 **I pionieri dell'oro** Doc.
- 17.40 **La febbre dell'oro: miniere perdute** Documentario
- 19.30 **Vado a vivere nel bosco** Reality
- 21.25 **Alaska: i nuovi pionieri** Avventura
- 23.15 **WWE Raw** Wrestling
- 1.15 **Questo strano mondo con Marco Berry** Attualità

La 7

- 6.00 **Speciale TG - Elezioni Europee** Attualità. Condotto da Enrico Mentana
- 13.30 **Tg La7** Informazione
- 14.15 **Speciale TG - Elezioni Europee** Attualità. Condotto da Enrico Mentana
- 20.00 **Tg La7** Informazione
- 20.35 **Otto e mezzo** Attualità. Condotto da Lilli Gruber
- 21.15 **Propaganda Live - Speciale Elezioni** Attualità. Condotto da Diego Bianchi
- 1.00 **Tg La7** Informazione
- 1.10 **Otto e mezzo** Attualità. Condotto da Lilli Gruber

TV 8

- 17.15 **Dove ti porta il cuore** Film Drammatico
- 19.00 **Celebrity Chef - Anteprima** Cucina
- 19.05 **Alessandro Borghese Celebrity Chef** Cucina
- 20.10 **Tris Per Vincere - Anteprima** Show
- 20.15 **Tris Per Vincere** Quiz - Game show
- 21.35 **GialappaShow** Show
- 0.15 **GialappaShow** Show
- 2.45 **301 - La Leggenda di Maximus il fichissimo** Film Commedia
- 4.20 **Lady Killer** Documentario

NOVE

- 6.00 **Alta infedeltà** Reality
- 10.50 **Cash or Trash - Chi offre di più?** Quiz - Game show
- 13.25 **Famiglie da incubo** Documentario
- 15.25 **Storie criminali** Documentario
- 17.40 **Little Big Italy** Cucina
- 19.10 **Cash or Trash - Chi offre di più?** Quiz - Game show
- 21.35 **Faking It - Bugie criminali** Attualità
- 23.10 **Faking It - Bugie criminali** Attualità
- 0.55 **Naked Attraction UK** Show
- 3.00 **Fratelli di Crozza** Varietà

7 Gold Telepadova

- 13.30 **Casalotto** Rubrica sportiva
- 15.00 **Stadio news** Rubrica sportiva
- 15.30 **Tg7 Nordest** Informazione
- 16.00 **Pomeriggio con...** Rubrica
- 18.00 **Tg7 Nordest** Informazione
- 18.30 **Supermercato** Rubrica sportiva
- 19.00 **Chiedilo a Schira** Rubrica sportiva
- 19.30 **Alta quota** Rubrica sportiva
- 20.00 **Casalotto** Rubrica sportiva
- 20.30 **Diretta Stadio** Rubrica sportiva
- 23.30 **Calcissimo** Rubrica sportiva
- 1.00 **Senza apparente motivo** Film Drammatico

Rete Veneta

- 9.00 **Sveglia Veneti**
- 12.00 **Focus Tg**
- 15.30 **Santo Rosario**
- 16.30 **Ginnastica**
- 18.00 **Santa Messa**
- 18.45 **Meteo**
- 18.50 **Tg Bassano**
- 19.15 **Tg Vicenza**
- 20.30 **Tg Bassano**
- 21.00 **Tg Vicenza**
- 21.20 **Focus**
- 23.25 **In Tempo**
- 23.30 **Tg Bassano**
- 24.00 **Tg Vicenza**
- 0.15 **In Tempo**

Antenna 3 Nordest

- 14.30 **Levity** Film
- 16.30 **Consigli per gli acquisti** Televendita
- 18.00 **Stai in forma con noi - ginnastica** Rubrica
- 18.25 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
- 18.30 **TG Regione** Informazione
- 19.00 **TG Venezia** Informazione
- 19.30 **TG Treviso** Informazione
- 20.20 **Tg Veneto** Informazione
- 21.00 **Ring - La politica alle corde** Talk show
- 23.00 **TG Regione - TG Treviso - TG Venezia** Informazione

Tele Friuli

- 17.15 **L'alpino** Rubrica
- 17.30 **Tg Flash** Informazione
- 17.45 **Telefruts** Cartoni
- 18.00 **Italpress** Rubrica
- 19.00 **Telegiornale FVG – diretta** Informazione
- 19.30 **Sport FVG – diretta** Rubrica
- 19.45 **Goal FVG** Rubrica
- 20.40 **Gnovis** Rubrica
- 21.00 **Bianconero XXL – diretta** Rubrica
- 22.30 **Rugby Magazine** Rubrica
- 22.45 **Start** Rubrica
- 23.15 **Bekér on tour** Rubrica
- 23.45 **Telegiornale FVG** Info

TV 12

- 16.55 **Le Stelle del Friuli** Rubrica
- 17.25 **I grandi portieri bianconeri** Rubrica
- 18.05 **Case da Sogno** Rubrica
- 18.30 **Tg Regionale** Informazione
- 18.55 **Tg Udine** Informazione
- 19.25 **Post Tg** Rubrica
- 19.55 **Tg Regionale** Informazione
- 20.25 **Tg Udine - R** Informazione
- 20.55 **Udinese Tonight** Rubrica
- 22.55 **Tg Udine - R** Informazione
- 23.25 **Tg Regionale** Informazione
- 23.50 **Agricultura** Rubrica
- 0.25 **Tg Friuli In Diretta – R** Informazione

L'OROSCOPO di LUCA

Ariete dal 21/3 al 20/4

Il tuo lato impulsivo tende a renderti forse un po' irragionevole per quanto riguarda le spese, facendoti usare il **denaro** come un'arma per risarcirti da questioni di natura emotiva con cui ti risulta difficile fare pace. Evita di confondere tutto in un unico calderone e separa gli ingredienti da bravo cuoco, cucinandoli a uno a uno per mantenere inalterati tutti i sapori. Il piatto sarà delizioso.

Toro dal 21/4 al 20/5

In questi giorni ti trovi ad affrontare una questione di natura professionale da cui ti senti come assediato e che non è possibile rimandare. Nel **lavoro** si stanno muovendo varie cose che non dipendono direttamente da te e sulle quali non puoi intervenire. Accetta il processo di trasformazione in atto e nella misura del possibile assecondalo, evitando di essere ostaggio di comportamenti oppositivi.

Gemelli dal 21/5 al 21/6

La configurazione sembra voler mettere un po' alla prova il buonumore con cui affronti persone e situazioni in questo periodo, presentandoti un nodo che riguarda il **lavoro** che interferisce con altri tuoi progetti. È il momento di soffermarti dedicando le tue energie a questa faccenda. Nonostante tu sia incline ad andare veloce, adesso se intendi risolvere sarà d'uopo rallentare per qualche giorno.

Cancro dal 22/6 al 22/7

Sei più incline a trasgredire, a lasciarti andare agli impulsi che emergono in maniera apparentemente irragionevole, incrinando un'immagine di facciata, nella quale ormai stenti a riconoscerti e che ti sta stretta. Lasciati andare senza timore, sono pulsioni che ti riconnettono con il tuo lato più vitale e magnetico. Qualcosa di buono che riguarda il **denaro** potrebbe forse incoraggiarti a spendere.

Leone dal 23/7 al 23/8

La Luna nel tuo segno si oppone a Plutone, facendo forse riemergere alcuni elementi delicati che già avevano fatto la loro comparsa nei mesi scorsi e che adesso si ripresentano un po' a sorpresa, destando una serie di domande la cui risposta rende opportuno un cambiamento tuo personale. Anche nel **lavoro** avrai qualcosa da rivedere. In questi giorni sei molto combattivo, ma forse non è la soluzione.

Vergine dal 24/8 al 22/9

In questi giorni sei, e sarai, particolarmente sollecitato e su più fronti da una configurazione effervescente ma anche impegnativa. Ti ritroverai di fronte a elementi contrastanti che non sai bene come conciliare tra loro. La dimensione privata sembra richiedere maggiore tempo e attenzione, cosa che forse sei poco intenzionato a fare, richiamato da progetti e iniziative di **lavoro** che ti eccitano.

Bilancia dal 23/9 al 22/10

Le relazioni di amicizia potrebbero acquistare un protagonismo momentaneo che assorbe parte delle tue energie. Ma si tratta anche dell'occasione ideale per mettere a frutto la vitalità un po' debordante di cui ti trovi a disporre in questi giorni. La possibilità di confrontarti e di avere un riscontro da una persona vicina può rivelarsi preziosa. Nel **lavoro** la situazione richiede maggiore impegno.

Scorpione dal 23/10 al 22/11

La configurazione odierna ti mette di fronte a una questione di **lavoro**, che le congiunture illuminano di luce nuova, consentendoti di coglierne aspetti che finora ti sfuggivano. Il rischio è quello di cadere in un atteggiamento ideologico, che ti spingerebbe a comportarti in maniera rigida e poco flessibile, quando invece la situazione richiede una capacità di adattamento per modulare le risposte.

Sagittario dal 23/11 al 21/12

Sei alle prese con un atteggiamento interiore che ti intralcia, legato forse alla tendenza attuale a spingere sull'acceleratore più del dovuto allettato da un atteggiamento euforico che ti fa sentire quasi onnipotente. Ma non sarà possibile ignorare le contraddizioni interiori, anzi, sarà bene metterle in valore per conoscerle meglio ed eventualmente usarle. In **amore** sei pieno di slanci piacevoli.

Capricorno dal 22/12 al 20/1

La situazione nel **lavoro** è più complessa di quanto possa apparire così a prima vista. Da un lato sei molto sollecitato e richiesto, coinvolto in attività e progetti che ti gratificano e ti fanno sentire apprezzato. Dall'altro questa accelerazione è ostacolata da circostanze esteriori indipendenti dalla tua volontà, che creano uno spiacevole attrito. Evita di forzare la mano e programma dei riposi.

Acquario dal 21/1 al 19/2

La Luna opposta al tuo segno mette in evidenza l'**amore** e la relazione con il partner, che ti cerca e desidera la tua presenza, coinvolgendoti in momenti intensi che ti consentono di mettere a frutto il sovrappiù di energie che ti ritrovi in questo periodo. Ma a un livello più sotterraneo si muovono degli impulsi contrastanti che rendono alcune cose inutilmente faticose. Ogni tanto stacca la spina.

Pesci dal 20/2 al 20/3

Il quadrato tra Saturno, nel tuo segno, e Sole, Mercurio e Venere mette in evidenza il tuo senso del dovere e ti fa sentire direttamente responsabile anche di cose che esulano dal tuo dominio. C'è un contrasto tra una situazione familiare calda e gratificante e un desiderio di tenere tutto sotto controllo, che tende a svuotarti di energia. Se vuoi l'equilibrio metti al centro il corpo e la **salute**.

I RITARDATARI

LOTTO

XX NUMERI
XX ESTRAZIONI DI RITARDO

	Numero	Ritardo	Numero	Ritardo	Numero	Ritardo	Numero	Ritardo
Bari	6	107	44	98	7	57	61	54
Cagliari	17	81	77	76	40	75	28	61
Firenze	7	108	39	74	83	59	48	55
Genova	1	61	63	61	31	60	68	55
Milano	19	65	20	62	42	60	41	58
Napoli	2	81	75	81	22	79	36	74
Palermo	81	86	85	78	29	69	66	68
Roma	77	92	51	91	53	83	9	78
Torino	10	76	13	72	87	71	43	68
Venezia	8	113	38	60	73	55	17	51
Nazionale	29	81	35	58	55	52	16	48

WITHUB

Opinioni

La frase del giorno

«INCORAGGIO LA COMUNITÀ INTERNAZIONALE AD AGIRE URGENTEMENTE CON OGNI MEZZO PER SOCCORRERE LA POPOLAZIONE DI GAZA STREMATA DALLA GUERRA. GLI AIUTI UMANITARI DEVONO POTERE ARRIVARE A CHI NE HA BISOGNO E NESSUNO LO PUÒ IMPEDIRE»

Papa Francesco

L'analisi

Le destre avanzano, il dilemma dei Popolari

Alessandro Campi

segue dalla prima pagina

(...) Sarà l'arbitro dei futuri giochi. E dovrà prendere decisioni importanti: come comportarsi con le forze alla sua destra? Accettare il dialogo, provare un'alleanza o mantenere un muro come nel passato?

L'altra novità, infatti, è la crescita significativa delle forze cosiddette sovraniste, nella variante di governo e d'opposizione. In Olanda il Partito della libertà di Wilders dovrebbe ottenere sette seggi, non avendone avuto alcuno nel 2019. In Francia il Rassemblement national è nettamente il primo partito, come lo sono in Austria i liberal-nazionali. In Germania (il dato più clamoroso e per molti versi allarmante) Alternative für Deutschland sopravanza i socialdemocratici. In Spagna Vox arriva al 10%. In Polonia il Pis si conferma una realtà importante con quasi il 34% dei consensi. In Italia – sommando Fratelli d'Italia e Lega – la destra s'attesta al 36%.

L'Italia, appunto, visto che anche queste elezioni europee hanno avuto una posta in gioco nazionale, come si è visto dai temi che hanno scandito la campagna elettorale. Complessivamente ne esce bene il governo: non era scontato, visto il malessere che serpeggia negli elettorati e che tendenzialmente penalizza sempre chi sta al potere.

La competizione nella maggioranza l'hanno vinta Giorgia Meloni e Antonio Tajani. La prima ha scelto di personalizzare la campagna elettorale accettando un rischio non piccolo. Un arretramento elettorale l'avrebbe messa in difficoltà anche come capo del governo. Con il 27,5% ha confermato, anzi migliorato, il risultato delle politiche.

Il leader di Forza Italia è invece riuscito nel miracolo di stabilizzare politica l'eredità del berlusconismo giocando il ruolo di "forza tranquilla". Anche questo un risultato non scontato. Aggiungiamoci anche il sorpasso simbolico a danno della Lega, che conferma con questo voto il suo ritorno alle origini, alla dimensione per essa la più naturale di "partito del Nord". Vannacci era l'ultima carta nella prospettiva di partito nazionale in grado di fare concorrenza a Fratelli d'Italia: non è andata bene. Il generale è semmai servito a contenere le perdite.

Importante il risultato ottenuto dal Pd a danno soprattutto del M5S. Il 23%, se confermato, rafforzerebbe la segretaria Elly Schlein in patria e all'estero. Nel partito non ci sarà, come qualcuno temeva, nessuna resa dei conti. Ma il dato è importante anche considerati risultati i non brillanti numeri di alcuni importanti e storici partiti della sinistra europea, a partire da quello tedesco (dove la somma di tutte le sinistre non arriva al 30%).

Il pessimo risultato dei grillini (comprensibile vista l'alta astensione al Sud) dovrebbe a questo punto chiudere il duello per la leadership del futuro "campo largo". A questo punto a Conte restano due scelte: accettare la Schlein come guida dell'alleanza di sinistra oppure mettersi definitivamente in proprio tornando a proporsi come terza forza antisistema.

Ma come si traduce questo quadro politico nel nuovo Parlamento? I partiti della sinistra europea, nelle loro diverse espressioni, sono nel complesso arretrati. I socialisti dovrebbero avere 136 seggi (-3); i liberali di Renew 89 (-13), i Verdi 55 (-17) e la sinistra radicale 35 (-2). Ma se i numeri dicono che per l'elezione della nuova presidenza della Commissione Ue non esiste una possibile maggioranza di centrodestra, logica politica suggerisce che non si possa andare ad una riedizione pura e semplice della cosiddetta "maggioranza Ursula", come se con questo voto non fosse di u nulla.

Se continueranno a governare popolari, sociali e liberali, dovrà comunque cambiare in modo radicale l'agenda politica della futura Europa. Ma è più probabile che si apra da domani una trattativa serrata che potrebbe portare alla costruzione di nuovi equilibri tra i partiti presenti a Strasburgo.

Ciò detto, questo voto – una volta stabilizzati i risultati – andrà inserito nel suo giusto contesto. Queste dell'8-9 maggio 2024 sono state le prime elezioni dopo la fine dell'Europa del confort: una lunga stagione storica nel corso della quale i cittadini dei diversi Stati membri dell'Unione hanno conosciuto, al netto di alcuni momenti difficili presto superati, altrettanto velocemente dimenticati, una condizione di relativo benessere e sicurezza.

Una stagione segnata da uno sviluppo economico costante, da una condizione di pace e cooperazione tra i membri del club europeo, dal generoso sistema di garanzie e prestazioni gestito dallo Stato sociale. Sembrava la normalità, una conquista duratura. Viene da chiedersi se non si sia trattato di un'eccezione, di una parentesi felice frutto di una congiuntura straordinaria.

Nel giro di pochi anni sono infatti arrivati la pandemia, una crisi economica strutturale, l'emergenza climatica e la guerra entro i confini del Vecchio Continente. Eventi traumatici e inaspettati, che se non hanno cambiato in profondità comportamenti e stili di vita, certo hanno modificato drasticamente la psicologia collettiva di decine di milioni di uomini e donne. Per i quali il futuro è diventato all'improvviso incerto e fonte di ansia.

Il che ci porta all'altro dato politicamente importante: l'alto livello di astensionismo, anche questo previsto e atteso. Siamo poco oltre il 51%. Un dato difforme nei diversi Stati: altissimo in Spagna, basso in Portogallo, per limitarsi a due realtà vicine. Ma il trend è complessivamente negativo. La politica non fornisce risposte alle ansie e preoccupazioni dei cittadini. C'erano stati, negli ultimi 3-4 anni, molti campanelli d'allarme. Ma sono stati sottovalutati, con i risultati che queste elezioni hanno certificato.

La vignetta

Passioni e solitudini

Tra impegno e disciplina la lezione dei talenti azzurri

Alessandra Graziottin

In 42 minuti, l'Italia sabato ha conquistato 3 ori e 6 medaglie agli Europei di atletica: un tale concentrato record di successi non ha precedenti nella storia della nostra atletica. Gli ori di Marcell Jacobs nei 100, di Lorenzo Simonelli esplosivo nei 110 ostacoli, di Leonardo Fabbri nel peso, con gli argenti di Chituru Ali nei 100, di Mattia Furlani nel salto in lungo e il bronzo di Francesco Fortunato nella 20 km di marcia scintillano in discipline dove per eccellere e per vincere non ci sono scorciatoie: i talenti, fisici e mentali, vanno coltivati con impegno quotidiano, passione, costanza e tanta disciplina.

Anche sul fronte del tennis gli esempi luminosi sono in crescita. Jannik Sinner, oltre a essere esemplare per talento, determinazione e impegno, sa perdere o subire un errore, come dal raccattapalle distratto che lo ha danneggiato al Roland Garros, senza recriminare, senza aggredire, senza umiliare. Un esempio di rara educazione interiore, di sensibilità e di stile. Il suo obiettivo? «Essere una persona (sic) e un giocatore migliore»: la qualità dell'uomo prima ancora dell'eccellenza tennistica. Complimenti anche ai genitori!

Jasmine Paolini, "Pollicina" coraggiosa contro la potente e ingiocabile polacca Iga Swiatek (che vince il suo quarto Roland Garros in 5 anni, in un curriculum di 22 titoli Wta), sorride simpatica e felice, anche dopo la sconfitta, congratulata da Martina Navratilova e Chris Evert: «Qui nessuno ti regala niente: se non progredisco a ogni livello, di gioco, di fisico e di testa, rimanere nelle top 10 non sarà facile». E intanto festeggia con sorrisi luminosissimi "i giorni più belli della mia vita". Sulla scia di Jannik e Jasmine, il tennis italiano vola con giovani talenti sulla rampa di lancio mondiale.

Perché mi soffermo, con grande gusto, sui nostri sportivi che seguo con passione? Oltre a darmi gioia, e impennate di orgoglio italiano, mi stimolano a riflettere sulla clamorosa polarizzazione in corso nel nostro Paese, e non solo. Da un lato, giovani che sanno impegnarsi e soffrire, rinunciare a piccole soddisfazioni per perseguire obiettivi immensi, che imparano dalle sconfitte analizzandole e mettendosi in discussione, che superano con coraggio infortuni diversi e tornano in campo. Dall'altro, il numero crescente di bambini, adolescenti e giovani adulti che sono incapaci di affrontare perfino semplici prove durante l'anno scolastico. Di fatto iperprotetti, sono privati del più elementare allenamento a saper camminare con le proprie gambe usando coraggio e testa, con cervelli disabitati in molte aree critiche, appesi ai social e inetti a vivere nella vita reale.

Che cosa possiamo apprendere da queste due realtà? Anzitutto, il positivissimo effetto emulazione: con giovani campioni che scintillano su copertine, televisione e web, ecco il netto aumento dei giovani che praticano il tennis, per esempio, con ambizioni agonistiche. Secondo, l'effetto integrazione per i giovani immigrati, o figli di immigrati: lo sport come magnifico strumento per coltivare talenti ed esprimerli al meglio, come per Lorenzo Simonelli (la mamma è tanzaniana) o Chituru Ali, di madre nigeriana e padre ghanese, affidato e ben cresciuto dalla famiglia Mottin, di Como. Terzo, l'effetto "educazione a saper vivere", su cui meriterebbe soffermarsi a lungo.

Quali sono i fattori tossici che oggi riducono la capacità di vivere giovinezze appassionanti, fino ad amputarle? L'iperprotettività di molti genitori è un veleno sottile e pervadente. La mancanza di regole e di disciplina nella vita familiare è un altro tossico pericoloso, perché trasforma i figli in viziatissimi tiranni, egoisti ed egocentrici. La possibilità di avere tutto e subito, senza doversi conquistare niente, con la complicità di denaro e regali che derivano dall'essere l'unico figlio e nipote per troppi adulti (nonni e zii, oltre ai genitori), amputa ulteriormente lo stimolo a essere se stessi, a fare, a ottenere qualche cosa con le proprie forze, il proprio impegno, il proprio sacrificio.

La scarsissima attenzione a educare al senso di responsabilità personale nella gestione della propria vita è un altro fattore di distruzione di talenti e opportunità, tanto più quanto lo stile familiare e sociale è "dare sempre la colpa agli altri". Non ultimo, l'eccesso di vita virtuale, a scapito della vita reale, lascia i cervelli disabitati e le vite private di un centro di gravità permanente, solidamente fisico, emotivo e affettivo. Invece di continuare a togliere prove ed esami, e ad abbassare lo standard scolastico, mettiamo più gioco e sport nella vita reale, fin da piccoli, cominciando proprio dalla scuola. Stimoliamo i figli all'autonomia responsabile. Limitiamo i social. E diamo il buon esempio, con sani stili di vita e una limpida assunzione di responsabilità personale, in ogni ambito della nostra vita.

www.alessandragraziottin.it

IL GAZZETTINO
DAL 1887

Registrazione
Tribunale Venezia, n. 18
dell'1/07/1948

DIRETTORE RESPONSABILE:
Roberto Papetti

VICEDIRETTORE:
Pietro Rocchi

UFFICIO CENTRALE:
Vittorino Franchin (responsabile)

PRESIDENTE:
Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI:
Alessandro Caltagirone
Massimiliano Capece Minutolo
Fabio Corsico
Alvise Zanardi

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. Copyright Il Gazzettino S.p.A. - Tutti i diritti sono riservati **STAMPA:** Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÁ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € 180 - **6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 9305 del 06/03/2024

La tiratura del 9/6/2024 è stata di **41.858**

Friuli

IL GAZZETTINO | Lunedì 10, Giugno 2024

Beato Enrico da Bolzano. Boscaiolo e analfabeta, distribuiva tutto ai poveri e, per quanto indebolito nel fisico, mendicava tuttavia saltuarie elemosine che spartiva con gli altri mendicanti.

20°C 22°C

Il Sole Sorge 5:14 Tramonta 20:55
La Luna Sorge 8:43 Cala 0:03

PORDENONELEGGE A PRAGA PROCLAMA IL DIRITTO ALLA LIBERTÀ

A pagina IX

Lauco lancia la sua sfida Più visitatori per animare le montagne

A pagina VII

Turismo

Altre tre date in regione I treni storici fanno il pieno

Dopo il successo del treno storico che ieri ha solcato i binari del Fvg, arrivano altre tre date a giugno.

A pagina VII

C'è il quorum: 26 i sindaci già eletti

▸Per la certezza bisognerà attendere la verifica dei voti validi ma nei Comuni con un solo candidato è stato superato il 40%

▸Nel territorio di Udine praticamente certa la riconferma degli uscenti Briz (terzo mandato) e Pali (secondo)

Il Friuli occidentale ha già i suoi primi tre sindaci: a Cavasso Nuovo, Morsano al Tagliamento e Tramonti di Sotto già nel tardo pomeriggio di ieri è stato raggiunto il quorum permettendo a Michele Bier, Elena Maiolla e Giampaolo Bidoli di festeggiare virtualmente ben prima dell'apertura ufficiale delle urne per lo scrutinio, che per le amministrative inizierà solo alle 14 di oggi. In provincia di Udine, invece, i nuovi sindaci "virtuali" sono 23. L'affluenza media per le Amministrative è stata del 53 per cento. Alle Europee, in Friuli, partecipazione invece più bassa. Nel Friuli Centrale, erano due i comuni più "popolosi" della provincia udinese alle prese con un solo contendente – questa si una novità – ovvero per esempio Remanzacco e San Giovanni al Natisone, 5.239 elettori nel primo caso, 4.986 nel secondo. Gli uscenti Daniela Briz e Carlo Pali viaggiano verso la riconferma per il terzo e secondo mandato rispettivamente, grazie ad una affluenza che nel comune dell'hinterland udinese ha superato abbondantemente la soglia a rischio già a metà domenica, così come nel centro dell'ex triangolo della Sedia. Grande attesa, vittoriosa, per altri 21 piccoli comuni.

A pagina III

Allarme in Valcanale cartelli multilingue nel mirino dei ladri

▸A sparire sono stati i segnali dei percorsi per il trekking dedicati alle minoranze

A Malborghetto i cartelli rischiano di diventare croce e delizia. Sì, perché da una parte contribuiscono a dare maggior tutela alle minoranze linguistiche del territorio; dall'altra sono, loro malgrado, protagonisti di un gesto increscioso che boicotta una delle attrazioni turistiche della zona. Da sempre in Valcanale la salvaguardia delle minoranze è tra i cavalli di battaglia delle associazioni che chiedono atti concreti a loro tutela.

Gualtieri a pagina V

MALBORGHETTO Ladri scatenati

L'estate del turismo Alla scoperta della natura

Manutenzione nei sentieri già pronti 4200 chilometri

Sono ben 650 i sentieri Cai che in regione che si contraddistinguono per i noti segnavia rossi e bianchi, una sicurezza per chi gli escursionisti che li intraprendono e un lavoro costante per i volontari che presidiano i 4.200 chilometri complessivi.

Lanfrit a pagina II

Infortuni

La "patente" nei cantieri Protestano gli artigiani

Novità in campo edilizio: dal 1° ottobre le aziende che operano nei cantieri, eccetto quelle aziende certificate SOA, dovranno richiedere la "patente a punti" (30 crediti totali); in caso di inadempienze sul fronte della sicurezza e infortuni, i crediti verranno decurtati fino alla sospensione o alla revoca nei casi più gravi. Gli artigiani del Friuli Venezia Giulia non ci stanno e protestano.

A pagina VII

Riconoscimenti

Agricoltori e ambiente In 800 verso il premio

Sono 800 in Friuli Venezia Giulia le aziende agricole gestite da under 40. Giovani imprenditori cui si rivolge anche quest'anno il concorso Oscar Green, il premio all'innovazione per le imprese che creano sviluppo e lavoro per rilanciare l'economia dei propri territori e raggiungere l'obiettivo della sovranità alimentare. Le domande entro il 30 giugno.

A pagina V

Udinese, la pista del mister straniero

Dopo aver detto no a un rinnovo del contratto con Fabio Cannavaro, che ha condotto i bianconeri alla salvezza, l'Udinese è ora a caccia del nuovo allenatore, punto di partenza per la "ricostruzione" della squadra. Nonostante la famiglia Pozzo abbia avviato contatti con Eusebio Di Francesco e sondato la disponibilità di Vincenzo Vivarini, prende sempre più corpo l'ipotesi di un tecnico straniero (nei giorni scorsi era circolato anche il nome di Johan Walem) per ripartire praticamente da zero. Ci sarà anche il direttore sportivo, che al 90 per cento dovrebbe essere l'ex bianconero Gokhan Inler. La scelta in settimana.

A pagina X

SALVEZZA Mister Fabio Cannavaro non è stato riconfermato

Nobile conteso da Udine e Cividale

La rescissione del contratto che legava Vittorio Nobile alla Real Sebastiani Rieti - dove si è appena accasato l'ex capitano dell'Old Wild West, Diego Monaldi -, ha stuzzicato un po' la fantasia dei tifosi friulani: c'è chi ipotizza il rientro a Udine del giocatore di estrazione cestistica codroipese, così come avvenne nell'estate del 2019, dopo l'esperienza di un solo anno a Reggio Calabria e c'è chi lo vedrebbe bene invece a Cividale. E Cividale (che intanto dà il via alla campagna abbonamenti), in effetti, oltre a cercare una guardia americana avrà pure bisogno di un cambio italiano in quel ruolo.

A pagina XIV

GUARDIA Vittorio Nobile, ex Oww, ha lasciato Rieti

Ciclismo

Montagner e Pegolo campioni regionali contro il tempo

Andrea Montagner (Borgo Molino Vigna Fiorita), Chantal Pegolo (Conscio Pedale del Sile) per gli juniores, Thomas Bolzan (Bannia) e Carlotta Petris (Libertas Ceresetto) per gli allievi si sono laureati a Fossalta di Portogruaro, nell'ambito del progetto "Crono Est Gate Paek", campioni regionali contro il tempo. Montagner ha ottenuto il terzo tempo assoluto (13'02"07) che gli è valso il titolo.

A pagina XIII

La montagna di tutti

L'estate dei sentieri pronti per i turisti 4.200 chilometri

▶Ad occuparsi della manutenzione le 27 sezioni Cai del Friuli Venezia Giulia

▶«Chiediamo la collaborazione di tutti gli escursionisti con le loro segnalazioni»

TUTTI AL LAVORO

Tutto è organizzato perché ognuna delle 27 sezioni operative abbia un determinato numero di sentieri da monitorare e curare, ma la ricchezza dei percorsi che vanta il Friuli Venezia Giulia giustifica l'esortazione che il coordinatore della Commissione Carnica Sentieri del Cai Fvg, Giovanni Cozzarini, dirama all'inizio della stagione estiva: «Chiediamo la collaborazione di tutti gli escursionisti: se ci segnalate qualsiasi problema significativo che trovate su un sentiero Cai, noi possiamo intervenire più rapidamente e, soprattutto, aggiornare rapidamente il sito su cui ogni nostro sentiero è descritto nei dettagli».

Sono ben 650 i sentieri Cai che in regione che si contraddistinguono per i noti segnavia rossi e bianco, una sicurezza per chi gli escursionisti che li intraprendono e un lavoro costante per i volontari che presidiano i 4.200 chilometri complessivi di camminamenti che si diramano ovunque, dalle zone carsiche di Trieste e Gorizia a tutta la montagna regionale, dall'area pordenonese fino a Tarvisio. «A Trieste e Gorizia – racconta Cozzarini – si lavora tutto l'anno per monitoraggio e interventi necessari, mentre in montagna le operazioni sui sentieri si fanno soprattutto tra marzo e ottobre». I volontari delle ventisette sezioni Cai sono hanno comunque occhi lungo tutto l'anno perché, quando il clima non consente gli interventi di manutenzione, «si procede con i sopralluoghi e le ricognizioni, al fine di stilare i lavori più evidenti e impegnativi che sono da programmare», continua il coordinatore.

«POSSIAMO INTERVENIRE RAPIDAMENTE SE LE INDICAZIONI DI EVENTUALI PROBLEMI SONO DETTAGLIATE»

SITUAZIONI COMPLICATE

Tra le caratteristiche peculiari di molti sentieri, quella di essere «selvaggi», racconta Cozzarini, «perché s'inerpicano per versanti aspri, belli e affascinanti ma anche faticosi, tanto per gli escursionisti tanto per coloro che devono provvedere alla loro manutenzione». La compagine dei volontari Cai dediti a questo compito sono per lo più pensionati che mettono a disposizione il loro tempo per intervenire con

TUTTO PRONTO Il Cai si occupa di tenere in ordine i sentieri

materiali e attrezzature acquistati con fondi regionali. «La Regione eroga circa 170mila euro l'anno per supportare gli acquisti necessari ai lavori di manutenzione effettuati dai volontari», aggiorna Cozzarini. A questa cifra si aggiungono i centomila euro per i rifugi Cai. L'abbinamento delle aree di intervento con le sezioni Cai di riferimento è storico, anche se ora è in atto una rivisitazione delle suddivisioni, soprattutto per poter mantenere l'equilibrio tra le incombenze e le forze in campo. Anche tra i volontari Cai, infatti, l'età avanza e non è sempre scontato trovare il ricambio, soprattutto per simili incombenze. Il "carico", infatti, è diversificato a seconda delle zone. Se, per esempio, la sezione pordenonese monitora 25 sentieri, quella che fa capo a Forni di Sopra ne ha 50 da manutenere. Magari più corti rispetto a quelli della pedemontana, ma generalmente di sicuro più impegnativi. Ad esclusione dei percorsi che attraversano il Parco delle Dolomiti Friulane e il Parco delle Prealpi Giulie, dove l'ente si occupa della pulizia della vegetazione e il Cai della segnaletica, tutti i sentieri afferenti al Club alpino italiano sono curati in ogni aspetto dalla rete delle 27 sezioni Cai regionali.

GLI INTERVENTI

Operativamente ogni sezione «ha un elenco dei sentieri numerati su cui si annota l'ultimo intervento e la sua tipologia, in modo da poter programmare lavori ciclici. Per le situazioni non prevedibili, però, il contributo che possono dare gli escursionisti è importante», ribadisce Cozzarini, invitando a fare le segnalazioni (giuliocarnicasentieri@cai-fvg.it) con foto corredate dal numero di sentiero e da qualche informazione per poter individuare rapidamente il punto in cui si trova la criticità. «Ricevuta l'informativa, attivo la sezione locale per un sopralluogo – ricostruisce Cozzarini – e per l'intervento di sistemazione. A meno che il problema non si rilevi da subito molto importante, nel qual caso attiviamo un'azienda boschiva». Se necessario, in parallelo si aggiornano le informazioni relative a quel sentiero riportate sul sito del Cai. Dove, nei programmi, dovrebbero essere inserite le tracce Gps di tutti i sentieri Cai Fvg. «Sono già state tutte ricostruite e sono presenti su Infomont, il sito nazionale Cai, ma contiamo di renderle disponibili anche su quello regionale», conclude il coordinatore della commissione Giulia Carnica Sentieri.

Antonella Lanfrit

La volata elettorale

Quorum battuto Primi 26 sindaci nei piccoli comuni

▶Tramonti di Sotto, Morsano e Cavasso hanno già il primo cittadino "virtuale"

▶Bidoli torna in sella, ok Bier e Maiolla Affluenza al 53 per cento, meno alle Europee

LA MARATONA

Il Friuli occidentale ha già i suoi primi tre sindaci: a Cavasso Nuovo, Morsano al Tagliamento e Tramonti di Sotto già nel tardo pomeriggio di ieri è stato raggiunto il quorum permettendo a Michele Bier, Elena Maiolla e Giampaolo Bidoli di festeggiare virtualmente ben prima dell'apertura ufficiale delle urne per lo scrutinio, che per le amministrative inizierà solo alle 14 di oggi. In provincia di Udine, invece, i nuovi sindaci "virtuali" sono 23, come riportato nell'articolo sotto. L'affluenza media per le Amministrative è stata del 53 per cento. Alle Europee, in Friuli, si è fermata ad un dato inferiore.

IL RISULTATO

In realtà, c'è ancora una formalità. Per rendere esecutiva la nomina, serve avere il 50% più uno delle preferenze di quelli che hanno votato, ma appare da scenario lunare l'ipotesi che centinaia di cittadini si siano recati alle urne unicamente per invalidare la loro scheda. «Verso le 16.30 è stato raggiunto il quorum del 40% degli aventi diritto al voto, esclusi gli iscritti all'Aire. Ciò consente alla nostra unica lista "Insieme siAmo Cavasso e Orgnese" di poter essere eletta. Questo risultato ci rincuora e ci rende felici, soprattutto perché potremo garantire una nuova amministrazione ad un Comune che in un anno ha subito ben due crisi amministrative, con conseguenti commissariamenti»,, ha fatto sapere Michele Bier, appena appresa la notizia dell'elezione virtuale. «Ora attendiamo di conoscere l'esito dello spoglio, perché c'è da superare anche il secondo quorum del 50% delle schede valide - ha precisato -. Confidiamo, però, in un esito positivo, perché abbiamo la percezione che, oltre a noi, anche la maggioranza dei cittadini di Cavasso auspichi l'insediamento di una amministrazione stabile, che possa ridare slancio alle attività, ai servizi, alle iniziative in favore della comunità. Non sono mancate le persone, fortunatamente una minoranza, che in questa campagna elettorale hanno sperato che non si raggiungesse il quorum, promuovendo l'astensionismo. Le ragioni che hanno animato queste persone a noi non sono comprensibili, considerato che un ulteriore commissariamento dell'ente si rivelerebbe molto sfavorevole per l'intera comunità. Dobbiamo quindi ringraziare di cuore la maggioranza dei cittadini che invece ha compreso la gravità del momento e con grande senso di responsabilità e dovere civico si sono recati alle urne, consentendo la possibilità di un nuovo governo al paese. Se supereremo anche il secondo quorum, ci metteremo subito al lavoro, nella consapevolezza che avremo moltissimo lavoro da fare. Faremo il possibile per non deludere le loro aspettative e la fiducia che ci hanno riposto. L'impegno e la determinazione non ci mancano, così pure competenze e le esperienze, ma la sfida non si limiterà tra le mura del municipio, ma richiederà il coinvolgimento e il sostegno di tutti i cittadini», ha concluso Bier.

AL VOTO Ieri l'ultimo dei due giorni di elezioni; nella foto un'elettrice al seggio di Porcia (Nuove Tecniche/Caruso)

MONTAGNA E BASSA

«Al netto della scaramanzia e dell'obbligo di attendere i dati ufficiali anche sulle preferenze espresse, con la conseguente nomina, si può già dire che siamo felici per il risultato e che la gente abbia compreso la difficoltà del momento - le parole di Bidoli -. Una sola lista era successo soltanto 25 anni fa, quando è cominciata la mia esperienza di amministratore, e anche quella volta è andata bene. Se ci saranno le X necessarie, ci metteremo subito al lavoro. Non sarò io a nominare le persone che faranno parte dell'esecutivo ma lo decideremo insieme. Tutti quelli che fanno parte del gruppo hanno le capacità. Ma a parte la politica interna, una delle cose importanti sarà capire nel contesto sovracomunale se riusciremo a rafforzare alleanze e collaborazioni perché da soli non si va da nessuna parte". Votata alla cautela, invece, la morsanese Elena Maiolla: «L'adrenalina è a mille - ha detto - ma Morsano è un paese difficile. Forse non mi rendo ancora conto dell'impresa, ma voglio aspettare l'ufficialità. Sono scaramantica».

Lorenzo Padovan

TRAMONTI DI SOTTO Giampaolo Bidoli verso la poltrona di sindaco

CAVASSO NUOVO Michele Bier soddisfatto per il quorum

MORSANO AL TAGLIAMENTO Elena Maiolla verso la vittoria

Pomeriggio dedicato allo spoglio nei paesi

CRONOPROGRAMMA

La domanda che tanti si fanno in queste ore è questa: quando si potranno conoscere i nomi dei nuovi sindaci e dei consiglieri comunali eletti in questa tornata elettorale? E per le elezioni europee, quando inizierà lo spoglio delle schede? Ecco allora la tabella di marcia delle prossime ore, con alcune operazioni che sono già iniziate. Ieri sera in tutta Italia i seggi sono stati chiusi alle 23 e alla stessa ora sono stati diffusi gli exit poll delle Europee. Solamente oggi, però, si inizierà a capire qualcosa di più in merito ai seggi che ogni partito si sarà garantito a Bruxelles. Anche la posizione di Alessandro Ciriani, quindi, diventerà definita tra oggi e domani, visto il meccanismo di assegnazione degli scranni europei. Per quanto riguarda le elezioni comunali, invece, il momento cruciale arriverà nel pomeriggio di oggi, quando inizierà lo spoglio comune per comune delle schede elettorali. Le Amministrative, infatti, vengono esaminate successivamente rispetto al voto per le Europee. Entro la serata ogni Comune avrà più o meno un quadro definito.

Dalla Carnia a S. Giovanni novità e tante riconferme nei 23 Municipi già assegnati

FRIULI CENTRALE

Sono passate da poco le 19 quando in provincia di Udine si iniziano a festeggiare i primi nuovi sindaci "virtuali", ovvero quei candidati che avevano di fronte solamente lo scoglio del quorum – stavolta il 40% e non il 50% degli aventi diritto – e non dei rivali fisici a contrapporsi. Per l'ufficialità definitiva dovranno comunque attendere lo scrutinio di oggi – a partire dalle ore 14 - in cui si dovrà accertare anche il superamento della validità del 50% dei voti espressi. Intanto però la paura del commissariamento per molti piccoli paesi pare scongiurata. Tra l'altro in alcuni casi sono venuti in aiuto gli iscritti all'Aire, ovvero gli elettori residenti all'estero, che da normativa elettorale, non vanno computati nel calcolo del quorum definitivo, particolarità questa che storicamente è determinante soprattutto nei comuni più piccoli e montani. Non era il caso dei due comuni più "popolosi" della provincia udinese alle prese con un solo contendente – questa si una novità – ovvero per esempio Remanzacco e San Giovanni al Natisone, 5.239 elettori nel primo caso, 4.986 nel secondo. Gli uscenti Daniela Briz e Carlo Pali viaggiano verso la riconferma per il terzo e secondo mandato rispettivamente, grazie ad una affluenza che nel comune dell'hinterland udinese ha superato abbondantemente la soglia a rischio già a metà domenica, così come nel centro dell'ex triangolo della Sedia.

Già prossimi a vestire la fascia tricolore anche Cristiana Mainardis ad Amaro (nuova), Michele Benedetti ad Ampezzo (riconfermato), Ornella Baiutti a Cassacco (nuova), Enrico Della Pietra a Cercivento (nuovo), Daniele Moschioni a Corno di Rosazzo (riconfermato), Fulvio Sluga a Forni Avoltri (nuovo), Boris Preschern a Malborghetto Valbruna (riconfermato), Daniele Ariis a Raveo (riconfermato), Anna Micelli a Resia (riconfermata), Gabriele Contardo a Rive d'Arcano (riconfermato), Fabio Pettenà a Santa Maria la Longa (riconfermato), Alessandro De Zordo a Sappada (nuovo), Stefania Pisu a Trasaghis (riconfermata). Hanno dovuto invece aspettare il dato finale a chiusura urne - ma ce l'hanno fatta - gli altri aspiranti primi cittadini in solitaria: Emiliano Bassi a Buttrio, Fabrizio Fuccaro a Chiusaforte (dove negli ultimi giorni c'erano state diverse polemiche per una campagna "porta a porta" con volantini anonimi che invitano a non andare a votare), Alessandro Pandolfo a Flaibano, Claudio Coradazzi a Forni di Sotto, Erica Gonano a Prato Carnico, Mariaclara Forti a Prepotto, Coriglio Zanier a Socchieve, Ermes De Crignis a Ravascletto.

LA TORNATA Un corridoio ai seggi elettorali (Nuove Tecniche)

Sul fronte affluenze i dati a livello provinciale non si sono discostati molto dalla media regionale, con il report alle ore 19 - per quanto riguarda le amministrative – che dava la partecipazione ai seggi superiore al 48 per cento (pur con qualche riscontro molto più basso rispetto al trend collettivo con nei comuni di Prato Carnico, Ravascletto e soprattutto Stregna, ma anche qui vale il discorso degli iscritti all'Aire. Un dato più basso invece è arrivato dal voto per le europee che coinvolgeva tutti i municipi friulani, con una presenza del 42,95% degli elettori aventi diritto. Anche qui nulla di nuovo rispetto al passato. Per quanto riguarda le curiosità di giornata, tra i vari seggi della provincia tutte le operazioni si sono svolte in maniera regolare, senza grosse complicazioni o ritardi. Per molti 18enni friulani è stata la prima chiamata al voto, per altri invece una consuetudine che si ripete addirittura da oltre 80 anni, come per la signora Elsa Stefanutti, classe 1919 che vive ad Alesso di Trasaghis e che ieri in occasione delle elezioni europee e comunali del suo comune, a 104 anni e mezzo si è presentata al seggio, accompagnata dal figlio Mario, per esprimere il proprio voto.

David Zanirato

IL CASO Il nuovo sentiero "Trekking" di Malborghetto è finito nel mirino dei ladri, che hanno asportato ben 35 cartelli con i relativi pali di sostegno

IL CASO

Rubati 35 cartelli lungo il sentiero Il sindaco: «Barbari, la pagherete»

▶È successo a Malborghetto sul nuovo trekking Si trattava dei segnali che indicano la direzione

▶Il Comune corre ai ripari e fa installare anche i saluti in quattro lingue in paese e nei borghi

MALBORGHETTO A Malborghetto i cartelli rischiano di diventare croce e delizia. Sì, perché da una parte contribuiscono a dare maggior tutela alle minoranze linguistiche del territorio; dall'altra sono, loro malgrado, protagonisti di un gesto increscioso che boicotta una delle attrazioni turistiche della zona. Da sempre in Valcanale la salvaguardia delle minoranze è tra i cavalli di battaglia delle associazioni che chiedono atti concreti a loro tutela. Tra questi anche il rispetto della normativa relativa al plurilinguismo visivo.

CARTELLI RUBATI

Se da una parte i cartelli diventano "strumenti" di orgoglio, dall'altra c'è qualcuno che ha ben pensato di sfruttarli per un utilizzo proprio, privando la collettività di un importante strumento. È quanto accaduto lungo il "trekking di Malborghetto". Questo sentiero ad anello era stato scrupolosamente segnato con tabelle di indicazione utili a muoversi agevolmente. Ultimamente però le cose sono radicalmente cambiate: ben trentacinque cartelli direzionali distribuiti su circa due chilometri e mezzo di percorso, infatti, sono stati asportati da un «maledetto barbaro» come lo ha etichettato senza mezzi termini un profondamente indignato Boris Preschern, sindaco di Malborghetto. Si tratta dei pali posti nella parte più bassa del percorso e quindi più facilmente raggiungibili con un mezzo da usare per occultare il "malloppo". Un furto che non solo ha causato un danno economico ma che ha messo in seria difficoltà chi si trovava lungo il trekking. L'autore non si è poi limitato a rubare i cartelli ma ha ben pensato di rimuovere anche i pali di ferro. Un bottino più "pregiato" non per il valore monetario, quanto per la sua possibilità di riutilizzo. Preschern, ha già presentato denuncia presso i carabinieri perché «rubare al Comune significa rubare ai cittadini di Malborghetto-Valbruna e non perdoneremo», Nel frattempo, complici le belle giornate che incentivano sempre più le passeggiate, il Comune è corso ai ripari: si è rimediato posizionando una segnaletica temporanea.

IL BENVENUTO I saluti in quattro lingue a Malborghetto

SALUTO QUADRILINGUE

Un primo passo era stato fatto nel giugno 2016 quando Fvg-Strade - proprio nel Comune di Malborghetto-Valbruna - aveva installato una nuova segnaletica stradale. Una scelta che, però, aveva fatto storcere il naso perché i cartelli riportavano la toponomastica solo in italiano e sloveno, "dimenticando" il friulano e il tedesco. Una mano ignota aveva addirittura imbrattato le nuove indicazioni tentando di cancellare i nomi sloveni. In quell'occasione l'amministrazione si era fatta portavoce dell'esigenza di una tutela completa, all'insegna del "o in quattro lingue o solo in italiano". A distanza di otto anni, mentre i cartelli di Fvg Strade continuano a restare bilingue, si è provveduto in parte a rimediare. In questi giorni grazie a un finanziamento regionale di circa 20mila euro, a inizio e fine dei paesi dell'intero territorio comunale, sono stati installati cartelli di saluto in tutte e quattro le lingue ufficialmente riconosciute della Valcanale. Un gesto che, fanno sapere dall'amministrazione comunale «era doveroso per attuare la normativa, dare risposta alle richieste delle varie associazioni linguistiche del territorio e, soprattutto, per ribadire che questa valle è un crocevia di popoli e lingue. Nessuna esclusa». Da adesso, quindi, si può leggere "benvenuti a Valbruna", ma anche a Uggowitz, Cuc o Naborjet, senza dimenticare Sankt Kathrein o Luznice. Tabelloni che, con la stessa dignità linguistica e grafica e grazie anche al supporto delle associazioni Kanaltaler Kulturverein e Don Mario Cernet, hanno quindi ridato pari importanza a tutte le minoranze locali.

Tiziano Gualtieri

La carica degli 800 giovani agricoltori a caccia del premio

NEI CAMPI

UDINE Sono 800 in Friuli Venezia Giulia le aziende agricole gestite da under 40. Giovani imprenditori cui si rivolge anche quest'anno il concorso Oscar Green, il premio all'innovazione per le imprese che creano sviluppo e lavoro per rilanciare l'economia dei propri territori e raggiungere l'obiettivo della sovranità alimentare.

Le domande di partecipazione potranno essere inviate alla segreteria nazionale di Coldiretti Giovani Impresa entro il 30 giugno. Giunto alla diciottesima edizione, ricorda il presidente regionale della Coldiretti Fvg Martin Figelj, «dal 2006 ad oggi il premio ha visto decine di migliaia di imprese giovani presentare i propri progetti, con risultati particolarmente soddisfacenti per l'agricoltura regionale che più volte ha conquistato la vetrina nazionale». Anche quest'anno, aggiunge il delegato regionale Coldiretti Giovani Impresa Mattia Pavan, «cerchiamo giovani imprenditori capaci di trasformare concretamente i loro progetti e le loro idee, realizzando prodotti originali o arricchendo il territorio di servizi innovativi».

RITORNA L'OSCAR GREEN CHE RICONOSCE IL VALORE DELLE IMPRESE INNOVATIVE

IL FUTURO In una foto d'archivio i giovani agricoltori che si affacciano al mestiere

Il concorso 2024 presenta alcune novità nelle sei categorie. "Campagna Amica" e "Custodi d'Italia" premiano la multifunzionalità e il presidio del territorio. Le nuove "Impresa digitale e sostenibile" e "Coltiviamo insieme" (quest'ultima per la prima volta nella storia dell'Oscar Green aperta anche a soggetti esterni, dalle pubbliche amministrazioni alle scuole, che hanno legami di rete con aziende agricole) puntano su quei progetti che promuovono lo sviluppo sostenibile attraverso le nuove tecnologie e le imprese che creano reti sinergiche con i diversi soggetti della filiera agricola, in particolare con le scuole. "L'impresa che cresce" premierà le aziende che si distinguono per la crescita in termini di lavoro e opportunità per il territorio, mentre "È ancora Oscar Green" è rivolta ai giovani che si sono iscritti nelle precedenti edizioni e che hanno fatto crescere la loro impresa negli anni. Infine, la menzione speciale "Agri-Influencer" si rivolge a tutte quelle imprese che fanno uso dei nuovi canali di comunicazione per promuovere la propria azienda e per far conoscere l'agricoltura.

G | Lunedì 10 Giugno 2024
www.gazzettino.it

Patente a punti nei cantieri per gli infortuni L'eco dei "no"

▸Vertice tra gli artigiani contrari al nuovo provvedimento che da ottobre darà un punteggio in base alla sicurezza

IL TEMA CALDO

UDINE Novità in campo edilizio: dal 1° ottobre le aziende che operano nei cantieri, eccetto quelle aziende certificate SOA, dovranno richiedere la "patente a punti" (30 crediti totali); in caso di inadempienze sul fronte della sicurezza e infortuni, i crediti verranno decurtati fino alla sospensione o alla revoca nei casi più gravi. Ma basterà, questo provvedimento del Tavolo sulla sicurezza sul lavoro, a fermare gli incidenti sul luogo di lavoro? Di questo e molto altro si parlerà all'incontro organizzato a Palmanova da Cna Costruzioni Friuli Venezia Giulia "Futuri scenari nell'edilizia: dalla patente a crediti alla riduzione delle detrazioni" martedì 11 giugno alle ore 17.30, al San Marco meeting point (partecipazione gratuita previa iscrizione).

IL PROGRAMMA

Dopo i saluti del presidente Cna Friuli Venezia Giulia Costruzioni Denis Petrigh, il responsabile nazionale Cna Costruzioni, Riccardo Masini, parlerà di patente a crediti e detrazioni fiscali.

LA POSIZIONE

«Come Cna regionale rappresentiamo oltre mille imprese in regione tra costruttori e impiantisti – riporta Petrigh -. Faremo il punto sentendo il parere degli associati su quali azioni intraprendere con altri organismi del comparto edile riguardo lo strumento della patente a crediti, così com'è stato strutturato. Questo sistema di attribuzione dei punteggi e di qualificazione alle imprese è inaccettabile: va invece accertata la storicità delle aziende sul loro pregresso in relazione agli infortuni verificati. Inoltre non comprendiamo perché la patente a punti debba essere applicata solo al comparto edile; la norma, al momento, non prevede la possibilità dell'estensione delle disposizioni della patente a crediti anche ad altri settori (agricolo, metalmeccanico, ecc.). Infine, risulta penalizzante per le piccole e medie imprese artigiane trattare in egual modo le imprese strutturate e i lavoratori autonomi; ricordiamo che le realtà con meno di dieci dipendenti rappresentano il 97% delle comparto.

«Non credo sia sufficiente né efficace - chiude il presidente Cna della categoria degli edili del Friuli Venezia Giulia -. La sicurezza sui luoghi di lavoro è principalmente un fattore culturale, e non sarà certo con l'inasprimento delle sanzioni pecuniarie o la creazione di strumenti come la patente a crediti che si raggiungerà l'obiettivo di ridurre i casi di incidenti. Ritengo, anzi, che un inasprimento non ponderato del sistema sanzionatorio e la creazione di questi meccanismi "burocratici" ed astratti ben poco abbiano attinenza alla sicurezza, e non faranno altro che aumentare le sacche di irregolarità. Sembra pertanto che solo il comparto delle costruzioni sia particolarmente attenzionato, al contrario di altri settori, dove gli infortuni si verificano allo stesso modo, come agricoltura e industria».

Intanto l'ultimo osservatorio sugli infortuni sul lavoro targato Vega ha confermato l'alto rischio in Friuli Venezia Giulia, con specifico riferimento al Friuli Occidentale che rimane ancora in zona rossa.

IL QUADRO Da ottobre scatterà la norma che prevede l'attribuzione di una patente a punti nei cantieri per la sicurezza

LA VOCI DELLA PROTESTA «È INGIUSTO ATTRIBUIRE UN "BOLLINO" SENZA CONSIDERARE LO STORICO»

IL FRIULI VENEZIA GIULIA RIMANE ANCORA AD ALTO RISCHIO

Guide alpine e tanti eventi Lauco punta sul turismo per valorizzare le vette

TURISMO

LAUCO Il Comune di Lauco, è adagiato su uno splendido altopiano soleggiato tra i monti della Carnia, che offre un contesto ambientale suggestivo, dai panorami di rara bellezza, luogo ideale per effettuare un'infinità di escursioni, alla scoperta di storia e tradizioni.

Le attività a Lauco e frazioni anche per il 2024 saranno molteplici e di svariato genere (gli eventi vengono pubblicati sul sito del Comune www.comune.lauco.ud.it e su vari social-media)

La promozione avviene da parte del Comune stesso e dalle varie associazioni che vi fanno parte, composte da persone attive, molto attente e sensibili nel proporre sul territorio varie iniziative, non solo durante l'estate, ma anche per l'autunno e l'inverno, che coinvolgano sia i residenti che i turisti che visitano il nostro territorio.

Anche quest'anno non mancheranno le manifestazioni sportive calcistiche, ma anche diversi eventi di carattere socio-culturale ed emozionale di svariato genere (convegni, mostre, proiezioni di film, sagre e feste di paese, incontri religiosi, escursioni, concerti musicali). Per l'estate 2024 inoltre, il Comune di Lauco ha messo a calendario un planner stilato con l'associazione Prime Alps (Accompagnatori di Media Montagna - Mountain Leaders, professionisti delle terre alte) che mettendo a disposizione la loro esperienza, offrono all'utente finale la possibilità di godere delle meraviglie del nostro territorio. «Vi invitiamo - spiegano dal Municipio - dunque a partecipare agli eventi del nostro Comune, ringraziandovi sin d'ora per contribuire con le vostre visite, alla valorizzazione del nostro patrimonio, con l'auspicio di potervi regalare esperienze uniche ed indimenticabili di un territorio che pare così lontano, ma che si trova solo ad una cinquantina di chilometri da Udine».

Dopo il tutto esaurito, i treni storici colorano giugno

INIZIATIVE

UDINE Dopo le date di aprile e maggio andate sold out, prosegue la programmazione 2024 per viaggiare a bordo dei treni storici in Friuli Venezia Giulia: quattro le tappe di giugno e fino al 15 dicembre ancora 20 appuntamenti per raggiungere eventi e località in regione e provare l'emozione di un viaggio di altri tempi su carrozze anni '30, le cosiddette "Centoporte", con i salottini in legno e le tendine al finestrino, perfettamente conservate, munite di bagagliaio e cappelliere e trainate da locomotive a vapore, elettriche o diesel.

Dai siti Unesco ai "Borghi più belli di Italia", dai villaggi marinari alle rievocazioni storiche, dagli itinerari guidati alle sagre ma anche manifestazioni enogastronomiche e ancora i grandi eventi sportivi: tante saranno le occasioni per scoprire il territorio viaggiando in modo originale e all'insegna del turismo lento.

L'iniziativa è stata riproposta quest'anno grazie alla rinnovata collaborazione tra Regione Friuli Venezia Giulia e Fondazione FS e con il supporto tecnico operativo di PromoTurismoFVG, con il duplice obiettivo di promuovere il territorio ma anche di incentivare il trasporto ferroviario a favore di un modello di turismo più sostenibile, grazie ad un'offerta ampia e di qualità, ad una tariffa speciale che include programmi a terra gratuiti come visite guidate e attività naturalistiche, e alla possibilità di portare con sé la bicicletta.

Il successo della proposta, che ha registrato la scorsa stagione il tutto esaurito e un altissimo gradimento da parte dell'utenza, (composta per lo più da famiglie e piccoli gruppi) con un tasso di soddisfazione del 98% , salito al 100% nei mesi di aprile e maggio della stagione 2024, si inquadra - secondo l'indagine svolta da PromoTurismoFVG- nella più generale tendenza all'undertourism, una forma di turismo emerso nel periodo post pandemico che vede sempre più visitatori prediligere mete nazionali o regionali, luoghi poco conosciuti e la possibilità di vivere l'esperienza del viaggio a ritmo più lento, riducendo al contempo l'inquinamento e l'impatto ambientale.

Sono tre - andato in archivio quello di ieri - gli appuntamenti a giugno con i treni storici.

Domenica 16 giugno partirà invece da Portogruaro il Treno tra Laguna e Mare con una prima tappa a Marano Lagunare e arrivo in seguito a Miramare: la mattina sarà dedicata alla scoperta del borgo marinaro e dell'antica fortezza in occasione della manifestazione di San Vio, dove saranno presenti numerosi stand enogastronomici, mentre il pomeriggio i passeggeri potranno proseguire il viaggio giungendo a Miramare, dove li attenderà una visita guidata gratuita all'interno del parco del castello (Infopoint Marano, Tel: 3346835248; info.marano@promoturismo.fvg.it). La domenica successiva, il 23 giugno, l'appuntamento è con il Treno delle Risorgive e dello Stella, che partirà da Trieste alla volta di Palazzolo dello Stella per una gita tra storia e natura. Nell'esperienza saranno incluse un'escursione in motonave alla scoperta della biodiversità della laguna e la visita guidata al centro storico di Palazzolo dello Stella (Infopoint Lignano 0431 71821; 335 7697304; info.lignano@promoturismo.fvg.it). Chiude il mese, domenica 30 giugno, il Treno Terre dell'Altolivenza con partenza da Udine e arrivo a Budoia-Polcenigo con tappa intermedia a Sacile per scoprire l'Altolivenza, una terra a cavallo del suggestivo fiume che nasce in Friuli nel territorio di Polcenigo, bagna Sacile e sfocia nell'Adriatico (Infopoint Pordenone, Tel: 0434 520381; info.pordenone@promoturismo.fvg.it).

Nei comuni interessati, per i passeggeri del treno sono previste diverse attività a terra.

TRE APPUNTAMENTI DA NON PERDERE CON ALLE SPALLE IL SUCCESSO MATURATO IERI IN FRIULI

L'INIZIATIVA Uno dei treni storici con le carrozze d'epoca

IL GAZZETTINO.it
Da dentista a vignaiolo, ma Alessandro sceglie i vitigni autoctoni: boschera, verdiso, pinot nero
G
G

Pordenonelegge oggi a Praga proclama il diritto alla libertà

FESTIVAL

Libri come presidio di libertà nell'evento Anteprima 2024 di Pordenonelegge – che accenderà il conto alla rovescia per la 25ª edizione, in programma dal 18 al 22 settembre – come occasione per celebrare "La libertà dell'Europa e il sogno della letteratura", attraverso il dialogo d'autore, che Fondazione Pordenonelegge propone oggi, alle 17.30, nella sede dell'Istituto italiano di Cultura di Praga.

Protagonisti saranno lo scrittore, saggista e critico letterario Filippo La Porta e la scrittrice, poetessa, regista e testimone della Shoah ungherese, Edith Bruck (in collegamento dall'Italia), che ha fatto della sua vita e del suo impegno letterario e culturale un prezioso manifesto di libertà.

In apertura l'indirizzo di saluto del presidente di Banca 360 Fvg, Luca Occhialini, e, nel corso dell'incontro, gli interventi del presidente di Fondazione Pordenonelegge, Michelangelo Agrusti, del direttore artistico di Gian Mario Villalta, del direttore ad interim dell'Istituto italiano di Cultura di Praga, Vito De Bellis. Collaborano all'evento, sostenuto da Banca 360 Fvg, l'Istituto italiano di Cultura di Praga, il Centro Ceco di Milano, la Camera di commercio e dell'Industria Italo-Ceca, Confindustria Alto Adriatico e la Camera di Commercio di Udine.

PORDENONELEGGE Il presidente della Fondazione, Michelangelo Agrusti, e il curatore artistico Gian Mario Villalta

LIBERTÀ

«Il valore letterario - spiega Michelangelo Agrusti - è sempre presidio di libertà, perché i libri offrono sguardi e letture importanti sul mondo e il proprio tempo. Pordenonelegge vuole subito sottolinearlo, attraverso l'evento che apre l'edizione del "quarto di secolo", in un luogo fortemente evocativo, Praga, dove la cultura è stata consacrata valore fondamentale per la democrazia negli anni, indimenticabili, della Rivoluzione di Velluto del 1989, che hanno ancora molto da dire all'Europa del nostro tempo, martoriata dalla guerra».

LETTERATURA

«Crediamo ancora che la letteratura debba rispondere a un mandato essenziale di libertà?», si chiede Gian Mario Villalta. «E, se questo è vero, - approfondisce - in cosa si distingue, oggi, il compito della letteratura da quello di tutte le altre forme di comunicazione? Viviamo un momento storico, nel quale vale la pena riflettere su quanto è accaduto nel '900, quando la letteratura aveva proclamato la libertà e sognato di rieducare l'uomo a una vita più vera, sprofondando in seguito negli orrori dei totalitarismi. Ecco il senso di questo evento di Anteprima».

Il programma di pordenonelegge 2024 sarà presentato in occasione della conferenza stampa di illustrazione della 25ª edizione, giovedì 11 luglio, a Roma, alle 12, nella sede della Regione autonoma Friuli Venezia Giulia, in piazza Colonna.

OGGI

Lunedì 10 giugno

Mercati: Azzano Decimo, Maniago, Valvasone.

AUGURI A...

Tantissimi auguri di buon compleanno a **Loretta De Grandi** di Sacile, che oggi festeggia il suo sessantesimo compleanno, dal marito Angelo, dai fratelli Aldo e Andrea, dalle cognate, dai nipoti e da tutti gli amici.

FARMACIE

ARBA
▶**Rosa, via Vittorio Emanuele 25**

AVIANO
▶**Zanetti, via Mazzini 11**

AZZANO DECIMO
▶**Selva, via Corva 15 - Tiezzo**

PORCIA
▶**Comunali Fvg Spa, via don Cum, 1 - Palse**

SACILE
▶**Vittoria, viale Matteotti 18**

SAN VITO AL T.
▶**Beggiato, piazza del Popolo 50**

SPILIMBERGO
▶**Santorini, corso Roma 40**

PORDENONE
▶**Paludo, via San Valentino 23.**

EMERGENZE

▶**Guardia odontoiatrica (sabato, domenica e festivi); tel. 349.5647890.**
▶**Numero verde Regione Fvg emergenza coronavirus: tel. 800.90.90.60.**
▶**Prenotazione vaccino anti-Covid-19: chiamare il Cup (Centro unico di prenotazione) dell'Azienda sanitaria allo 0434/223522 o rivolgersi alle farmacie.**

Cinema

PORDENONE

▶**CINEMAZERO** piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527
«ROSALIE» di S.Giusto : ore 16.45. **«ARRIVEDERCI BERLINGUER!»** : ore 16.45 - 21.15. **«KINDS OF KINDNESS»** di Y.Lanthimos : ore 17.45. **«IL GUSTO DELLE COSE»** di T.Hung : ore 18.30. **«EILEEN»** di W.Oldroyd V.M. 14 : ore 19.00. **«L'ARTE DELLA GIOIA - PARTE 1»** di V.Golino : ore 20.45. **«KINDS OF KINDNESS»** di Y.Lanthimos : ore 21.00. **«EILEEN»** di W.Oldroyd V.M. 14 : ore 16.15. **«BUENA VISTA SOCIAL CLUB»** di W.Wenders : ore 19.30. **«IL CASO GOLDMAN»** di C.Kahn : ore 21.30.

FIUME VENETO

▶**UCI** via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960
«FURIOSA: A MAD MAX SAGA» di G.Miller : ore 16.00 - 19.10 - 21.30. **«IL REGNO DEL PIANETA DELLE SCIMMIE»** di W.Ball : ore 16.10 - 21.40. **«ME CONTRO TE IL FILM - OPERAZIONE SPIE»** di G.Leuzzi : ore 16.15 - 18.00. **«LA STANZA DEGLI OMICIDI»** di N.Paone : ore 16.30 - 22.40. **«IF - GLI AMICI IMMAGINARI»** di J.Krasinski : ore 16.50. **«HAIKYUU!! THE DUMPSTER BATTLE»** di S.Mitsunaka : ore 17.10 - 19.20. **«THE WATCHERS - LORO TI GUARDANO»** di I.Shyamalan : ore 17.10 - 19.40 - 22.15. **«KINDS OF KINDNESS»** di Y.Lanthimos : ore 17.45 - 19.15 - 21.10. **«HOTSPOT - AMORE SENZA RETE»** di G.Manfredonia : ore 19.10. **«THE TUNNEL TO SUMMER - THE EXIT OF GOODBYES»** di T.Taguch : ore 20.15. **«THE FALL GUY»** di D.Leitch : ore 22.20. **«LA PROFEZIA DEL MALE»** di S.Halberg V.M. 14 : ore 22.25. **«L'ESORCISMO - ULTIMO ATTO»** di M.Fortin : ore 22.30.

UDINE

▶**CINEMA VISIONARIO** Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798
«KINDS OF KINDNESS» di Y.Lanthimos : ore 15.10 - 16.55. **«KINDS OF KINDNESS»** di Y.Lanthimos : ore 20.30. **«QUELL'ESTATE CON IRENE»** di C.Sironi : ore 15.05. **«DOGTOOTH»** di Y.Lanthimos : ore 20.00. **«FURIOSA: A MAD MAX SAGA»** di G.Miller : ore 20.50. **«L'ARTE DELLA GIOIA - PARTE 1»** di V.Golino : ore 15.20 - 20.25. **«C'ERA UNA VOLTA IN BHUTAN»** di P.Dorj : ore 18.15. **«IL CASO GOLDMAN»** di C.Kahn : ore 15.55 - 20.45. **«IL GUSTO DELLE COSE»** di T.Hung : ore 18.10. **«ROSALIE»** di S.Giusto : ore 16.30. **«THE PENITENT - A RATIONAL MAN»** di L.Barbareschi : ore 18.15. **«EL PARAISO»** di E.Artale : ore 18.45.

PRADAMANO

▶**THE SPACE CINEMA CINECITY** Via Pier Paolo Pasolini n. 6 Tel. 892111
«IF - GLI AMICI IMMAGINARI» di J.Krasinski : ore 16.00 - 18.20. **«HAIKYUU!! THE DUMPSTER BATTLE»** di S.Mitsunaka : ore 16.05 - 18.35 - 20.45 - 23.00. **«LA STANZA DEGLI OMICIDI»** di N.Paone : ore 16.20 - 19.30 - 22.30. **«L'ESORCISMO - ULTIMO ATTO»** di M.Fortin : ore 16.30 - 18.50 - 20.50 - 22.50. **«THE WATCHERS - LORO TI GUARDANO»** di I.Shyamalan : ore 16.40 - 17.20 - 19.20 - 22.00. **«HOTSPOT - AMORE SENZA RETE»** di G.Manfredonia : ore 16.45 - 19.45. **«ME CONTRO TE IL FILM - OPERAZIONE SPIE»** di G.Leuzzi : ore 17.00 - 19.00 - 20.55. **«FURIOSA: A MAD MAX SAGA»** di G.Miller : ore 17.10 - 21.00. **«IL REGNO DEL PIANETA DELLE SCIMMIE»** di W.Ball : ore 17.30 - 21.15. **«THE TUNNEL TO SUMMER - THE EXIT OF GOODBYES»** di T.Taguch : ore 17.40 - 20.00 - 22.15. **«KINDS OF KINDNESS»** di Y.Lanthimos : ore 17.50 - 20.30 - 21.30 - 22.00. **«GRAVITY 3D (RE-RELEASE)»** di A.Cuaron : ore 20.15. **«EILEEN»** di W.Oldroyd V.M. 14 : ore 22.35..

IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Andrea Zambenedetti

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Marco Agrusti, Cristina Antonutti, Loris Del Frate, Franco Mazzotta, Susanna Salvador, Pier Paolo Simonato, Giulia Soligon

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE
Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it
Camilla De Mori

Sabato 8 Giugno circondato dalla sua famiglia e' venuto a mancare il

Conte Dott.
Uberto di San Bonifacio
Cap. di ris. degli Alpini

Ne danno l'addolorato annuncio la moglie Giovanna, i figli Manfredo, Lodovico, Giovanni Francesco e Nicolò, le rispettive consorti e gli adorati nipoti.

I Funerali si terranno Sabato 15 Giugno ore 11,00 Chiesa di San Francesco.

Padova, 15 giugno 2024

Eleonora con Pio, con i suoi figli e coniugi, partecipa con affetto al dolore di sua sorella Giovanna e famigliari per la perdita del caro

Uberto San Bonifacio

Padova, 9 giugno 2024

Chiara, Andrea, Linda e Gaia annunciano che è mancato

Carlo Zolli

papà e nonno amatissimo

I funerali si celebreranno mercoledì 12 giugno alle ore 11 presso la Chiesa dei Carmini

Venezia, 9 giugno 2024

A

Carlo

Chi tanto ti amò, ti piange disperatamente

Cristina

Venezia, 9 giugno 2024

Ci ha lasciato il nostro amato fratello. Lo ricordano con affetto i fratelli Eugenio, Nicoletta, Franca, Andrea ed Elena con le loro famiglie.

Carlo Zolli

Venezia, 12 giugno 2024

Stefano ed Elisabetta, Massimo e Antonella sono vicini con tutto il loro affetto al grande dolore di Cristina per la perdita di

Carlo Zolli

Venezia, 9 giugno 2024

OgniSport del Friuli
IL GAZZETTINO | Lunedì 10, Giugno 2024

Calcio D
Il Chions stringe un patto con l'Atalanta per i giovani
A pagina XI

Calcio dilettanti
Zaule e Muggia si fondono San Leonardo in Promozione
A pagina XI

Basket A2
Vittorio Nobile rompe con Rieti "conteso" da Apu e Cividale
A pagina XIV

PISTA STRANIERA PER IL MISTER DEI BIANCONERI

▶Dopo il divorzio da Cannavaro, prende sempre più piede l'ipotesi di un allenatore dall'estero per l'Udinese: la società nel frattempo ha contattato De Francesco e Vivarini

LA SITUAZIONE

L'Udinese ha voltato ancora pagina rinunciando a Fabio Cannavaro, cui bisogna dare atto di aver salvato la squadra in uno dei momenti più difficili dell'era Pozzo. Ma oltre ai meriti del tecnico partenopeo, nel momento cruciale è intervenuta pure la Dea Bendata ad afferrare per i capelli la squadra che stava per cadere nel precipizio: chiaro il riferimento ai gol realizzati in extremis da Success, contro il Napoli, da Samardzic su rigore al minuto 104' contro l'Empoli e al lampo di Davis a un quarto d'ora della fine della sfida di Frosinone.

Per il risultato conseguito, comunque, Cannavaro avrebbe meritato la riconferma, ma l'impressione è che la famiglia Pozzo non abbia mai avuto grande fiducia nel Pallone d'Oro 2006, lo dimostra anche il fatto che la prima scelta per sostituire Gabriele Cioffi dopo la sconfitta di Verona, era rappresentata da Edi Reja, ma dopo il no del tecnico di Lucinico, Gino Pozzo ha optato per il partenopeo, anche se nel contratto non è stata inserita alcuna opzione di rinnovo automatico in caso di salvezza. Oltretutto non c'era più il tempo materiale per altre soluzioni, considerato che il 25 aprile era in programma il proseguo della gara con la Roma. Evidentemente la proprietà, ancor prima dell'avvento di Cannavaro, tenendo conto che in ogni caso Cioffi a fine stagione non sarebbe stato comunque riconfermato, ha puntato su un altro allenatore per affidargli un progetto pluriennale. I tifosi nel frattempo hanno appeso in Curva Nord uno striscione in cui è scritto "Fabio grazie, ma occhio, ci si rivede a novembre", quale presagio di nuove delusioni.

LA STORIA

È una situazione che ricalca quella del 2000-01 quando Luciano Spalletti, subentrato a Gigi De Canio nel marzo 2001 dopo il ko con il Parma, riuscì a salvare l'Udinese vincendo nel penultimo atto del torneo a Bergamo grazie ad una buona dose di fortuna. Ma il tecnico toscano non fu confermato, dato che i Pozzo erano da tempo in contatto con Roy Hodgson, la cui avventura friulana però si è rivelata negativa. Anche nel 2018 il protagonista della salvezza, Igor Tudor, che era subentrato a Massimo Oddo quando mancavano quattro turni alla fine, con l'Udinese reduce da undici sconfitte consecutive, non fu confermato pur conquistando 7 punti, quelli della sospirata salvezza. Al suo posto in estate arrivò l'iberico Julio Velazquez. Senza dimenticare Gigi De Canio che nel 2016, dopo essere subentrato a Colantuono a febbraio, portò regolarmente in porto la barca bianconera, ma la fiducia poi non gli fu rinnovata perché molto probabilmente nella decisione dei Pozzo influì non poco la debacle casalinga con il Torino nel finale del torneo, 1-5 e l'1-2 all'ultimo atto, sempre al Friuli, contro il Carpi.

RIVELAZIONE Maduka Okoye, partito da dodicesimo, si è conquistato il posto da titolare (Foto LaPresse)

BIANCONERI L'esultanza di Keinan Joseph Davis e Davide Lucca dopo il gol della salvezza a Frosinone (Foto LaPresse)

ATTESA

In settimana dovrebbe essere annunciato il successore di Cannavaro con il quale quasi sicuramente collaborerà Giampiero Pinzi di cui la proprietà ha grande fiducia anche se è scontato che il nuovo allenatore porterà con sé il suo vice. Il toto-allenatore ormai si è ridotto a due, tre nominativi. Sono stati contattati Eusebio Di Francesco e Vincenzo Vivarini, ma prende sempre più corpo l'ipotesi di un tecnico straniero per ripartire praticamente da zero. Ci sarà anche il direttore sportivo, che al 90 per cento dovrebbe essere l'ex bianconero Gokhan Inler. Sarà comunque difficile fare peggio della stagione che sta per terminare, caratterizzata da errori, ansie, paure e sfortuna, da un cammino pieno zeppo di saliscendi come mai era successo nell'Era Pozzo. Ora è proibito sbagliare, lo esige il trentesimo consecutivo campionato in A che i Pozzo vogliono festeggiare nel modo migliore allestendo una squadra che garantisca calcio divertente e vincente, che rimanga sempre lontana dalla zona rossa. Come è quasi sempre successo a partire dal 1995-96.

Guido Gomirato

Mercato, Lucca finisce sul taccuino di Napoli e Fiorentina

BIANCONERI

Il mercato è pronto a entrare nel vivo e per ora sono tanti i nomi in uscita che allettano le big italiane. A parlare delle possibilità di mercato ci ha pensato anche il vicepresidente bianconero Stefano Campoccia.

«Credo che prima di pensare di vendere o comprare, bisogna ricordarsi che l'Udinese è rigorosamente orientata al rispetto di un modello di business, che è questo - ha detto al Festival dello Sport -. Chi conosce le dinamiche micrometriche di un modello di business come quello del calcio, non può esimersi dolorosamente dal fare delle scelte. Quali sono? Quelle relative a giocatori che hanno acquisito nel tempo una maturità e che quindi sono pronti a fare un salto. Come noi diciamo orgogliosamente, l'Udinese è una grande scuola che consegna ai grandi club dei campioni. Cito Sanchez, che è la dimostrazione di un'esperienza sportiva mirabile, ma parliamo anche di De Paul, Molina... Gente scelta con oculatezza e capacità di visione da Gino Pozzo e la squadra di mercato. Non è il singolo, è il modello. Faranno le scelte adeguate, fino ad adesso ha funzionato: chi esce viene sostituito da campioni in erba che si sostituiscono e talvolta migliorano anche da subito chi è uscito».

Il dirigente bianconero non si è di certo sbilanciato su chi possa essere il più probabile partente tra Samardzic e Okoye, i due talenti migliori messi in vetrina dall'Udinese quest'anno: «Non mi occupo di mercato, posso solo condividere che appunto Samardzic ha fatto un percorso di maturazione. Se si creano le condizioni, tra cui anche l'apprezzamento del ragazzo, perché da noi si vende se il prezzo è giusto perché la società è solida e non ha bisogno di vendere, probabilmente questa è una delle opzioni che la società valuterà per essere coerente a questo modello».

SUL MERCATO Lorenzo Lucca piace a Fiorentina e Napoli

In realtà per ora l'interesse dell'Inter per il portiere nigeriano non sembra essersi quantomeno affievolito, tanto che per il ruolo di vice-Sommer al momento le tracce portano a Martinez, portiere del Genoa che ha ben figurato quest'anno all'esordio in Serie A con la maglia del Genoa.

A proposito di Genoa, la nuova Fiorentina di Raffaele Palladino sembra piombata in maniera decisa su Mateo Retegui come nuovo attaccante, dopo la stagione deludente dei vari Beltran e Nzola.

Attenzione, però, non è semplicissimo strappare l'italo-argentino al Genoa, soprattutto qualora, si spera, dovesse fare un buon Europeo con la maglia azzurra. Ecco perché nella lista dei ricercati dei viola ci è finito anche Lorenzo Lucca, che continua ad attirare attenzioni su di sé nonostante le generose critiche che spesso ha ricevuto a Udine. Napoli e Fiorentina per ora si stanno muovendo, motivo ulteriore per cui non è in dubbio che il club friulano vada a riscattarlo dal Pisa per 8 milioni, vista la prospettiva di poter anche raddoppiare immediatamente l'esborso. E sarebbe un'ottima plusvalenza.

Stefano Giovampietro

CHIONS, ACCORDO CON L'ATALANTA PER I GIOVANI

▶Il Dg Giampaolo Sut rivela: «Adesso dobbiamo solo aspettare la cernita dei nerazzurri per capire quali profili possono fare al caso nostro». Mercato, ufficiale soltanto l'arrivo di Bortolussi

SE NE VA Emanuel Valenta, ormai ex capitano del Chions, in dribbling (Foto Nuove Tecniche/Caruso)

QUARTA SERIE

Chions in stand by sul fronte mercato. In compenso, la società gialloblu - presieduta da Mauro Bressan - ha di fatto aperto una corsia preferenziale nientemeno che con l'Atalanta. Non c'è alcun accordo scritto, ma la società nerazzurra di Bergamo si è detta disponibile a dirottare alcuni suoi giovani verso i crociati di Chions.

L'ACCORDO

«Tutto è nato per caso - conferma Giampaolo Sut, che del Chions è il direttore generale - al "Tognon" di Fontanafredda, con protagoniste in campo la Triestina e l'Atalanta Under 23. Abbiamo incrociato e parlato con Fabio Gatti, il direttore sportivo dei bergamaschi e da lì abbiamo continuato a sentirci con l'idea di instaurare quella che comunemente viene chiamata collaborazione esterna. Da parte dell'Atalanta - chiosa Sut- c'è la massima disponibilità, anche se non c'è alcuna carta scritta. Adesso dobbiamo solo aspettare la cernita dei giovani nerazzurri per capire quali profili possono fare al caso nostro".

In attesa «Il mercato - prosegue Giampaolo Sut - è bloccato. I giocatori che avevamo individuato hanno fatto richieste troppo alte per le nostre possibilità». Così è ufficiale solo l'arrivo del centrocampista Edoardo Bortolussi (classe 2006), proveniente dal Maniago Vajont (Eccellenza). Le riconferme certe riguardano invece il portiere Giacomo Ioan (2005), i difensori Nicolò Moratti (2004), Kevin Canaku (2005) e Marco Tomasi (2001). In attacco ecco il funambolico Ivan Fabricio Bolgan che rischia sempre più di rimanere "orfano" del compagno di reparto - nonché capitano - Emanuel Valenta. Tante sono le sirene che suonano alla volta del capocannoniere della squadra.

NUOVA GUIDA Alessandro Lenisa del Chions (Foto Scortegagna)

A FARE DA VICE A MISTER LENISA ARRIVA AMETRANO IN PARTENZA CI SAREBBERO VALENTA E IL PORTIERE TOSONI

Sul fronte possibili partenze, poi, pare ci sia pure il portiere Carlo Tosoni per il quale - almeno stando alle voci - potrebbe aprirsi la possibilità di un salto nel mondo del professionismo. Nel contempo, dagli Juniores, sarà in pianta stabile nell'orbita della squadra maggiore Matteo Reschiotto, nell'ormai passata stagione dalle presenze ad intermittenza. Se sono rose, fioriranno, si dice. E aspettando sia le decisioni di Valenta che di Tosoni, a Chions arriva un mister dalla lunga esperienza in orbita Juventus, Napoli e Salernitana. A far da vice al neo condottiero Alessandro Lenisa (un ritorno, il suo) c'è - infatti - Raffaele Ametrano che, di contro ha salutato il Donatello. Restano al loro posto il team manager Roberto Fratter e il preparatore dei portieri Werner Tomasin e l'aiutante in campo Adriano Tandin. Punto di domanda, invece, sul preparatore atletico. Una riserva che dovrebbe essere sciolta a fine settimana.

JUNIORES

Dalla squadra maggiore che ha visto l'avvicendamento in panca con Alessandro Lenisa a prendere il posto di Massimo Barbieri, alla Juniores dove - invece - l'intero staff tecnico è stato riconfermato. Così a guidare la squadra "bacino principe da cui attingere" ci sarà ancora Claudio Moro con Vittorio Dariotti suo braccio destro. A seguire i portieri ecco Cesare Moretti, mentre la parte atletica sarà ancora materia di Igor Foltran. Juniores che, nelle intenzioni della società, sarà composta interamente da giocatori nati nel 2006 e 2007. Ovviamente si pescherà soprattutto dalla filiera gialloblù con l'intenzione di continuare il percorso di crescita intrapreso fino, magari, a far sì che per parecchi dei protagonisti si spalanchi la strada della squadra senior.

Un lavoro in prospettiva, dunque, quello di Claudio Moro e staff al seguito, senza guardare al proprio orticello. Una filosofia che vede, da sempre, lo stesso Claudio Moro quale più che convinto assertore. Del resto veder catapultati i propri ragazzi nella squadra senior è come vincere il totocalcio. Vale come oro colato, sicuramente più che mettere il sigillo al campionato in una categoria da sempre considerata "parcheggio".

Cristina Turchet

La fusione Zaule-Muggia apre le porte della Promozione al San Leonardo

IL MOSAICO

Eppur si muove. Domani, in Municipio a Muggia, sarà giornata epocale. Verrà presentata ufficialmente la nuova creatura nata dalla fusione dello Zaule Rabuiese (Eccellenza) e Muggia 2020 (appena salita sull'ascensore della Promozione). Tutti sotto il segno dell'Asd Muggia 1967.

GLI SPIRAGLI

Si parte, ovviamente, dall'Eccellenza, lasciando libero un posto nella categoria sottostante. Il che significa che, per quel che concerne il Friuli Occidentale, il San Leonardo è il primo a poter alzare i calici. Per effetto domino i nerazzurri del presidente Alfio Mattiuzzi, in vetta alla lista dei ripescaggi dalla Seconda, di fatto saranno nel novero delle squadre di Prima. Un traguardo storico, con condottiero mister Alessandro Bellitto. Ovviamente riconfermato per la terza stagione di fila. Salgono così a 11 le formazioni naoniane che sono ai nastri di partenza in questa categoria.

TOTO-MISTER

Quasi tutte hanno trovato il proprio timoniere. All'appello, almeno con il crisma dell'ufficialità, mancano i nuovi mister di Sacilese e Morsano. In riva al Livenza si guarda ad Alberto Toffolo (ormai ex Azzanese) e a Morsano lo sguardo pare diretto verso Riccardo Bellotto (ex Spilimbergo, Seconda) che abita a Caorle. Questi i restanti tasselli del puzzle di categoria: riconfermati Giulio Cesare Franco Martin alla guida della neo rientrata Union Pasiano; Filippo Pessot alla Virtus Roveredo; Milvio Piccolo al Pravis; Cristiano Ravagnan alla Liventina San Odorico; Fabio Toffolo al Vigonovo; Antonio "Toni" Orciuolo al Vivai Rauscedo Gravis; e Luca Gremese al Barbeano.

Volto nuovo, oltre che - come detto - a Morsano e Sacilese anche in casa dell'Azzanese, con Teodosio "Teo" Statuto a prendere il posto di Alberto Toffolo.

Sul fronte Friuli occidentale, la mappa dei mister è completa sia in Eccellenza che in Promozione. Nel gotha del calcio regionale il Tamai prosegue il matrimonio con Stefano De Agostini, imitato dalla Sanvitese che si tiene ben stretto Gabriele Moroso. Voltano pagina FiumeBannia, con Massimo Muzzin a sedersi sul posto lasciato libero da Claudio Colletto; il Maniago Vajont che ha trovato in Gianluca Stoico il sostituto di Giovanni Mussoletto; e il neo ritornato Fontanafredda, con Massimo Malerba a prendere l'eredità lasciata da Fabio Campaner. Infine, in attesa del ripescaggio, il Casarsa ha affidato il ruolo di timoniere della squadra a Maurizio De Pieri che prende il posto di Michele Pagnucco.

ALLENATORI Massimo Muzzin guiderà il FiumeBannia in Eccellenza; a destra Giovanni Mussoletto

MICHELE GIORDANO INAMOVIBILE SULLA PANCA DEL TORRE PIERANGELO MOSO ALLA CORDENONESE 3S, CAMPANER AD AVIANO

CONFERME

In Promozione il guru Michele Giordano è inamovibile sulla panchina di quel Torre che guiderà per la quindicesima stagione di fila. Non cambia condottiero la neo entrata Unione Smt - altro salto storico - che affronterà la nuova avventura sempre con Fabio Rossi in plancia di comando. Intanto la Spal Cordovado rinnova la fiducia a Tonino Conversano, mister rientrato nell'orbita giallorossa nelle battute finali della stagione appena arrivata ai titoli finali.

E CAMBI DI ROTTA

I cambi rotta investono, invece, la Cordenonese 3S con Pierangelo Moso al posto di Luca Perissinotto, passato sulla panchina dell'avversaria Corva. Un Corva che ha salutato Gabriele Dorigo, altro mister arrivato in corsa e che ha traghettato la squadra alla salvezza con una rincorsa dai ritmi altissimi.

E ancora. Cambio sulla panchina del Calcio Aviano. Qui ha lasciato libero il posto il citato Gianluca Stoico. Pure lui arrivato al capezzale della squadra a stagione iniziata e traghettata in lidi tranquilli, seppur con qualche brivido in più. Al suo posto ecco Mario Campaner che abita a Polcenigo, ma è la prima volta che s'incrocia sulle panche di squadre pordenonesi. A chiudere ecco il Nuovo Pordenone (ancora sub iudice) con traghettatore della riscossa un altro Campaner: quel Fabio che ha salutato il Fontanafredda subito dopo averlo riportato in Eccellenza, in pompa magna.

C.T.

I ROSSI DEL BORGO Il Tamai è stata la squadra friulana che ha giocato più partite, complici gli spareggi (Foto Nuove Tecniche/Giada Caruso)

RIPESCAGGIO DEL CJARLINS LE PORDENONESI CI SPERANO

▶Se la formazione della Bassa dovesse ritornare in serie D, il Casarsa sarebbe promosso in Eccellenza e la Destra Tagliamento avrebbe sei rappresentanti

LA SITUAZIONE

A bocce ferme, si guarda all'ormai prossima stagione con un'Eccellenza sempre a 18 squadre (girone unico), una Promozione dimagrita nel numero delle partecipanti - che saranno 28 (invece delle canoniche 32) divise sempre in 2 raggruppamenti-, una Prima che segue praticamente la stessa cura della categoria superiore: 3 gironi da 14 a sostituire un tris a 16.

LE NOVITÀ

Quella prosciugata dalla ristrutturazione voluta e votata è la Seconda che passa dalle 88 squadre dell'ormai scorsa tornata agonistica (divise in 6 gironi da 15 o 16 concorrenti) a 56, spalmate su 4 gironi uniformi a 14.

Rinasce la Terza, che dovrebbe ripartire con le 42 costrette al passo del gambero a cui dovrebbero accodarsi le presunte prolificate squadre B con il Torre che - almeno in Friuli occidentale - ha fatto da apripista. Formazioni B che, ricordiamolo, fanno classifica, ma non possono concorrere per il salto di categoria. Costrette dunque, a rimanere vita natural durante nella neo ricostruita base.

I MOVIMENTI

In attesa del formalizzarsi delle iscrizioni - quando effettivamente si avrà un quadro certo perlomeno delle partecipanti - siamo comunque di fronte a un movimento che - come ogni estate è soggetto a movimenti sussultori.

In serie D, Chions e Brian Lignano (appena approdato) sono le certezze. Attendono il Cjarlins Muzane, che questa categoria l'ha persa sul campo, ma è in odor di ripescaggio con effetto domino.

In Promozione dovrebbe "sparire" il Muggia 2020 che ha appena ottenuto il pass vincendo il proprio campionato di Prima, girone C. In atto prove di fusione con lo Zaule Rabuiese (Eccellenza), l'altra anima di Muggia che ha mandato all'inferno il Tricesimo dopo i playout. A contorno, in Friuli occidentale, il Nuovo Pordenone - con tanto di nuova matricola - che, a parole, nulla vuole aver a che fare con la "vecchia società", ma di cui però ne prende i colori e stranamente pure la storia, è stato catapultato d'imperio proprio in Promozione come squadra in surplus.

NUOVA STAGIONE Il torneo che sta per cominciare propone una serie di novità che riguardano le diverse categorie

IN PROMOZIONE È ATTESO ANCHE IL NUOVO PORDENONE, COME SQUADRA "IN SURPLUS"

IN SECONDA CATEGORIA È ORMAI CERTA LA FUSIONE TRA UNION RORAI E PURLILIESE

In Seconda - intanto - è certa la fusione tra Union Rorai e Purliliese. Sta per nascere il Rorai Porcia con Denis Giacomini presidente e Andrea Biscontin allenatore, entrambi "mutuati" dall'ormai ex Union. Sempre in questa categoria c'è poi da fare i conti con un SaroneCaneva dove è sicuro il proseguimento dell'attività in rosa (calcio femminile), mentre è in stand by quella maschile.

L'ECCELLENZA

Intanto l'Eccellenza formato 2024-25, sempre allo stato attuale e con il punto di domanda sul ripescaggio del Cjarlins Muzane in D, vede ai nastri di partenza Azzurra Premariacco, Chiarbola Ponziana, Cjarlins Muzane (se sarà D, al suo posto Casarsa), Codroipo, Fontanafredda (rientrato in pompa magna per distacco), FiumeBannia, Juventina Sant'Andrea, Kras Repen (rientrato dopo playoff), Maniago Vajont, Pro Fagagna, Pro Gorizia, Rive d'Arcano Flaibano, San Luigi Ts, Sanvitese, Tamai, Tolmezzo, Unione Fincantieri Monfalcone e Zaule Rabuiese. Un campionato che pende verso Trieste e dintorni.

Pordenone e provincia, poi, in caso di ripescaggio del Cjarlins Muzane, porterebbe a 6 le proprie portacolori: un terzo esatto delle partecipanti. Persa per strada la sola Spal Cordovado, come detto, c'è il rientro certo del Fontanafredda dopo due stagioni di purgatorio, quello possibile del Casarsa, e quelli matematici di Sanvitese, FiumeBannia (il veterano, sesta stagione di fila), Maniago Vajont, e da ultimo Tamai, appena costretto ad alzare bandiera bianca nella corsa spareggi nazionali per il salto.

Cristina Turchet

Canciani: «Sarà una stagione complicata»

▶Il presidente della Figc Fvg fa il punto della situazione

CALCIO DILETTANTI

A stagione chiusa e in vista di quella che verrà, entra in campo Ermes Canciani: il massimo esponente del Comitato Regionale Figc del Friuli Venezia Giulia.

«Quella appena archiviata - sottolinea - è stata una stagione complicata soprattutto per questioni extra calcio. Mi riferisco all'entrata in vigore della Riforma dello sport che stiamo cercando ancora di sistemare. Troppo tardi? Sicuramente sì, ma meglio tardi che mai. È necessario tutelare il pianeta dilettanti, con tutti i suoi volontari che ruotano attorno. Non parlo solo per il calcio, ma per tutti gli sport. Di certo non lo si può fare con una legge di Stato che fa di tutta un'erba un fascio».

Cosa si sente di dire ancora alle società affiliate?

«Innanzitutto mi dispiace per il passo del gambero del Cjarlins Muzane dalla serie D e spero che il ripescaggio diventi realtà in modo da tornar ad avere 3 nostre portacolori nella massima serie dei dilettanti. E mi dispiace ancor di più per il Tamai, che si è visto estromettere dalla corsa per il salto, anche a causa di topiche arbitrali. Soprattutto nella gara di ritorno». Inciso: acqua passata, visto che nulla si può cambiare. Le "Furie Rosse", torti o non torti, riprenderanno la strada dall'Eccellenza. Categoria che, nella tornata agonistica recentemente relegata ai ricordi, le ha viste protagoniste di un girone di ritorno da applausi.

Detto di Cjarlins Muzane e Tamai, per tutte le altre variegate realtà, il messaggio di Ermes Canciani è un invito a guardare avanti con quell'entusiasmo che continua a permeare l'intero movimento di cui è a capo. «Giro tanto - spiega - e posso assicurare che, nonostante le difficoltà, c'è tanto, tanto interesse con la volontà di far fronte comune ai momenti difficili».

«SPIACE PER IL TAMAI, ESTROMESSO DALLA CORSA PER IL "SALTO" ANCHE A CAUSA DI TOPICHE ARBITRALI»

«Se la stagione 2023-'24 è stata complicata, quella che sta per arrivare non lo sarà di meno. A cominciare dalla Promozione, con effetto domino dove sono previsti parecchi passi del gambero. La ristrutturazione dei campionati, seppur dolorosa, non può e non deve essere fermata. Le società lo hanno capito, la volontà è quella di non aver più a che fare con risultati eclatanti, che non fanno crescere né chi vince, né tanto meno chi è costretto a soccombere».

Questione Pordenone. Una spina conficcata che sta facendo parecchio rumore.

«Altolà. Calma. Il Pordenone si è costituito con un'altra matricola federale. A Roma, presente pure il sottoscritto, nessuno ha detto che partirà di sicuro dalla Promozione. In quell'occasione è stata paventata solo la possibilità d'inserimento in questa categoria, in sovrannumero". Dunque non di cosa fatta e certa si tratta. La decisione - chiarisce il Presidente Della Figc del Fvg - spetta a Roma, una volta avuta la richiesta di ammissione con tutti i documenti annessi».

Pordenone, "pietra dello scandalo". Investito, in prima persona Claudio Canzian. Vale a dire l'attuale vice presidente vicario dello stesso Comitato regionale. Accusato di essere il direttore sportivo occulto della neo realtà. «Claudio Canzian - Ermes Canciani mette i puntini sulle i - è stato autorizzato dallo stesso Comitato regionale della Figc, a cercare di dare una mano, da esterno, per la costituzione del nuovo Pordenone. Stessa cosa è stata fatta con il delegato di Udine per cercare di sbrogliare l'intricata situazione del Tricesimo. Questo - tuona - non significa che Canzian faccia il direttore sportivo cercando giocatori qua e là. L'unica telefonata che ha fatto a un giocatore, l'ha fatta previa autorizzazione. E quel calciatore, tra l'altro, ha deciso di intraprendere altre strade».

Una lancia spezzata con estremo vigore, che arriva quale netta risposta alle numerose lettere (perlopiù anonime) di protesta arrivate sui tavoli di Palmanova.

Cristina Turchet

PRESIDENTI
Ermes Canciani con Gabriele Gravina, numero uno federale

UN GUERRIERO SOTTO RETE PER LA TINET

▶Il giocatore ligure ricoprirà il ruolo di palleggiatore nel roster affidato alla guida di coach Mario Di Pietro
E per la prima volta ingaggiato un giocatore polacco

BUONA STAGIONE I pallavolisti della Tinet esultano per un successo (Foto Moret)

A2 MASCHILE

Filippo Guerriero alla Tinet. Classe 2003, vestirà il ruolo di palleggiatore nel roster affidato alle cure di coach Mario Di Pietro. Un combattente di nome e di fatto che però usa anche tanta lucidità essendo una persona riflessiva.

Genovese di Arenzano viene da quella fucina di talenti che è la Colombo Volley Genova, la società di origine dell'ex Luca Porro, con il quale ha condiviso gli anni delle giovanili conquistando uno scudetto under 14 e un secondo posto tra i 17enni. Poi l'esperienza in B con la società nella quale è cresciuto e lo scorso anno il trasferimento, anche per motivi di studio in provincia di Treviso dove ha poi ha vestito i colori del Povegliano, incrociando la strada del neo coach gialloblù Di Pietro che ne ha apprezzato le qualità e lo ha voluto con sé in questa nuova avventura agonistica.

«Porro me lo aveva anticipato, ma me ne sono accorto subito anch'io - sono le prime parole di Guerriero -. Entrando al PalaPrata si respira l'aria di una società organizzata al meglio e ben strutturata. La testimonianza di Luca ha favorito parecchio la mia scelta di venire nella Destra Tagliamento».

Cosa si aspetta a livello di crescita personale da questa nuova annata?

«Per me è un bel salto perché ho sempre giocato tra i cadetti. Ritengo che trovarmi inserito in un roster di A2 sia per me una grande opportunità di crescita sia umana che a livello personale. Sono conscio che mi troverò in un mondo diverso rispetto a quello a cui ero abituato e dovrò sicuramente adattarmi al livello di gioco, alla velocità e al tipo di impegno richiesto e agli sforzi che questo comporta. Però non vedo l'ora di iniziare per mettermi alla prova. Sono molto motivato, spero di poter dare il mio contributo durante la stagione e di crescere».

NEOACQUISTO Il palleggiatore Filippo Guerriero arriva alla Tinet

E quando è in campo?

«Tendo ad essere molto concentrato e a privilegiare per prima cosa la precisione piuttosto che l'estro creativo».

E fuori dal campo?

«Nel mese di agosto inizierò il terzo anno di università - conclude - studio tecniche di radiologia a Padova. Quando non gioco amo suonare la chitarra che ho imparato da autodidatta e di conseguenza passare il tempo in compagnia».

Nel frattempo il direttore sportivo Luciano Sturam e il dg Dario Sanna, hanno confermato per il terzo anno consecutivo, Simone Scopelliti. Il forte centrale porterà ancora i suoi 205 centimetri a presidio del centro rete gialloblù. Una conferma che rende merito alle grandi qualità del calabrese non solo in campo, ma anche nello spogliatoio e come membro del mondo gialloblù a 360 gradi, considerando che si occupa anche di far crescere gli atleti più piccoli del vivaio.

Per la prima volta nella propria storia la Tinet Prata ha ingaggiato anche un giocatore polacco. Infatti dopo aver avuto nelle proprie file svedesi, bulgari, cubani e slovacchi ora la società punta sul ventisettenne schiacciatore di posto 4, Marcin Ernastowicz che da agosto si trasferirà a Prata con l'inseparabile cane Honig. Novità anche dal punto di vista tecnico se si considera che è stato inserito nell'organico, Cristian Failoni, ventiseienne trentino che svolgerà la funzione di terzo allenatore della A2 oltre che di coach per i prospetti della Academy Volley Prata e del VP College.

Valter Durigon entra invece con soddisfazione nell'ottavo anno di collaborazione. Sono tante, infatti, le stagioni nelle quali il professore, ordinario di Teoria e metodologia dell'allenamento all'Università di Verona, si è preso cura della forma e della perfetta efficienza fisica dei gialloblù.

Nazzareno Loreti

Montagner e Pegolo in trionfo

▶Hanno ottenuto il titolo di campioni regionali a Fossalta di Portogruaro

CICLISMO

Andrea Montagner (Borgo Molino Vigna Fiorita), Chantal Pegolo (Conscio Pedale del Sile) per gli juniores; Thomas Bolzan (Bannia) e Carlotta Petris (Libertas Ceresetto) per gli allievi, si sono laureati a Fossalta di Portogruaro, nell'ambito del progetto "Crono Est Gate Paek", campioni regionali del Fvg contro il tempo. Tra gli juniores ha vinto la prova il veneto Alessio Magagnotti (Autozai), mentre Andrea Montagner ha ottenuto il terzo tempo assoluto (13'02"07) che gli è valso il titolo regionale friulano della specialità. Il pinzanese a Caneva anche indossato la maglia regionale su strada e con quella azzurra aveva messo il suo sigillo anche in Coppa delle Nazioni. Bene pure il suo compagno di squadra, il sacilese Andrea Bessega, giunto settimo.

«Siamo soddisfatti delle prestazioni di Andrea - commenta il vice presidente dei neroverdi, Claudio Ruffoni - in quanto è arrivato un altro titolo regionale, risultati che ci fanno ben sperare per il futuro specie per i campionati nazionali di specialità».

Tra le donne la migliore delle under 19 si è confermata la ligure Irma Siri che, come già accaduto in Lombardia, ha vinto il testa a testa con la giovane bergamasca Misia Belotti. Il podio è stato completato da Chantal Pegolo, compagna di squadra della vincitrice (Sile) che si è laureata nuova campionessa friulana di specialità. Da rilevare che la juniores di Pasiano aveva fatto suo a Piacenza, il mese scorso, una splendida doppietta nelle prove su strada e contro il tempo.

Tra gli allievi l'ha spuntata il vicentino Lorenzo Campagnolo che è stato l'unico ad abbattere il muro degli 8', fermando il tempo sui 7'55"35, alla media di 49,223, meritandosi così il titolo veneto di specialità. La maglia per il Fvg è andata a Thomas Bolzan del Bannia, fuori dalla top 10. Linda Rapporti ha confermato invece il titolo tricolore conquistato un anno fa, sempre da allieva. Sesta Carlotta Petris (Libertas Ceresetto), nuova campionessa friulana di specialità.

TRA GLI JUNIORES BUONA PROVA ANCHE DEL SACILESE ANDREA BESSEGA GIUNTO SETTIMO AL TRAGUARDO

TRA GLI ALLIEVI LA MAGLIA È ANDATA A THOMAS BOLZAN DEL BANNIA, ARRIVATO FUORI DALLA "TOP TEN"

Risultati. Juniores: 1) Alessio Magagnotti (Autozai); 2) Jacopo Sasso (Team Tiepolo) a 8"; 3) Andrea Montagner Andrea (Borgo Molino Vigna Fiorita) 18"; 4) David Zanutta (Team Tiepolo Udine); 7) Andrea Bessega (Borgo Molino Vigna Fiorita) a 24"; 10) Davide Stella (Gottardo Giochi Caneva) a 36".

Juniores donne: 1) Irma Siri (Ita U.c. Conscio Sile); 2) Misia Belotti (Canturino) a 15"; 3) Chantal Pegolo (Conscio Pedale Del Sile) a 21"; 9) Martina Montagner (idem).

Allievi: 1) Lorenzo Campagnolo (Borgo Molino Vigna Fiorita), 2) Paolo Favero (Cantù), 3) Edoardo Fiorini (Zero24). **Allieve:** 1) Linda Rapporti (Breganze) 2) Maria Acuti (Sovico), 3) Azzurra Ballan (Giorgione), 6) Carlotta Petris Libertas Ceresetto).

Na.Lo.

Beach volley

Ranghieri torna alle Olimpiadi a 37 anni: «Il sogno? Arrivare in semifinale»

VERSO LE OLIMPIADI

Alex Ranghieri ha la saggezza dell'atleta maturo, ma anche l'entusiasmo del ragazzino. Il 37enne beacher di Cordenons, aviere scelto dell'Aeronautica militare, ha appena raggiunto la sua seconda Olimpiade dopo quella che nel 2016 lo portò a Rio a stupire il mondo del beach volley assieme al collega Adrian Carambula con il quale ottenne il nono posto finale. Dopo cambi di coppia e svariati infortuni i due sono tornati a giocare assieme e hanno ottenuto la qualificazione per Parigi.

«Nel 2016 avevo 29 anni e da allora ne è passata di acqua sotto i ponti – racconta Ranghieri –. Mi ero qualificato anche per Londra 2012, ma la saltai per infortunio. Giocare a Rio fu magnifico, mentre Tokyo l'ho seguita da commentatore tivù, in pratica seguendo tutti gli step che un atleta professionistico può fare alle Olimpiadi. Proprio commentando la rassegna giapponese feci una promessa al mio compagno di telecronache Giovanni Cristiano al quale dissi che quelle le avrei commentate, ma le prossime le avrei giocate. E così, tra mille infortuni, cambi di socio, ritorni di fiamma, scelte di vita e cambi di priorità, a 37 anni andrò a Parigi per la mia seconda Olimpiade».

L'età si fa sentire e anche gli infortuni si mettono in mezzo. Ma Ranghieri non demorde: «Scherzosamente dico che io e Adrian siamo il Team Cortisone – sorride – io ho un problema alla cartilagine del ginocchio e Adrian qualche problema muscolare. Ma avendo disputato ottimi tornei ad inizio anno, avevamo la matematica dalla nostra parte. La nostra priorità era quella di curare l'intesa e curare gli acciacchi. Adesso la nostra road map verso Parigi prevede cinque settimane di preparazione. Probabilmente faremo un camp in Repubblica Ceca dai campioni del mondo oppure in Qatar. L'avvicinamento alla competizione dovrà essere intenso».

AZZURRI Una coppia vincente: Alex Ranghieri e Adrian Carambula

L'asticella delle aspettative si alza: «Ci andiamo sereni, cercando di divertirci, di divertire il pubblico e di portare a casa il massimo risultato possibile. Se ci scappasse la semifinale sarebbe un bellissimo exploit. In fondo siamo degli under dog, anche perché ultimamente non abbiamo giocato tantissimo e stando fuori gli altri non conoscono il nostro livello attuale. Poi – fa l'occhiolino – magari il nostro ritorno assieme è come quello del Redeem Team (la squadra di basket Usa che partecipò e vinse le Olimpiadi a Pechino, dopo la scoppola rimediata ad Atene, ndr)».

Con le Olimpiadi si chiuderà un cerchio? «Vedremo. Ho 37 anni e la nostra vita è stancante. Ho ricevuto proposte oltreoceano e ci sono tanti piani di sviluppo dove il Beach Volley è arretrato. Quello del direttore tecnico all'estero sarebbe una bella sfida. Ma non escludo di continuare a giocare fino a Los Angeles 2028. Il corpo scricchiola, ma vedo l'esempio di Pablo Herrera che è alla sua quinta Olimpiade ed ha più di quarant'anni ed è super performante».

Mauro Rossato

PALACARNERA I cestisti udinesi dell'Old Wild West Apu hanno costruito le loro fortune stagionali nel palazzetto di casa

(Foto Lodolo)

IL RITORNO DI NOBILE CHANCE PER CIVIDALE

La rescissione del contratto con Rieti della "guardia" friulana stuzzica la fantasia dei tifosi. Intanto l'Ueb dà il via alla campagna abbonamenti e si rinnova il Palasport

A2 MASCHILE

La rescissione del contratto che legava Vittorio Nobile alla Real Sebastiani Rieti - dove si è appena accasato l'ex capitano dell'Old Wild West, Diego Monaldi -, ha stuzzicato un po' la fantasia dei tifosi friulani: c'è chi ipotizza il rientro a Udine del giocatore di estrazione cestistica codroipese, così come avvenne nell'estate del 2019, dopo l'esperienza di un solo anno a Reggio Calabria e c'è chi lo vedrebbe bene invece a Cividale.

E Cividale, in effetti, oltre a cercare una guardia americana, avrà pure bisogno di un cambio italiano in quel ruolo. Per quello che riguarda Udine, ricordiamo che Nobile ha il record di presenze con la casacca dell'Apu, ben 247, che ha peraltro quasi sempre indossato dal 2015 al 2023, fatta eccezione per la stagione alla Viola. Il giocatore compirà 29 anni il prossimo 2 novembre, quindi è ancora giovane. Viene da una stagione travagliata, persa per buona parte a causa di un infortunio che lo ha tenuto fuori da metà novembre sino alla fine di marzo. I suoi pregi li conosciamo: si tratta di un ragazzo serio, professionale, che non produce magari numeri importanti, ma contribuisce a dare equilibrio alle squadre in cui gioca sia in attacco che in difesa. Quanto alla sua prossima destinazione, più che di un rientro in Friuli si parla di Rimini, avendo la società romagnola mancato l'obiettivo Severini. Ma nel basket mercato "mai dire mai".

QUI CIVIDALE

Con diverse importanti novità prende intanto il via proprio oggi la campagna abbonamenti alla stagione 2024-25 della Gesteco Cividale. Per cominciare, il palasport ducale verrà sottoposto in estate a lavori che consentiranno di portarne la capienza da 2.800 a quasi 3.000 posti a sedere. Questo grazie al parterre Bronze, nuovo settore formato da due tribune e situato nella parte bassa, sui lati corti del campo. Una tribuna ospiterà la stampa, mentre l'altra sarà messa a disposizione del pubblico che potrà di conseguenza godere di una visuale molto ravvicinata rispetto all'azione di gioco. Un'altra novità è che ci si potrà abbonare a tutte le partite della stagione regolare anche nella curva degli ospiti, che però non avrà i posti numerati perché, a seconda di quanto saranno numerose, le tifoserie delle squadre avversarie verranno di volta in volta collocate nello spazio grande oppure in quello piccolo. La creazione di un nuovo settore e la sostituzione delle tribune a ridosso del parquet rendono necessaria qualche variazione di posto nei settori parterre. La nuova mappatura prevede un parterre Flebus con la capienza allargata e una diversa disposizione delle scale, pertanto gli abbonati di questo settore potranno sfruttare la prelazione sui propri posti esclusivamente presso Doctor Phone o Eagles Club House e non online o nei punti vendita. La prima fase della campagna abbonamenti durerà fino al 16 giugno (cosiddetta Eagles Week); la seconda dal 19 giugno al 14 luglio; la terza dal 17 luglio. La fase di prelazione scadrà il 30 giugno: nel frattempo si potranno acquistare i posti ancora liberi, mentre dal primo luglio verranno rimessi in vendita tutti quelli non confermati. L'abbonamento comprende tutte le diciannove gare di regular season. Acquistare nella prima fase conviene, poi nella seconda i prezzi aumenteranno un poco e nella terza aumenteranno ancora. Sono previste come sempre delle agevolazioni per gli studenti e non solo. L'abbonamento School è riservato agli alunni che frequentano le scuole primarie e secondarie del comune di Cividale, che potranno assistere in curva a tutte le partite pagando tra i 70 e gli 80 euro. Al singolo genitore accompagnatore viene riconosciuto un prezzo "amichevole", dai 140 ai 160 euro. L'abbonamento Special è per gli studenti universitari e i correntisti di Civibank.

Carlo Alberto Sindici

Parata di "big" per Basketville a Villanova

▶Tra i pezzi pregiati Rota della Gesteco e Colamarino

BASKET

Fanno davvero sul serio gli organizzatori di Basketville 2024, manifestazione cestistica in programma dal 17 al 22 giugno al centro sportivo "Armando Lupieri" di Villanova a Pordenone.

Per l'evento principale, ossia il torneo senior a sei squadre, si è tenuto un vero e proprio draft, dove gli staff tecnici hanno pescato i loro dieci giocatori all'interno di una lista di sessanta. La YouGym di Dario Starnoni e Davide Galli ha puntato innanzitutto su due Federico, ossia Girardo e Di Prampero oltre che sul capitano dell'Intermek Cordenons, Davide Corazza. Il trio promette di fare sfracelli. Completano il roster Tommaso Morello, Pietro Casara, Giacomo Burei, Davide Crestan, Giulio Marzano, Luca Barro e Fabrizio D'Angelo.

La 2R Impianti si è aggiudicata il pezzo più pregiato, ossia il capitano della Gesteco Cividale, Eugenio Rota, giocatore "illegale" in un contesto del genere. I due allenatori Matteo Celotto e Matteo Paludetto hanno inoltre preso Jean Claude Paradiso, Brenno Barel, Aaron Lomele, Giovanni Del Ben, Alex Dell'Angela, Giancarlo Cantoni, Alessandro Abramo, Edoardo Corazza, Axel Valente.

LA MANIFESTAZIONE CESTISTICA È IN PROGRAMMA DAL 17 AL 22 LUGLIO AL CENTRO SPORTIVO "ARMANDO LUPIERI"

Passando all'Eurapo di Marco Spangaro e Matteo Silvani i dieci sono Andrea Gri, Ignacio Tourn, Giovanni Vendramelli, Alessandro Michelin, Gioele Di Bin, Giacomo Bot, Alessandro Facca, Matteo Pignaton, Nickolas Piovesana, Marco Bomben.

La terza scelta assoluta è capitata alla squadra del Mi.Ca per caso di Davide Brecciaroli e Carlo Corradini che l'hanno spesa per assicurarsi l'ala Francesco Rizzetto. Gli altri giocatori scelti sono Riccardo Segatto, Marco Cagnoni, Gabriele Modolo, Davide Girardo, Lorenzo Peresson, Giorgio Visentin, Nicola Dal Bello, Brando Bastianutto, Alessio Freschi.

Nel Carantan avremo modo di vedere ancora all'opera un mito della pallacanestro naoniana come Giulio Colamarino, che si è appena ritirato dalla pallacanestro ma che evidentemente non ha nulla in contrario nel fare altri quattro tiri al torneo di Villanova. Squadra forte sulla carta, schiera inoltre Giovanni Venaruzzo, Stefano Bertola, Gioele Bianchini, Giovanni Mezzarobba, Davide Scaramuzza, Federico Bagnarol, Jason De Paula, Adam Banjac, Simone Cengarle. Allenano Paolo Freschi e la sua vice Erika Zerio.

La Torre Montaggi di Andrea Chiesurin e Umberto Visentin ha infine speso la seconda scelta assoluta per avere un dominatore d'area come Pierluigi Mozzi, ma ha anche preso Matteo Varuzza, Enrico Micalich, Niko Scodeller, Luca Marzaro, Simone Pivetta, Filippo Lizzani, Giovanni Scaramuzza, Giovanni Biscontin, Manuel Montero Sosa. Questa squadra appare molto bene assortita per livello tecnico, fisicità ed esperienza.

C.A.S.

Gonars spietata verso il titolo U15 Silver

REGIONALI

Per la Libertas Gonars, lanciata alla conquista del titolo regionale dell'Under 15 Silver, si trattava essenzialmente di difendere il +10 ottenuto in casa nella gara di andata. I ragazzi di coach Germano hanno fatto anche di meglio conquistando il successo pure al palaFalcone e Borsellino di San Daniele. La partita di ritorno è stata quella che in fondo ci si aspettava, cioè dura, molto dura e oltre al punteggio conclusivo a testimoniarlo ci stanno anche i parziali dei quarti. La Collinare si affida già all'inizio a un Fachin destinato a chiudere il match da top scorer assoluto (con 30 a referto) e rebus irrisolvibile per la difesa ospite. A trainare il Gonars, in questa prima fase come nel resto del confronto, sono il capitano Ciotti e Agnolin. Quest'ultimo fa sentire la sua presenza pure a rimbalzo. Gli scarti rimangono sempre assai contenuti, il che giova alla causa della Libertas, che nel secondo periodo trova un sostegno importante nei canestri di Cervesato (sei punti), mentre nel terzo riesce pure a colpire dal perimetro, dopo un primo tempo in cui dai 6 e 75 non era arrivato nulla. E se nei primi 10' della ripresa, sono Bosa e soprattutto il solito Fachin a mantenere la Collinare incollata agli ospiti nello score, nel quarto di gara finale si accende all'improvviso Peressini, ma capitan Ciotti controlla sempre la situazione e consente inoltre alla propria squadra di prevalere nel finale.

Nelle precedenti semifinali, la Libertas Gonars aveva eliminato il Sacile Basket vincendo di due in casa e di diciannove in trasferta. La Collinare aveva invece battuto di sette in gara-1 la Mazzolenì & Facori Trieste e poi perso di sei al ritorno.

Cas

FAGAGNA	56
LIBERTAS GONARS	59

FAGAGNA: Iob, Cuttini 1, Abu Khalil 3, Bosa 8, Marchetti 3, Oliverio 2, Pecile, Fachin 30, Peressini 6, Nicoli 3, Rabassi n.e.. All. Giacomini.

GONARS: Tosoratti, Atzori, Valvason, Ciotti 22, Gualdo 9, Raimondi, Toneatto, Marcon 5, Spitalieri 1, Candotto, Cervesato 7, Agnolin 15. All. Germano.

ARBITRI: Marson di Casarsa della Delizia e Mosca di Pordenone.

NOTE. Parziali: 17-15, 29-29, 43-44.

Gorizia, buone notizie dalla Sardegna

INNOVYOU SENNORI	71
GORIZIANA	74

INNOVYOU SENNORI: Cordedda 19, Cherchi, Simone Piras, Marco Piras 3, Merella 9, Marreu, Tola 7, Pisano 3, Bertolini, Hubalek 28, Medda 2. All. Piras.

DINAMO GORIZIANA CAFFE': Braidot 9, Franco, Colli 16, Cestaro 10, Luis 5, Scutiero 16, Schina 9, Devetta 2, Macaro 7, Bullara, D'Amelio. All. Tomasi.

ARBITRI: Spinelli di Cantù e Gurrera di Vigevano. Note.

PARZIALI: 11-22, 29-39, 50-53.

C UNICA

Il viaggio per questa gara-1 è stato lungo ma proficuo per la Dinamo, che è quella di Gorizia, non la Sassari che Jiri Hubalek contribuì a portare in A1 nel 2010.

Proprio il quarantunenne centro di 211 centimetri ha rappresentato il problema principale per la squadra di Gigi Tomasi, un grande-grosso problema, come lo è stato del resto per tutte le formazioni dell'isola sarda che lo hanno affrontato in stagione.

Diciamo pure che Macaro e Colli, abituati a spadroneggiare con la rispettiva stazza nei pitturati delle nostre "minors" regionali, almeno stavolta hanno trovato pane per i loro denti.

Gorizia subisce cinque punti da Cordedda in avvio di partita, dopo di che replica con un controbreak di 10-0 e va a comandare. Con Colli arriva pure il +10, sul parziale di 7-17 ed è uno scarto che verrà riproposto anche a metà confronto, sul 29-39.

In avvio di ripresa gli isontini toccano subito il +12, dopo di che la compagine di casa intraprende una lenta rimonta che si concretizza a due minuti e mezzo dal termine grazie a una rubata e contropiede di Tola (64-63). Colli riporta sopra Gorizia (64-68), ma non è finita qui, tant'è vero che a due secondi dal termine Luis va in lunetta sul pari 71. Trasforma il primo libero, sbaglia apposta il secondo e Scutiero è il più pronto di tutti a rimbalzo, butta il pallone in aria anticipando la sirena e la chiude a +3.

GLI ISONTINI SI IMPONGONO A SENNORI SABATO GARA-2 NEL PALAZZETTO DI CIVIDALE

Alla gara-2 dello spareggio promozione per la B che si giocherà sabato prossimo sul parquet del palaGesteco di Cividale ci si arriva insomma con Gorizia in vantaggio di tre punti e col fattore campo a favore. Ma la serie rimane comunque aperta.

C.A.S.

VASCELLO, PRODEZZA EUROPEA

▶Il portiere del Pordenone dopo la sconfitta nella finalissima per la promozione in serie A1 è stato protagonista in nazionale

▶Arrivato in extremis a Sarajevo dopo un viaggio rocambolesco ha segnato il gol azzurro direttamente dalla propria area di rigore

SERIE A2 ÈLITE

Dopo la finalissima élite della scorsa domenica giocata a Faenza contro il Manfredonia, i giocatori del Pordenone sono rientrati a casa ed hanno dato inizio alle loro ferie. Tutti tranne uno. Anzi, il numero uno: Marco Vascello. A distanza di 24 ore dalla sconfitta ai rigori contro i pugliesi, il portiere neroverde ha cambiato casacca e paese per disputare i campionati europei di minifootball con la Nazionale italiana in Bosnia. Un viaggio lunghissimo da affrontare in poco tempo dove non sono mancati gli imprevisti.

Tutto è iniziato domenica scorsa a Faenza, con il Pordenone impegnato contro il Manfredonia. Un evento storico per i ramarri che, in caso di successo, sarebbero stati promossi in serie A1 del futsal. Sotto 2-1 nel primo tempo, i compagni di Vascello hanno realizzato il 2-2 nella ripresa, risultato che ha costretto le due formazioni ad andare ai supplementari. Dopo aver subìto il 3-2, il Pordenone ha trovato il gol del 3-3 a 9 secondi dalla fine del secondo tempo, facendo esplodere i duecento tifosi neroverdi. L'adrenalina è finita ai rigori, quando il Manfredonia ha avuto la meglio ed ha potuto brindare alla promozione.

IL RACCONTO

Vascello e compagni sono tornati così a casa con la consapevolezza di aver dato tutto e la tristezza per non essere riusciti a vincere. «Sono tornato a Pordenone alle 10 di sera – racconta il portiere - sono andato a dormire a mezzanotte e alle 6 di mattina avevo la sveglia per partire».

Destinazione: Europei: «Ho preso l'aereo per Venezia, poi a Stoccarda, dove ho accumulato un ritardo di oltre un'ora. Dovevo arrivare a Sarajevo alle 3 di pomeriggio, invece sono atterrato alle 4.15. Mi sono fiondato al palazzetto, dove era in programma la partita con l'Azerbaijan. Ho fatto giusto qualche minuto di riscaldamento ed eccomi in campo per giocare».

RAMARRO Marco Vascello, portiere di grande esperienza del Pordenone C5 (Foto Pazienti)

LA PRODEZZA

Pronti-via ed ecco il gol alla sua prima partita nell'Europeo, una prodezza direttamente dalla propria area di rigore: un pallonetto calciato verso l'altra parte del campo e che ha terminato la sua corsa in fondo al sacco, alle spalle del portiere dell'Azerbaijan. Un bel modo per iniziare questa manifestazione, anche se in realtà il gol non è bastato per far vincere l'Italia (battuta 1-2 in rimonta).

«Mentalmente è stato difficile giocare dopo la finale persa con il Pordenone, ma alla fine ci abbiamo provato. L'Azerbaijan, tra l'altro, era campione d'Europa in carica». Il bilancio dell'Italia è negativo dal punto di vista dei risultati (fuori ai gironi) ma al tempo stesso positivo per l'esperienza. Per il portiere dei ramarri è stato il secondo europeo nel minifootball, il primo da capitano. Il giusto tributo per un giocatore impegnato da cinque anni in questa tipologia del futsal, senza trascurare il suo Pordenone, la sua casa dal 2018.

Alessio Tellan

Calcio carnico

Cavazzo e Folgore, goleade e prove di fuga. Mercoledì ritorna la Coppa Carnia

LA STAGIONE

L'Amaro è la sola squadra in grado fino a oggi di battere il Cavazzo nei tempi regolamentari (con il Cedarchis, in Supercoppa, la sconfitta viola arrivò ai rigori). Accadde il primo maggio nella fase a gironi di Coppa Carnia, ma da quel momento la formazione di Sgobino non ha più fallito un colpo, ritrovandosi a punteggio pieno in campionato dopo 5 giornate grazie proprio al successo sull'Amaro al termine di una partita senza storia per l'evidente differenza di valori in campo. I campioni in carica si sono imposti 4-1 grazie alla doppietta di Nait e ai gol di Miolo e Brovedan, con rete dei padroni di casa arrivata per merito di Carlig a risultato acquisito.
La Folgore non ha voluto essere da meno, imponendosi 4-0 in casa sul Tarvisio, fino a ieri imbattuto e con un solo gol incassato. Marsilio realizza una doppietta, segnano anche Cristofoli e Zammarchi. Cavazzo e Folgore restano quindi a punteggio pieno e provano già una fuga, perché il Cedarchis viene fermato sullo 0-0 a Sutrio dai Mobilieri ed è ora terzo a -5 dalla coppia di testa. Come spesso accaduto in questo biennio, il Real (quarto) va sotto, pareggia e poi vince nel finale. A Pontebba padroni di casa avanti con Cecon in apertura, Veritti segna al termine del primo tempo e D'Aronco firma il 2-1 definitivo all'84'. Bel colpo del Villa, che ottiene la seconda vittoria consecutiva dopo tre sconfitte grazie al 2-1 di Gemona firmato Alessandro Marzona e Sopracase, mentre per il Campagnola segna l'ex Iob. Nella parte bassa della classifica arriva il primo successo dell'Ovarese, che ha la meglio per 4-1 sulla Stella Azzurra con le doppiette di Polonia e Josef Gloder; inutile la rete nel finale di Gressani.

SPIOVENTE
Tanti gol nella stagione del Carnico (Foto Cella)

SECONDA

In Seconda Categoria la capolista Viola vince all'82' l'anticipo del venerdì con il Castello grazie al gol di Rottaro (contestato dai gemonesi), con il Lauco che resta da solo al secondo posto dopo il netto 3-0 in casa della Val del Lago firmato da Guariniello, Costa su rigore e Conte. Operazione sorpasso per l'Illegiana, che sale al terzo posto vincendo in casa del Ravascletto 2-0 con Adami e Banelli. E nel prossimo turno ci sarà un intrigante Illegiana-Viola. L'Ampezzo frena la serie negativa con il rigore realizzato al 92' da Daniele Battistella che sigla il 2-2 a Paularo: Velox avanti due volte, con Maggio e Riccardo Zozzoli, ma poi sempre recuperata (il momentaneo 1-1 è un autogol di Matiz). Infine due pareggi: quello tra Arta (Luca Merluzzi, Sgoifo) e Arduita (Pietro Pallober e al 92' Thomas Romanin) e tra Sappada (Robert Solero) e Cercivento (Loris Vezzi).

TERZA

Un gol al 90' di Amato decide a favore del Val Resia il big match della Terza Categoria con il Comeglians. La squadra di Micelli aggancia quella che alla vigilia era la capolista solitaria. Completa il terzetto il Bordano, che vince 6-2 con La Delizia dopo essere stato sotto fino all'ora di gioco; spiccano la tripletta di Basaldella e la doppietta di Andrea Picco. In vetta c'è però la Moggese, che si impone per 3-0 (Michele Martina, Mamouni, Revalent) a Timau e ora guarda tutti dall'alto con 14 punti, contro i 13 degli inseguitori. Ci sono risultati anche più larghi: 6-0 del San Pietro in casa dell'Edera (doppietta per Alessandro Cesco), 5-0 del Trasaghis in Curiedi con il Fusca (due gol per Calzavara e Giorgiutti), 4-0 del Verzegnis, ora a -3 dalla vetta, con il Paluzza (bis di Facci).

COPPA CARNIA

Mercoledì alle 20.30 si giocheranno due quarti di finale della Coppa Carnia, con il

Cedarchis che parte favorito nella partita interna con la Velox, mentre si preannuncia equilibrio in Ovarese-Campagnola, anche se il morale delle due squadre è ben diverso dopo le partite di ieri. Gli altri due quarti, ovvero Real-Cavazzo e Folgore-Lauco, si giocheranno sette giorni più tardi.

Bruno Tavosanis

Il trofeo "La Cinquecento" esalta il Friuli

LA REGATA

I friulani a bordo di "Nessuno", Franco Deganutti ed Elisabetta Maffei, si sono classificati primi di classe nella categoria Open 650 X2 (Mini) al termine della regata nell'Adriatico conclusa a Caorle. Medaglia d'argento per l'altro equipaggio regionale che ha gareggiato su "Tokio", ovvero Massimo Minozzi e Fabio Schaffer, nella Orc Overall e di classe C della categoria X2.

Sono queste le due imbarcazioni "griffate" Friuli Venezia Giulia che si sono distinte nella cinquantesima edizione de La Cinquecento abbinata al Trofeo Pellegrini, organizzata dal Circolo nautico Santa Margherita in collaborazione con il Comune di Caorle, la Darsena dell'Orologio e il title sponsor Gruppo Pellegrini, valida per il circuito del Campionato italiano Offshore della Fiv.

La competizione nautica va in archivio con il suo consueto carico di emozioni, dalla prima all'ultima barca al traguardo.

È stata un'edizione anomala, dominata da venti deboli per tutta la prima parte della regata, con continui cambi ai vertici e qualche appassionante match-race dopo il passaggio alle Isole Tremiti, risultato più che mai strategico per decidere le sorti della classifica. Lo scirocco ha poi fatto il suo trionfale ingresso lungo le isole croate e la costa, favorendo la risalita e il passaggio di Sansego, per una flotta sgranata in tre grossi gruppi, che hanno attuato posizionamenti e strategie diverse sia nella discesa che nella risalita.

In qualche caso gli azzardi scelti dagli strateghi del gruppo sono risultati vincenti, mentre in altri casi hanno messo a dura prova lo spirito dei cinquecentisti, che hanno dimostrato una resistenza fuori dal comune. Le altalenanti condizioni e il contraddirsi dei principali modelli meteo previsti si sono rivelati il filo conduttore delle ultime miglia tra l'isola croata e il traguardo di Caorle. Così non sono mancate le situazioni estreme, con una bufera di vento oltre i trenta nodi. Per fortuna i problemi hanno causato danni soltanto alle barche.

ELISABETTA MAFFEI E FRANCO DEGANUTTI PRIMI DI CATEGORIA A BORDO DI "NESSUNO" MINOZZI-SCHAFFER SECONDI NELLA X2

VELISTI I friulani Franco Deganutti ed Elisabetta Maffei di "Nessuno"

Nazzareno Loreti

G
Lunedì 10 Giugno 2024
www.gazzettino.it